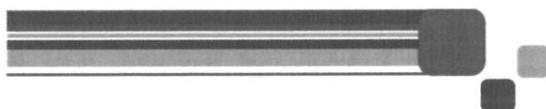




Data: 21/07/2023

Al 08/09/2023

## RASSEGNA STAMPA



*80° anniversario della Firma  
Dell'Armistizio di Cassibile*



SPECIALE STORIA / NUMERO 32 - LUGLIO 2023



Fondato e diretto da Luca Tatarelli

# Report Difesa

Geopolitica & Sicurezza



**SPECIALE 25 LUGLIO 1943**

**I GIORNI CHE CAMBIARONO LA STORIA POLITICA, SOCIALE E MILITARE DELL'ITALIA**

[www.reportdifesa.it](http://www.reportdifesa.it)

## MUSSOLINI VIENE TRASFERITO SUL GRAN SASSO

Dopo due giorni tutto è pronto per l'ennesimo spostamento di Mussolini. Egli annota sul suo personale diario: *"Oggi 27 agosto 1943, il tenente Faiola...mi ha avvertito di prepararmi a un nuovo trasferimento che inizierà domattina alle quattro. Ha aggiunto che partiremo con l'idrovolante...ma non ha precisato la destinazione"*. Alle 4,00 del 28 agosto, a bordo di un idrovolante, Mussolini, il Tenente Faiola e il Maresciallo Antichi lasciano La Maddalena; il velivolo ammara all'idroscalo di Vigna di Valle, sul lago di Bracciano.

Ad attendere il duce e la scorta vi sono Giuseppe Gueli, un Tenente Colonnello dei carabinieri ed alcuni agenti.

Il duce sale su un'ambulanza militare condotta da un carabiniere assieme a Faiola ed Antichi, mentre Gueli e gli agenti seguono su altre auto.

Il convoglio giunge ad Assergi verso le 13,30, ai piedi della funivia per Campo Imperatore.

Ad un centinaio di metri dalla stazione a valle c'è la villetta della contessa romana Rosa Mascitelli che viene requisita.

Per cinque giorni sarà la residenza provvisoria del duce. L'albergo di Campo Imperatore, infatti, non è ancora disponibile a causa della pre-

senza di alcuni villeggianti e di militari tedeschi lì convalescenti.

Con un pretesto tutti gli occupanti dell'hotel vengono evacuati.

In quella che Mussolini definì la *"più alta prigionia del mondo"* egli giunge nel pomeriggio del 2 settembre.

Al duce è assegnata una camera al piano superiore.

In una stanza adiacente si dispone il Maresciallo Antichi. Da quel momento sarà sempre la medesima cameriera, accompagnata dal Carabiniere Ciripicchio, a condurgli i pasti in alloggio.

Nel corso del suo primo periodo di detenzione al Gran Sasso, lo stato d'animo del duce è quello di un uomo stanco, afflitto e demoralizzato che ha maturato un profondo disinteresse verso le vicende politiche e militari di quei momenti. In una lettera scritta alla sorella Edvige afferma che *"...per quanto mi riguarda io mi considero un uomo per tre quarti defunto. Il resto è un mucchio di ossa e muscoli in fase di deperimento organico da dieci mesi a questa parte [...] Non rimpiango niente, non desidero niente"*.

Ed ancora il 24 agosto, in un biglietto destinato al Tenente Faiola si definisce *"questo morto di cui non si annuncia ancora il decesso"*.

## DALLA FIRMA DELL'ARMISTIZIO (3 SETTEMBRE 1943) ALLA LIBERAZIONE DI MUSSOLINI

Il 3 settembre viene firmato l'armistizio. Badoglio convoca l'Ispettore Gueli chiedendogli quale sia il livello di sicurezza che offre l'albergo. Gueli rassicura Badoglio: Campo Imperatore è inespugnabile.

L'8 settembre, alla notizia dell'armisti-

zio, lo stato psicologico di Mussolini peggiora.

Accusa Badoglio di tradimento e profetizza la reazione implacabile di Hitler contro l'Italia infedele.

In una sua relazione, il Generale Filippo Caruso così descrisse la surreale

atmosfera che regnava sul Gran Sasso dopo l'armistizio: *"nessuno rispondeva più e le notizie erano confuse. Rimanemmo isolati ed in estenuante attesa [...] Dopo uno o due giorni dalla proclamazione dell'armistizio s'incominciarono a notare aerei tedeschi sorvolare a bassa quota la località di Campo Imperatore ed ufficiali nazisti andare e venire all'albergo dell'Aquila. Tali movimenti finirono per attirare l'attenzione del comandante il gruppo carabinieri dell'Aquila, maggiore Giulio Cesare Curcio, che ne riferì al prefetto Biancorosso perché potesse renderne edotto l'ispettore Gueli"*. Vieppiù che il Capitano Skorzeny è in piena attività; il suo è un atteggiamento spavaldo che infastidisce il Generale Kurt Student, comandante della divisione paracadutisti a cui è stata affidata l'operazione militare per liberare Mussolini (*"Quercia"* fu battezzata).

Intanto, giorno dopo giorno i tedeschi definiscono sempre più il quadro informativo.

L'afflusso nei pressi del Gran Sasso di un contingente di 250 militari italiani, la presenza di un posto di blocco tra Assergi e la stazione inferiore della funivia e lo sgombero dell'hotel costituiscono indizi univoci e convergenti. La notizia che fuga ogni dubbio giunge il 7 settembre. La Gestapo di Roma intercetta un messaggio cifrato, decriptato, diretto al Capo della Polizia Senise: *"Le misure di sicurezza sul e intorno al Gran Sasso sono state ultimate"*, firmato Gueli.

Il giorno dopo Skorzeny decolla da Pratica di Mare a bordo di un trimotore per sorvolare Campo Imperatore e scattare delle fotografie.

Lo sviluppo della pellicola gli consegna un risultato inequivocabile: soldati armati attorno all'albergo in atteggiamento di vigilanza.

Non c'è tempo da perdere. Il Generale Student riunisce i suoi più stretti collaboratori.

Student comunica a Skorzeny che adesso il suo compito è terminato; saranno i suoi paracadutisti, comandati dal Maggiore Harald Mors, a liberare Mussolini; ma Skorzeny intende ad ogni costo partecipare all'azione e chiede a Student di aggregarsi al comando in veste di osservatore.

La richiesta viene accettata con riluttanza.

Per scongiurare uno scontro a fuoco con il presidio di vigilanza, che avrebbe potuto minacciare l'incolumità di Mussolini, i tedeschi decidono di procurarsi un ostaggio che viene individuato nel Generale Fernando Soletti, comandante del Corpo dei metropolitani.

Nello stesso tempo, tra le fila delle Forze Armate italiane la confusione è suprema.

Il 9 settembre, il Re, il suo seguito, molti membri del Governo e i vertici militari hanno lasciato Roma. I tedeschi hanno circondato la capitale e si accingono ad occuparla.

In questo clima di ingovernabile disordine, il contingente di stanza al Gran Sasso e chi lo dirige si trovano isolati e privi di disposizioni. Gueli è informato dal Prefetto dell'Aquila che circola la voce di un imminente attacco tedesco.

La replica di Gueli al Prefetto è descritta nel memoriale che egli scriverà: *"Mi mostro sicuro del fatto mio e dico che non è il caso di preoccuparsi. Poi risalgo e trovo il personale dell'albergo e della funivia in allarme"*. A due giorni dalla liberazione del duce, Gueli riceve una telefonata da parte del Capo della Polizia con cui gli comunica che «le primitive disposizioni relative alla custodia di Mussolini restano immutate».

Ciò significa che il duce non deve cadere vivo nelle mani di eventuali liberatori.

Alle 3,00 del 12 settembre Mussolini incarica il Carabiniere Gravetto di recapitare una missiva al Tenente Faiola: *"Caro Faiola, scusa il disturbo [...]. Il caso ha voluto che proprio io prendessi la comunicazione ufficiale della radio tedesca, che ha detto letteralmente [...] "...il Maresciallo Badoglio ha promesso la consegna di Mussolini agli Alleati" [...] Il fatto che tu non abbia ricevuto ordini in tal senso, fino ad oggi, non esclude che tu li possa ricevere stanotte o domani. Tu sai, per dura esperienza, che cosa significhi cadere in mani nemiche. Ti prego di risparmiarmi tale onta e tale rovina. Mandami la tua pistola. Grazie e addio"*.

Non ricevendo risposta alcuna, nella notte il duce si procura delle ferite ai polsi con una lametta in quello che apparirà un maldestro tentativo di suicidio significativo di un quadro psicologico di forte prostrazione.

Il Maresciallo Antichi, avvertito dal carabiniere di guardia, è il primo a intervenire nella stanza di Mussolini. Illustrò così i fatti in un rapporto: *"... nelle prime ore del mattino, il carabiniere di sentinella alla porta di Mussolini, mi fece chiamare urgentemente. Mi recai in fretta da Lui perché Mussolini aveva tentato di tagliarsi i polsi con una lametta [...] non senza far avvertire della cosa il Ten. Faiola. Trovai Mussolini con le mani insanguinate e con una ferita ad ambo i polsi. Provvidi immediatamente a stringergli i polsi con una benda onde fermare l'emorragia. Le lesioni non erano gravi (scalfitture) e si poté evitare il peggio. Successivamente Mussolini si pentì dell'atto e pregò di non dar peso alla cosa"*.

A Campo Imperatore perdura la tota-

le assenza di ordini. Ora che l'Italia è veramente "in tocchi", cosa converrà farne di Mussolini? Soprattutto, laddove si attuino tentativi per liberarlo, come bisognerà comportarsi?

In una sua lunga lettera al duce, scritta dopo i fatti, l'Ispectore Gueli riferì che *"...alle 13,30 [del 12 settembre - ndA] mi chiama telefonicamente il Questore dell'Aquila e mi legge il seguente telegramma da Roma: "Raccomandare Ispectore Generale Gueli massima prudenza punto capo polizia Senise"*.

La medesima circostanza è testimoniata dal Tenente Faiola in un suo promemoria del 1944: *"...Gueli fu chiamato al telefono dal capo di gabinetto del Questore dell'Aquila. Potei, per suo invito, seguire la conversazione e ascoltare la lettura di un telegramma a firma Senise che ricostruisco a memoria come segue: **Avvertite ispettore generale Gueli di agire con molta prudenza"***.

Ma cosa significava "agire con molta prudenza"?

Il Capo della Polizia chiarì questa frase nelle sue memorie: *"Se Mussolini fosse stato soppresso, era prevedibile lo scatenarsi della terribile ira teutonica... Camuffando, come al solito, la vendetta per giustizia, i tedeschi avrebbero prima massacrato guardie e carabinieri sul posto del dovere e si sarebbero poi abbandonati a distruzioni e saccheggi, propri della loro istintiva ferocia. E forse la morte di Mussolini avrebbe impedito la resurrezione di un governo fascista? [...] Se invece Mussolini fosse stato consegnato vivo, i tedeschi lo avrebbero indubbiamente rimesso al potere con la forza delle armi. Ma quale distruzione morale per lui! Quale castigo per suo folle orgoglio diventare schiavo di un alleato contro cui aveva covato sempre odio e rancore... [...] L'Italia*

avrebbe ricevuto danno minore se Mussolini non fosse stato soppresso". Secondo quanto il Tenente Faiola scrisse il 4 giugno 1945 al Comando Generale dell'Arma, il 12 settembre Gueli gli avrebbe detto che "agire con molto prudenza" significava "per convenzione concordata precedentemente con il capo della polizia, che gli ordini erano stati cambiati e che Mussolini doveva essere consegnato".

Dunque, bisognava evitare qualsiasi spargimento di sangue.

Anche il Maresciallo Antichi confermò questa versione: "...due giorni prima della liberazione di Mussolini, e cioè il 10 settembre 1943, era giunto alla base del Gran Sasso il Prefetto dell'Aquila Comm. Rodolfo Biancorosso, il quale ci informò che gli ordini che avevamo dovevansi considerare aboliti e che nel caso giungessero i tedeschi per liberare Mussolini, dovevamo usare prudenza".

L'operazione "Quercia" ha dunque inizio il 12 settembre, alle 13,00; i paracadutisti tedeschi decollano dall'aeroporto di Pratica di mare a bordo di 12 alianti.

Verso le 14,30, un'agguerrita colonna guidata da Mors sta per raggiungere la stazione a valle della funivia. Durante l'avvicinamento, l'unica resistenza incontrata è quella della Guardia forestale Pasqualino Vitocco, raggiunto da una raffica di mitra mentre cercava di avvisare i carabinieri dell'arrivo dei tedeschi, e quella del carabiniere Giovanni Natali il quale, appena scorto il convoglio, ingaggiava con loro un conflitto a fuoco, venendo mortalmente colpito.

Nello stesso istante gli alianti già volteggiano su Campo Imperatore e vi planano dopo pochi minuti nonostante il terreno impervio, disseminato di pietre e rocce.

Mussolini, richiamato dal fragore, si affaccia dal balcone della sua stanza.

Con lui vi è il Maresciallo Antichi a cui chiede se i velivoli siano inglesi.

Apprendendo che si tratta di tedeschi, si concede un'esclamazione di delusione: "questo non ci voleva proprio". Sbarcati rapidamente dagli alianti, i paracadutisti tedeschi puntano decisamente verso l'albergo.

Spinto in avanti con ruvida energia da Skorzeny, il Generale Soleti inizia a sbracciarsi implorando di non sparare.

La narrazione di questi concitati frangenti è ancora affidata al Maresciallo Antichi: "li vedemmo volteggiare contro sole ondeggiando e scendere, sfruttando la corrente [...] Mussolini era con me, assorto, pensieroso, guardavamo la scena dalla piccola finestra della sua camera [...] Dal vano dello sportello del primo degli alianti scorgo, rapidissimo un paracadutista scendere [...] dal primo degli alianti scende un ufficiale italiano. Non si getta a terra come gli altri ma viene avanti verso l'albergo [...] dietro di lui è sceso un tedesco, alto, grosso, imponente. [...] riconosco i gradi dell'ufficiale in divisa grigio verde; è un generale [...] Ora sento anche la voce del generale gridare qualcosa: **Non sparate!**. È a non più di trenta metri dall'albergo [...] Sento di nuovo, vicinissima ora, la voce del generale urlare: **Non sparate**, e un'altra voce subito rispondergli, fargli eco. È la voce di Mussolini che si è affacciato alla finestra: **Non spargete sangue, non sparate!** grida Mussolini".

Gueli e Faiola ordinano ai soldati di guardia di non aprire il fuoco.

Dallo sbarco dei paracadutisti alla presa dell'albergo sono trascorsi circa 10 minuti.

L'operazione "Quercia" è conclusa: Mussolini è liberato.

Mezzora dopo, un velivolo da ricognizione Fieseler FI 156 Storch, più noto come Cicogna, pilotato dall'esperto Capitano Heidrich Gerlach, atterra nell'unico fazzoletto di prato disponibile davanti all'albergo.

A bordo salgono Mussolini e il gigantesco Skorzeny.

Così appesantito, l'aereo riesce a fatica a decollare e un'ora e mezza dopo prende terra a Pratica di Mare.

Antichi e il Vicebrigadiere Accetta, pochi istanti prima del decollo da Campo Imperatore, notarono che Mussolini appariva come un "uomo ormai anziano, stanco, dominato dagli eventi" con il volto segnato da "un mesto sorriso...il sorriso di un uomo liberato da mano straniera e consapevole di aver trascinato nel baratro la patria".

La sera dello stesso giorno, il duce giungeva a Vienna da dove la mattina seguente partiva per Monaco di Baviera.

Lì, all'aeroporto, lo attendevano un Fuehrer entusiasta, la moglie Rachele e i figli Vittorio, Romano e Anna Maria oltre a un manipolo di irriducibili gerarchi.

Il 25 luglio 1958, nel suo intervento al Senato in occasione del 15° anniversario della caduta del fascismo, il divenuto Senatore Angelo Cerica dichiarò che "...all'Arma dei Carabinieri il 25 luglio è costato feroci rappresaglie e dolorose perdite (il Tenente Colonnello Giovanni Frignani e il Capitano Raffaele Aversa furono trucidati alle Fosse Ardeatine assieme ad altri quattro Ufficiali, tre Sottufficiali e tre Carabinieri – ndA) [...] Noi eravamo soldati e non avevamo niente da vedere con i casi della diplomazia e della politica [...] prima di essere polizia, i Carabinieri sono e debbono essere soldati d'Italia e tali il Paese deve considerarli».

Giovanni Dolfin, capo della segreteria del duce durante la repubblica di Salò, riportò nelle sue memorie "Con Mussolini nella tragedia. 1943 - 1944" quanto da costui riferitogli il 7 novembre 1943: "i Carabinieri, per quanto ostili, hanno sempre mantenuto nei miei confronti un contegno perfettamente corretto".

Tutto è accaduto in soli 50 giorni, da quella notte del Gran Consiglio alla liberazione sul Gran Sasso.

\*Colonnello, Capo di Stato Maggiore del Comando delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SPECIALE 32 – 25 luglio 1943, caduta del fascismo e crisi politica. I 50 giorni che cambiarono la Storia

DI REDAZIONE PUBBLICATO IL 25 LUGLIO 2023 NESSUN COMMENTO

### **CLICCA QUI PER SCARICARE LO SPECIALE**

**ROMA.** I 50 giorni che portarono dal voto finale del Gran Consiglio del fascismo (25 luglio 1943) alla liberazione di Benito Mussolini sul Gran Sasso ad opera di paracadutisti tedeschi segnano per la Storia italiana momenti di grande attenzione.

Anche a distanza di 80 anni dai fatti e con documenti alla mano le domande sono tante.

Domande che interessano in primis Casa Savoia con il comportamento del Re Vittorio Emanuele III, di Maria Josè del Belgio (moglie di Umberto II), del ministro della Real Casa Pietro d'Acquarone.

Ognuno con un ruolo molto attivo nella caduta del capo del Governo.

Report Difesa ricostruisce con il grande contributo di due storici militari quei giorni.

Buona lettura e buone vacanze

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Seconda Guerra Mondiale: a Cassibile (Siracusa) una Mostra-Museo ricorda i giorni dell'Armistizio del 1943

DI REDAZIONE    PUBBLICATO IL 22 LUGLIO 2023    NESSUN COMMENTO

**CASSIBILE (SIRACUSA).** Il 3 settembre 1943 Cassibile (Siracusa) fu teatro della firma dell'armistizio tra l'Italia e gli anglo-americani.

Il Generale Giuseppe Castellano (per conto del Maresciallo Pietro Badoglio), il Colonnello Bedell Smith (in rappresentanza del Generale Dwight D. Eisenhower), sotto l'attenta sorveglianza dell'allora funzionario del Ministero degli Esteri, Franco Montanari, sottoscrivendo il documento segnarono le sorti della II Guerra

La firma dell'armistizio a Cassibile (3 settembre 1943)



Una Mostra-Museo intitolata "Cassibile Memorie ed Immagini" intende ricordare quei avvenimenti politici e militari che, appunto, segneranno il destino italiano e internazionale fino al 1945 e al crollo del nazismo con la resa della Germania.



I sovietici conquistano Berlino

Nell'inaugurazione di ieri presso il plesso scolastico dell'Istituto comprensivo "Falcone e Borsellino" si è voluto illustrare alla cittadinanza e ai vari visitatori quei giorni.



La locandina della Mostra

L'esposizione è aperta tutti i giorni dalle 20 alle 23. Resterà chiusa ogni lunedì (intera giornata) e il 15 agosto.  
L'ingresso è gratuito.



PPO A9 2020

---

## L'inaugurazione di ieri sera

L'evento è curato dall'Associazione storico-culturale "Kakiparis" di Cassibile, presieduta da Franco Imprescia, coadiuvata dall'Associazione "Lamba Doria" di Alberto Moscuza e la direzione scientifica del Prof. Nunzio Lauretta della Società Ipparina di Storia Patria di Comiso (Ragusa).

La mostra, oltre ad essere dedicata a Massimo Palmieri, presidente onorario e socio fondatore della "Kakiparis", quest'anno particolare sarà dedicata anche al caduto civile (cittadino di Cassibile rimasto nel dimenticatoio) Felice Rizzotti, marito di Maria Assenza di Giuseppe morto il 10 luglio 1943 presso la chiesa del Borgo Antico di Cassibile per mano del fuoco alleato.

Presente anche quest'anno la simpaticissima *Mascotte*, disegnata da Giancarlo Bello.

La stessa, riprodotta a misura d'uomo, sarà esposta all'ingresso della mostra e permetterà a tutti i visitatori di avere una foto ricordo dell'evento.



Un elmetto tedesco esposto nella Mostra di Cassibile

Sono esposti residuati bellici, divise militari d'epoca, riproduzioni in cartapesta del momento della firma dell'Armistizio, foto, documenti inediti, prime pagine dei giornali di allora, video, gadget, libri.

Degustazioni culinarie, come i biscotti dell'Armistizio, saranno messe a disposizione nelle aule della scuola di Cassibile per tutti i visitatori.

All'inaugurazione della mostra, ieri sera, parteciperanno il sindaco di Siracusa Francesco Italia, l'assessore alla Cultura Fabio Granata, il consigliere comunale Paolo Romano, il presidente dell'Associazione Lamba Doria, Alberto Moscuza, il presidente della Kakiparis, Franco Imprescia, i soci dell'Associazione Kakiparis e della Lamba Doria, autorità civili e militari.

Hanno partecipato anche le Associazioni combattentistiche e d'Arma, rappresentanti civili, militari e religiose.

L'obiettivo è quello di istituire un Museo permanente che possa incrementare l'offerta turistica del territorio ma anche la conoscenza storica e scientifica del periodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags:

## COMUNICATO ALALA STAMPA - INAUGURATA LA MOSTRA CASSIBILE MEMORIE ED IMMAGINI

1 messaggio

Paolo Romano <romanopaoluccio@gmail.com>

24 luglio 2023 alle ore 08:03

A: alessandro.ricupero@gmail.com, Di parenti cic <fdiparenti@tin.it>, Francesco Nania <francesconania@hotmail.com>, giorgioruta@hotmail.com, gmonterosso@gds.it, Isabella Di Bartolo <isa.dibartolo@gmail.com>, toscanomarilena2@gmail.com, Marilenn Toscano <marilenatoscano@virgilio.it>, massimoleotta@virgilio.it, maurilio\_abela@libero.it, pippo.cascio@tin.it, santipricone@gmail.com, Santo Calisti <calisti21@gmail.com>, m.torneo@virgilio.it, cronacasiracusa@gazzettadelsud.it, diariodoc@virgilio.it, fmitalia@fmitalia.net, radiomartesr@tin.it, redazione@siracusanews.it, Michele Recca <redazione@studio90italia.it>, siracusa@lasicilia.it, sportello.cittadino@comune.siracusa.it, telestar@ippomed.it, teleunotris@tin.it, redazione@telemarte.it, redazione@lacivettapress.it, redazione@canaleotto.org, ansa.palermo@ansanet.it, sicilia@italpress.com, redazione@webmarte.tv, l.valvo@lasicilia.it, aldo mantineo <aldomantineo@gmail.com>, Eleonora Vitale <elevitale@virgilio.it>, redazione@siracusaoggi.it, "emilianodirosa23 ." <emil.dirosa@tin.it>, paola.altomonte@yahoo.it, manuelbisceglie@yahoo.it, gaspareurso@gmail.com, info@nuovosud.it, beppejanni@virgilio.it, srliveredazione@gmail.com, francescogallosr@hotmail.it, redazione@reteregione.it, plaguidara@gmail.com, giornale@vrsicilia.it, puglisi\_federica@virgilio.it, lucasignorelli.sr@libero.it, giuliooperotti1@hotmail.it, redazione@lagazzettasiracusana.it, giacata@hotmail.it, salvofalcone@salvofalcone.it, Francesco Di Parenti <dipa.comunesiracusa@gmail.com>, draffaele@quotidianodisicilia.it, redazione@reporter.it, Giuseppe Bianca <libertasicilia@gmail.com>, damianochiaromonte@hotmail.com, isabella.dibartolo@virgilio.it, Redazione informa7 <redazione.informa7@gmail.com>, giglio.1@libero.it, redazioneonlinesiracusa@gmail.com, Quadarella Mascia <masciaqu@tin.it>, NewsTelecittà Siracusa <newstelecitta@gmail.com>, Mariella Bianca <mariellabiancagds@gmail.com>, ildiarodialessia@gmail.com, sebyspicuglia@live.it, Salvo Benanti <ifattisr@gmail.com>, lacartia@hotmail.com, orianagionfriddo@virgilio.it, m.torneo@hotmail.com, siracusapost@gmail.com, redazione@oranews.net, prosperodente@gmail.com, salvatoreladelfa@libero.it, Pippo Cascio <pippocascio26@gmail.com>, vicorbino@gmail.com, gaetano scariolo <gaetanoscariolo@gmail.com>, melaniasorbera@hotmail.com, ufficiostampacomunesiracusa@hotmail.it, vmmodica@videomediterraneo.it, carmelomaiorca56@gmail.com, redazione@siracusatimes.it, silviaiacono80@gmail.com, tobianca1@gmail.com, info@pinxa.it, laltracittasiracusa@gmail.com, cronachesiciliane@gds.it, redazione@oltresiracusa.it, vincenzo.derosa@officinesostenibili.com, redazione@siracusa2000.com, e.colomasi@gmail.com, Antonio Francesco <linodit@alice.it>, fabio.loverso@lacite.info, reportsiciliaonline@gmail.com, giornalecammino.sr@alice.it, redazione@siracusapress.it, s.cataldo@agenziadire.com, redazione@gruppommb.it, umberto.triolo@alice.it, salvo.trombatore@yahoo.it, ambrogio.graziella@libero.it, redazione@lamilano.it, csambit@tin.it, redazione@wltv.it, inchiestasiciliacomunicazione@gmail.com, linchiestasicilia@libero.it, carla.fundarotto@lapress.it, fundarotto.carla.andrea@gmail.com, melaniamertolipress2@gmail.com, giulio.giallombardo@virgilio.it, emilia.rossitto@yahoo.it, dir.giovannastrano@gmail.com, darioaffaelepress@gmail.com, g.guglielmino@agenziadire.com, francescoaloi@hotmail.it, solarino.giuse@gmail.com, errepoletti@hotmail.com, michele.tardo1974@gmail.com, nadiagrmn748@gmail.com, borzichiara@gmail.com, reitv@reitv.it, valefrasca81@gmail.com, redazione@balarm.it, cutuli@reitv.it

Inaugurata la mostra "Cassibile Memorie ed Immagini" in occasione dell' 80° anniversario della firma dell'armistizio di Cassibile.

Il nastro è stato tagliato dalla signora Felicietta Rizzotti figlia del Sig. Rizzotti Felice civile cassibilese ucciso nel sagrato della chiesa del borgo antico di Cassibile da un soldato inglese subito dopo lo sbarco.

Cerimonia molto commovente che ha visto la partecipazione dell'assessore alla cultura Fabio Granata del consigliere comunale Romano Paolo del presidente della LAMBA Doria Dott. Alberto Moscuza , del Presidente della associazione Kakiparis Franco Imprescia nonché da autorità militari e civili e da molti cittadini e turisti.

La mostra sarà visitabile fino a Sabato 2 Settembre tutti i giorni dalle ore 20,00 alle ore 23,00 escluso ogni lunedì ed il 15 Agosto

Si allegano alcune foto della cerimonia

Con preghiera di darne ampia divulgazione.

Grazie e buon lavoro

--

Associazione Kakiparis  
CASSIBILE

---

**3 allegati**



WhatsApp Image 2023-07-23 at 11.17.21.jpeg  
303K



WhatsApp Image 2023-07-23 at 11.17.23.jpeg  
238K



WhatsApp Image 2023-07-23 at 11.17.22.jpeg  
237K



*La firma dell'Armistizio di Cassibile*

Ricorre quest'anno l'ottantesimo anniversario dell'Armistizio di Cassibile, avvenuto il 3 settembre 1943, in cui il generale Giuseppe Castellano e il colonnello Bedell Smith, sotto l'attenta sorveglianza dell'allora funzionario del Ministero degli Esteri Franco Montanari, firmarono l'armistizio che segnò le sorti del Secondo Conflitto Mondiale.

Cassibile, ottanta anni dopo, ricorda e riapre la mostra-Museo "Cassibile Memorie ed Immagini". L'inaugurazione è in programma venerdì 21 luglio alle 19.30 all'Istituto comprensivo Falcone e Borsellino di via Nazionale.

La mostra, oltre ad essere dedicata a Massimo Palmieri, Presidente onorario e socio fondatore dell'associazione Kakiparis che cura l'evento, quest'anno è dedicata anche al caduto civile (cittadino di Cassibile) Felice Rizzotti, morto il 10 Luglio 1943 presso la chiesa del Borgo Antico di Cassibile per mano del fuoco alleato.

La mostra può essere visitata gratuitamente tutti i giorni dalle 20.00 alle 23.00, ad esclusione del lunedì e di Ferragosto. Presente anche quest'anno la mascotte disegnata da Giancarlo Bello.

Residui bellici, divise militari d'epoca, riproduzioni in cartapesta del momento della firma dell'Armistizio, foto, documenti inediti, prime pagine dei giornali di allora, video, gadget, libri, i biscotti dell'Armistizio sono a disposizione nelle aule della scuola di Cassibile.

All'inaugurazione della mostra prendono parte il Sindaco di Siracusa Francesco Italia, l'Assessore alla cultura Fabio Granata, il Consigliere Comunale Paolo Romano, il Presidente dell'Associazione Lamba Doria Alberto Moscuza, il Presidente della Kakiparis Franco Imprescia, soci dell'associazione Kakiparis e della Lamba Doria, nonché le massime autorità civili e militari.

Partecipano inoltre le associazioni combattentistiche civili e militari e religiose.

## Siracusa. Armistizio di Cassibile, 80esimo anniversario: numerose iniziative

Venerdì 21 Luglio 2023 alle ore 19,30 a Cassibile, sarà inaugurata la Mostra-Museo "Cassibile Memorie ed Immagini"

20 Luglio 2023



**O**ttant'anni fa, "3 Settembre 1943", il generale **Giuseppe Castellano** (per conto del maresciallo Pietro Badoglio), il colonnello **Bedell Smith** (in rappresentanza del generale Dwight D. Eisenhower), sotto l'attenta sorveglianza dell'allora funzionario del Ministero degli Esteri, Franco Montanari, firmarono l'Armistizio che segnò le sorti del Secondo Conflitto Mondiale.

Cassibile, 80 anni dopo, ricorda! riapre la Mostra-Museo "Cassibile Memorie ed Immagini". L'inaugurazione sarà effettuata Venerdì, 21 luglio 2023 alle ore 19,30 presso il plesso scolastico dell'Istituto comprensivo "Falcone e Borsellino" di Via Nazionale a Cassibile. L'obiettivo è e rimane quello dell'istituzione di un museo permanente che possa incrementare l'offerta turistica del territorio ma anche la conoscenza storica e scientifica del periodo.

La mostra oltre ad essere dedicata a Massimo Palmieri, Presidente onorario e socio fondatore della "Kakiparis", quest'anno particolare sarà dedicata anche al caduto civile (cittadino di Cassibile rimasto nel dimenticatoio) sig. Rizzotti Felice marito di Maria Assenza di Giuseppe morto il 10 Luglio 1943 presso la chiesa del Borgo Antico di Cassibile per mano del fuoco alleato.

Per il 80° potrà essere visitata tutti i giorni dalle 20 alle 23. Resterà chiusa solo ogni Lunedì tutto il giorno e il 15 Agosto. L'ingresso è come sempre gratuito. Presente anche quest'anno La simpaticissima **Mascotte**, disegnata da Giancarlo Bello. La stessa riprodotta a misura d'uomo sarà esposta all'ingresso della mostra e permetterà a tutti i visitatori di avere una foto ricordo dell'evento.

**Residui bellici, divise militari d'epoca, riproduzioni in cartapesta del momento della firma** dell'Armistizio, foto, documenti inediti, prime pagine dei giornali di allora, video, gadget, libri, degustazioni culinarie come i biscotti dell'Armistizio saranno messe a disposizione nelle aule della scuola di Cassibile per tutti coloro che la visiteranno.

All'inaugurazione della mostra prenderanno parte il sindaco di Siracusa **Francesco Italia**, l'assessore alla cultura **Fabio Granata**, il consigliere Comunale, **Paolo Romano**, il presidente dell'Associazione **Lamba Doria**, **Alberto Moscuza**, il presidente della Kakiparis, **Franco Imprescia**, soci dell'associazione Kakiparis e della **Lamba Doria**, nonché le massime autorità civili e militari. Parteciperanno altresì le associazioni combattentistiche civili, militari e religiosi.

Mi piace

Condividi

20 Luglio 2023 | 01:13  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direttore Resp. **Giuseppe Bianca** - Registrazione Tribunale di Siracusa n.17 del 27.10.1987 - Sede



legale: Via Mosco nr. 51 - 96100 Siracusa

© **Ass. Cult. Città Nuova** iscritta nel Registro degli operatori di comunicazione n°23149 del 04/02/2013 - CF e P. Iva 01740030893



20 LUGLIO 2023

ALLE 19.30

## Ottant'anni dall'armistizio, domani inaugurazione della mostra "Cassibile Memorie ed Immagini"

*Per l'80° anniversario la mostra potrà essere visitata tutti i giorni dalle 20 alle 23. Resterà chiusa solo ogni lunedì e il 15 agosto. L'ingresso è come sempre gratuito*



Ottanta anni fa, "3 Settembre 1943", il generale Giuseppe Castellano (per conto del maresciallo Pietro Badoglio), il colonnello Bedell Smith (in rappresentanza del generale Dwight D. Eisenhower), sotto l'attenta sorveglianza dell'allora funzionario del Ministero degli Esteri, Franco Montanari, firmarono l'Armistizio che segnò le sorti del Secondo Conflitto Mondiale.

Cassibile, 80 anni dopo, ricorda e riapre la Mostra-Museo "Cassibile Memorie ed Immagini". L'inaugurazione sarà effettuata venerdì, 21 luglio 2023 alle 19,30 al plesso scolastico dell'Istituto comprensivo "Falcone e Borsellino" di Via Nazionale a Cassibile. L'obiettivo è e rimane quello dell'istituzione di un museo permanente che possa incrementare l'offerta turistica del territorio ma anche la conoscenza storica e scientifica del periodo.

L'evento è curato dall'associazione storico-culturale "Kakiparis" di Cassibile presieduta da Franco Imprescia, coadiuvata dall'associazione "Lamba Doria" di Alberto Moscuza e la direzione scientifica del Prof. Nunzio Lauretta della Società Ipparina di Storia Patria di Comiso.

La mostra oltre ad essere dedicata a Massimo Palmieri, Presidente onorario e socio fondatore della "Kakiparis", quest'anno particolare sarà dedicata anche al caduto civile (cittadino di Cassibile rimasto nel dimenticatoio) Sig. Rizzotti Felice marito di Maria Assenza di Giuseppe morto il 10 Luglio 1943 presso la chiesa del Borgo Antico di Cassibile per mano del fucile.



Per l'80° anniversario la mostra potrà essere visitata tutti i giorni dall'11 al 23. Resterà chiusa solo ogni lunedì e il 15 agosto. L'ingresso è come sempre gratuito. Presente a tutte le aule il busto in gesso disegnato da Giancarlo Bello. La stessa riprodotta a misura d'uomo sarà esposta all'ingresso della mostra e permetterà a tutti i visitatori di avere una foto ricordo dell'evento.

Residui bellici, divise militari d'epoca, riproduzioni in cartapesta del momento della firma dell'Armistizio, foto, documenti inediti, prime pagine dei giornali di allora, video, gadget, libri, degustazioni culinarie come i biscotti dell'Armistizio saranno messe a disposizione nelle aule della scuola di Cassibile per tutti coloro che la visiteranno.

All'inaugurazione della mostra prenderanno parte il sindaco di Siracusa Francesco Italia, l'assessore alla cultura Fabio Granata, il Consigliere Comunale, Paolo Romano, il presidente dell'Associazione Lamba Doria, Alberto Moscuza, il presidente della Kakiparis, Franco Imprescia, soci dell'associazione Kakiparis e della Lamba Doria, nonché le massime autorità civili e militari. Parteciperanno altresì le associazioni combattentistiche civili, militari e religiosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - TERMINI E CONDIZIONI ([HTTPS://WWW.SIRACUSANEWS.IT/TERMINI-E-CONDIZIONI](https://www.siracusanews.it/termini-e-condizioni))

🖨️ STAMPA ARTICOLO

SEGNALA



*Venerdì 21 Luglio 2023 alle ore 19,30 a Cassibile, sarà inaugurata la Mostra-Museo "Cassibile Memorie ed Immagini"*

80 anni fa, "3 Settembre 1943", il generale Giuseppe Castellano (per conto del maresciallo Pietro Badoglio), il colonnello **Bedell Smith** (in rappresentanza del generale Dwight D. Eisenhower), sotto l'attenta sorveglianza dell'allora funzionario del Ministero degli Esteri, Franco Montanari, firmarono l'Armistizio che segnò le sorti del Secondo Conflitto Mondiale.

Cassibile, 80 anni dopo, ricorda! riapre la Mostra-Museo "**Cassibile Memorie ed Immagini**". L'inaugurazione sarà effettuata Venerdì, **21 luglio 2023 alle ore 19,30 presso il plesso scolastico dell'Istituto comprensivo "Falcone e Borsellino" di Via Nazionale a Cassibile. L'obbiettivo è e rimane quello dell'istituzione di un museo permanente che possa incrementare l'offerta turistica del territorio ma anche la conoscenza storica e scientifica del periodo.**

L'evento è curato dall'Associazione storico-culturale "Kakiparis" di Cassibile presieduta da Franco Imprescia, coadiuvata dall'associazione "Lamba Doria" di Alberto Moscuza e la direzione scientifica del Prof. **Nunzio Laretta** della Società Ipparina di Storia Patria di Comiso.

La mostra oltre ad essere dedicata a Massimo Palmieri, Presidente onorario e socio fondatore della "Kakiparis", **quest'anno particolare sarà dedicata anche al caduto civile (cittadino di Cassibile rimasto nel dimenticatoio) Sig. Rizzotti Felice marito di Maria Assenza di Giuseppe morto il 10 Luglio 1943 presso la chiesa del Borgo Antico di Cassibile per mano del fuoco alleato.**

Per il 80° potrà essere visitata tutti i giorni dalle 20 alle 23. Resterà chiusa solo ogni Lunedì tutto il giorno e il 15 Agosto. L'ingresso è come sempre gratuito.

Presente anche quest'anno La simpaticissima **Mascotte**, disegnata da Giancarlo Bello. La stessa riprodotta a misura d'uomo sarà esposta all'ingresso della mostra e permetterà a tutti i visitatori di avere una foto ricordo dell'evento.

Residuati bellici, divise militari d'epoca, riproduzioni in cartapesta del momento della firma dell'Armistizio, foto, documenti inediti, prime pagine dei giornali di allora, video, gadget, libri, degustazioni culinarie come i biscotti dell'Armistizio saranno messe a disposizione nelle aule della scuola di Cassibile per tutti colori che la visiteranno.

All'inaugurazione della mostra prenderanno parte il Sindaco di Siracusa Francesco Italia, l'Assessore alla cultura Fabio Granata, il Consigliere Comunale, Paolo Romano, il Presidente dell'Associazione Lamba Doria, **Alberto Moscuzza**, il Presidente della Kakiparis, **Franco Imprescia**, soci dell'associazione Kakiparis e della Lamba Doria, nonché le massime autorità civili e militari. Parteciperanno altresì le associazioni combattentistiche civili, militari e religiosi.

Ass.ne Kakiparis

24 LUGLIO 2023

"CASSIBILE MEMORIE ED IMMAGINI"

## Ottant'anni dall'armistizio di Cassibile, inaugurata la mostra

*Il nastro è stato tagliato dalla signora Felicietta Rizzotti figlia del Sig. Rizzotti Felice civile cassibilese ucciso nel sagrato della chiesa del borgo antico di Cassibile da un soldato inglese subito dopo lo sbarco*



Inaugurata la mostra "Cassibile Memorie ed Immagini" in occasione dell' 80° anniversario della firma dell'armistizio di Cassibile. Il nastro è stato tagliato dalla signora Felicietta Rizzotti figlia del Sig. Rizzotti Felice civile cassibilese ucciso nel sagrato della chiesa del borgo antico di Cassibile da un soldato inglese subito dopo lo sbarco.

Cerimonia molto commovente che ha visto la partecipazione dell'assessore alla cultura Fabio Granata del consigliere comunale Romano Paolo del presidente della Lamba Doria, Alberto Moscuza, del Presidente della associazione Kakiparis Franco Imprescia nonché da autorità militari e civili e da molti cittadini e turisti.

La mostra sarà visitabile fino a Sabato 2 settembre tutti i giorni dalle 20 alle 23 esclusi i lunedì ed il 15 agosto [SEGNALA](#)



RIVISTA DI ATTUALITÀ CULTURA STORIA DELLA CAPITANATA

# Diomede

ANNO 2 | NUMERO 5 | GIUGNO 2023 | € 5,00

TRA PASSATO E FUTURO

SPECIALE BANDIERE ARANCIANI / 4

## PIETRAMONTECORVINO

STORIA MILLENARIA DI COLORI, SAPORI E ANTICHE TRADIZIONI

CALCIO  
QUANDO IN SERIE A  
C'ERANO LE "SATANELLE"

BRITISH MUSEUM  
NOŢTRA PROPOSTA:  
CUPIDO TORNÌ A FOGGIA!

"CASA ARBORE"  
PERCHÈ SÌ. PERCHÈ NO

SCOOP STORICO  
L'8 SETTEMBRE SVELATO  
SUI MONTI DAUNI

DELITTO MATTEOTTI  
IL MAGISTRATO GARGANICO  
CHE SFIDO MUSSOLINI

MARIO MILANO  
NON SOLO WESTERN

ISSN 2785-6291 20005



9 772785 629004

**K**  
KOINE  
EDIZIONI

DA QUESTO NUMERO  
"VISTO, SI STAMPI!"  
I RACCONTI DEI LETTORI  
DI "DIOMEDE"

...Pagina...  
...PUBBLICITÀ...  
...Tel. 1943...  
...19 - 1943...

# Stato concluso l'armistizio l'Italia e gli Angloamericani

**L'armistizio  
nella parola della stampa**

**Badoglio dà l'annuncio alla radio**

**Vibrante lettera a Filov**  
della Regina Giovanna  
Sera, 3 notte.  
Oggi il Presidente del Con-  
siglio dei Ministri, Filov, ha ge-  
sto lettura alle Bobranze di una  
lettera che S. M. la Regina Gio-  
vanna ha degnata indirizzargli

**Alla ricerca  
del concreto**

Sta bene questo forse un po' risa. Ho avrebbe pro-  
affrettato costituirsi di parti. I simili. Il disastro con  
ha se il desiderio di far: davanti gli occhi di tu  
sua appendice natur

cultura viva

## 8 Settembre '43 lo storico Armistizio svelato due giorni prima a Pietramontecorvino!

*Due giorni prima che gli italiani ascoltassero  
lo storico proclama radiofonico di Badoglio, un giovane prete  
di un piccolo paese dei Monti Dauni festeggiava l'evento  
con un "Te Deum" in paese - Una figura da celebrare*

**Maurizio De Tullio**



**Don Paolo Stizza  
all'epoca dei fatti**

Una delle pagine più note e divisive della Storia italiana è quella dell'8 Settembre 1943, quando il generale Giuseppe Castellano, a nome del Maresciallo Pietro Badoglio, firmò con gli Stati Uniti la resa incondizionata del nostro Paese.

Il proclama fu letto alla radio alle 19:42 dell'8 settembre, ma quella firma in realtà era stata apposta cinque giorni prima, il 3 settembre 1943, nei pressi di Siracusa, in Sicilia. Tutto in funzione antitedesca naturalmente e, soprattutto, in gran segreto.

Con quell'accordo veniva sancito il disimpegno dell'Italia dall'alleanza con la Germania nazista di Hitler e l'inizio della Campagna d'Italia e della Resistenza nel-

la guerra di liberazione italiana dal nazi-fascismo. La regola del silenzio rientrava nel rispetto del patto che prevedeva che esso entrasse in vigore solo nel momento del suo annuncio pubblico, l'8 settembre appunto.

Eppure questa segretezza deve aver registrato un clamoroso 'buco' se "Diomedea", in esclusiva, è in grado di rivelare come un anonimo sacerdote di un piccolo paese della provincia di Foggia, due giorni prima dello storico Armistizio, cioè il 6 settembre 1943, sapesse già dell'accordo e avesse addirittura provveduto a un Te Deum nella locale chiesa parrocchiale.

Che sia uno scoop storico, il nostro, lo



A sinistra: Don Paolo Stizza negli anni '60

A destra: a Cassibile, il 3 settembre, viene segretamente firmato l'atto di resa dell'Italia. L'8 settembre l'annuncio dell'Armistizio verrà diramato al mondo alla radio



diranno gli studiosi. Il Te Deum è, infatti, un Inno di ringraziamento a Dio che si pronuncia quando una meta difficile è stata raggiunta o quando qualcosa di complicato si sia risolto insperabilmente bene.

E lo storico Armistizio dell'8 settembre indubbiamente rientra nella casistica. Resta il fatto, inspiegabile, di come abbia potuto il nostro giovane prete di provincia venire a conoscenza in anticipo della firma, col rischio di far mandare all'aria l'accordo, vista la presenza massiccia delle truppe naziste nei nostri territori e la loro comprensibile violenta reazione che, come si sa, avvenne regolarmente dopo l'8 Settembre.

L'armistizio fu reso pubblico alle 19,42 dai microfoni dell'EIAR (l'attuale RAI) che interruppe le trasmissioni per trasmettere

il messaggio - registrato in precedenza da Badoglio - che annunciava al popolo italiano e al mondo lo storico Armistizio.

A questo punto della grande Storia si apre un capitolo, del tutto inedito e misterioso, legato alla figura di questo piccolo e sconosciuto sacerdote foggiano.

Don Paolo Stizza, il protagonista di questa pagina, nel settembre del 1943 ha solo 32 anni. Nella sua parrocchia tiene un registro sul quale annota tutti gli eventi cittadini oltre che parrocchiali. Una Cronistoria che alla data del 6 settembre 1943, due giorni prima che Badoglio alla radio annunciasse lo storico Armistizio, recita: "Armistizio dell'Italia: solenne Te Deum nella Chiesa parrocchiale".

Poche parole ma che testimoniano la voglia di libertà. Ma c'è di più.

Dalle sue trascrizioni si apprende un nuovo, tragico episodio della cruenta battaglia che anima i cieli di Capitanata nelle settimane successive l'Armistizio. Il 18 settembre 1943 una azione bellica lambisce il paese e la stessa parrocchia: "Due aerei (angloamericano e tedesco s'intuisce - ndr) inseguendosi lasciano cadere delle bombe

alla periferia di questo abitato.

Muoiono sul colpo De Matteis Leonardo, contadino, e Di Ruberto Vittorio, proprietario e conduttore diretto di una sua azienda agricola. Il negoziante Di Ruberto Raffaele è ferito gravemente e decede il giorno 21.

Il fornaio Torre Pasquale e alcuni altri sono feriti". Grazie a don Paolo abbiamo aggiunto un altro tassello che va a definire meglio la mappa degli eventi bellici in terra di Capitanata, prima dell'arrivo a Foggia delle truppe alleate il 27 settembre.

Nato a Pietramontecorvino il 20 maggio 1911, don Paolo Stizza indossa l'abito sacerdotale il 25 maggio 1935 per diventare parroco del paese due anni dopo la fine della Guerra, il 25 maggio 1947. Morirà nel suo paese il 9 aprile 1991, sempre ricordato ma non ancora degnamente celebrato.

Già, perché don Paolo, che fu anche archivist, non svolse solo degnamente il suo ruolo pastorale.

Come ricordato in un video, fu lui a far acquistare coi suoi beni il grande Palazzo Ducale, per metterlo a disposizione dell'infanzia e dei giovani, perché avessero un adeguato oratorio e spazi liberi. **D**



# Siracusa. Oggi, 10 luglio 1943 si ricorda l'80esimo anniversario dello sbarco che cambiò la guerra mondiale

«Il mare era pieno di navi, piccole e grandi, cariche di soldati che una volta scesi in acqua tenevano alti i fucili per non farli bagnare»

10 Luglio 2023



**R**icorre oggi l'80esimo anniversario della maggiore operazione aereonavale della storia, superata poi solo da quella in Normandia, che ebbe luogo nella costa orientale dell'isola con una sequenza di bombardamenti che mise a ferro e fuoco tutto il territorio.

Questa sera, alle ore 19.00, alla parrocchia San Tommaso Apostolo al Pantheon in Siracusa si terrà una messa in suffragio dei caduti nell'80esimo della Battaglia di Sicilia.



che una volta scesi in acqua tenevano alti i fucili per non farli bagnare». Insomma, nel diario Agnese Modica c'è il 10 luglio 1943 e tutta la Seconda guerra mondiale che ha tramandato a figli e nipoti.

**Agnese è andata via, ma le sue memorie restano: «Per lei quel giorno fu l'inizio della liberazione dal nazifascismo».** Anche se l'Operazione Mincemeat, il piano di inganno strategico condotto nella primavera del 1943 dai servizi segreti britannici, aveva fatto credere che lo sbarco sarebbe avvenuto in Grecia, l'isola non era sguernita come testimonia la storia di "resistenza a oltranza" della Divisione Livorno a Gela. Le casematte, i bunker e i pillow sono tutt'ora visibili lungo le strade a ridosso della costa in Sicilia orientale, ossia i luoghi dove misero piede gli anglo-americani e i canadesi.

**Cerimonia alle ore 19,00 per ricordare l'80esimo anniversario della Battaglia di Sicilia, l'associazione culturale Lamba Doria** invita al momento di preghiera per i caduti, con la presenza del Comune di Siracusa, l'Istituto del Nastro Azzurro, Ass. Naz. Marinai d'Italia, Ass. Arma Aeronautica. Ass. Naz. Carabinieri, Ass. Naz. Finanziari d'Italia, Ass. Naz. Bersaglieri d'Italia, Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia di Catania, Ass. Naz. Arma di Cavalleria, Ass. Naz. fra Mutilati e Invalidi di Guerra, Ass. Naz. Vittime Civili di Guerra, Centro Studi di Storia del Paracadutismo militare italiano dell'ANP d'Italia, il Forum Internazionale "Pace, Sicurezza & Prosperità".

**All'evento solenne in ricordo dei Caduti Civili e Militari siracusani della Battaglia di Sicilia presenzierà il comandante di Marisicilia amm. Andrea Cottini. Dopo l'iniziativa sarà ricordato con un omaggio floreale il milite della Regia Guardia di Finanza Giuseppe Ferro Caduto in combattimento il 10 luglio 1943. (lapide di fronte al Pantheon).**

Mi piace

Condividi

10 Luglio 2023 | 09:39  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tags:** la guerra mondiale

Siracusa. Oggi 10 luglio 1943 si ricorda l'80esimo anniversario dello sbarco che cambiò

Direttore Resp. **Giuseppe Bianca** - Registrazione Tribunale di Siracusa n.17 del 27.10.1987 - Sede



legale: Via Mosco nr. 51 - 96100 Siracusa

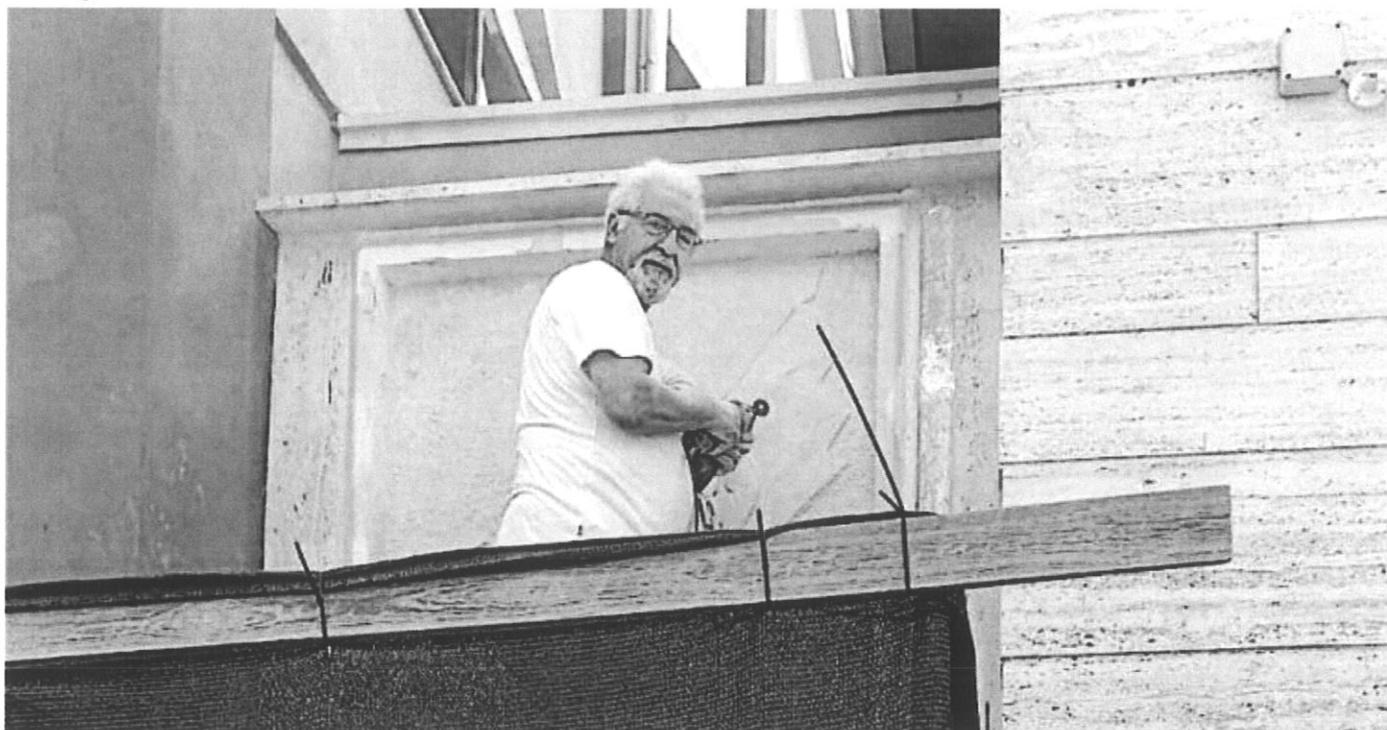
© **Ass. Cult. Città Nuova** iscritta nel Registro degli operatori di comunicazione n°23149 del 04/02/2013 - CF e P. Iva 01740030893



# Siracusa. Al via il restauro monumento ai caduti di guerra a Cassibile

«Il monumento sarà quindi di nuovo fruibile alla cittadinanza ed ai turisti pronto anche per le celebrazioni in occasione dell'80° anniversario della firma»

31 Luglio 2023



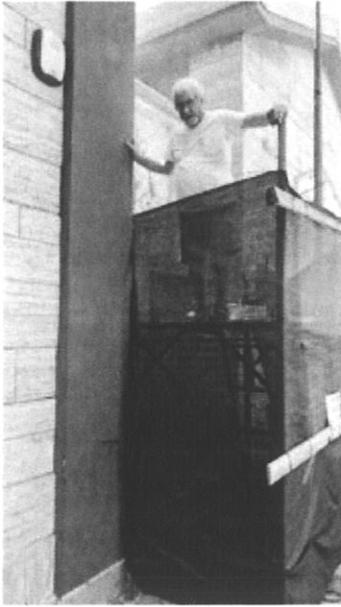
«**I**n occasione del 50° anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile fu posto in Piazza della Parrocchia un monumento a ricordo di quella momento ed in Onore dei Caduti di Guerra.

«Il monumento fu commissionato da un comitato di cittadini il cui portavoce era il compianto Massimo Palmieri già socio fondatore e presidente onorario dell'Associazione Kakiparis, è realizzato dallo scultore di origine siracusana ma abitante a Padova, Antonio Leone.

«Oggi a distanza di 30 anni il monumento, che in occasione del restauro della Piazza venne spostato sul sagrato della chiesa di San Giuseppe e che alcuni anni fu oggetto di alcuni atti vandalici, viene restaurato

## Contattaci per Informazioni - Scopri i nostri Trattamenti

Trattamenti Viso e Corpo, Anti-Età, Anti cellulite, Epilazione Laser Permanente, Massaggi  
[centroesteticovanitas.it](http://centroesteticovanitas.it)



«Intanto è in corso, presso il plesso scolastico di Via Nazionale a Cassibile, la Mostra-Museo “Cassibile Memorie ed Immagini” visitabile fino al 2 Settembre i cui orari sono dalle ore 20,00 alle ore 23,00 di tutti i giorni escluso il Lunedì ed il 15 Agosto».

Mi piace

Condividi

31 Luglio 2023 | 10:17

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tags:** di guerra a Cassibile Siracusa. Restauro monumento ai caduti

Direttore Resp. **Giuseppe Bianca** - Registrazione Tribunale di Siracusa n.17 del 27.10.1987 - Sede legale: Via Mosco nr. 51 - 96100 Siracusa



© **Ass. Cult. Città Nuova** iscritta nel Registro degli operatori di comunicazione n°23149 del 04/02/2013 - CF e P. Iva 01740030893



# Via al restauro del Monumento ai Caduti di Cassibile, affidato allo scultore che lo realizzò

Al via il restauro del Monumento ai Caduti di Guerra di Cassibile.

Se ne occuperà lo stesso scultore che lo realizzò, Antonio Leone, appositamente tornato da Padova, dove vive, per questo lavoro, iniziato nei giorni scorsi e che sarà ultimato entro il prossimo mese.

Non appena gli interventi si saranno conclusi, il monumento tornerà fruibile ed ospiterà le celebrazioni per l'80esimo anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile.

A darne notizia è l'associazione Kakiparis, con il consigliere comunale Paolo Romano.

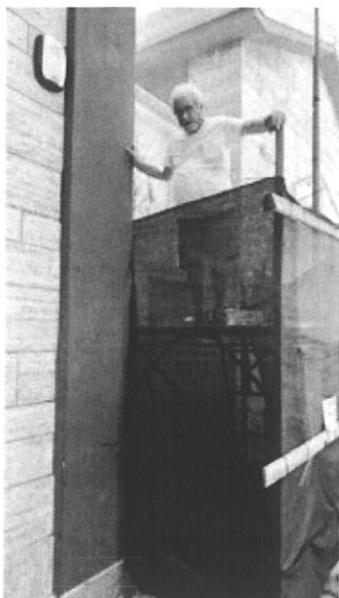
Il restyling si è reso necessario per "restituire dignità ad un'opera d'arte rappresentativa. Il monumento fu posto in Piazza della Parrocchia in occasione del 50esimo anniversario della stipula dell'Armistizio, commissionato da un comitato di cittadini con Massimo Palmieri come portavoce.

Il monumento, in occasione del restauro della piazza, fu spostato sul sagrato della Chiesa di San Giuseppe e in diverse occasioni è stato oggetto di atti vandalici.

Intanto è in corso, presso il plesso scolastico di Via Nazionale a Cassibile, la Mostra-Museo "Cassibile Memorie ed Immagini" visitabile fino al 2 Settembre i cui orari sono dalle ore 20,00 alle ore 23,00 di tutti i giorni escluso il Lunedì ed il 15 Agosto.

**I**n occasione del 50° anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile fu posto in Piazza della Parrocchia un monumento a ricordo di quella momento ed in Onore dei Caduti di Guerra.

«Il monumento fu commissionato da un comitato di cittadini il cui portavoce era il compianto Massimo Palmieri già socio fondatore e presidente onorario dell'Associazione Kakiparis, è realizzato dallo scultore di origine siracusana ma abitante a Padova, Antonio Leone.



«Oggi a distanza di 30 anni il monumento, che in occasione del restauro della Piazza venne spostato sul sagrato della chiesa di San Giuseppe e che alcuni anni fu oggetto di alcuni atti vandalici, viene restaurato proprio dallo scultore che lo realizzò Antonio Leone che per l'occasione è giunto da Padova per questo importante lavoro già iniziato da alcuni giorni e che si concluderà entro il mese di Agosto.

«Il monumento sarà quindi di nuovo fruibile alla cittadinanza ed ai turisti pronto anche per le celebrazioni in occasione dell'80° anniversario della firma. Un importante lavoro di restyling necessario per ridare dignità ad un'opera d'arte rappresentativa» conclude la nota dell'associazione Kakiparis.

«Intanto è in corso, presso il plesso scolastico di Via Nazionale a Cassibile, la Mostra-Museo "Cassibile Memorie ed Immagini" visitabile fino al 2 Settembre i cui orari sono dalle ore 20,00 alle ore 23,00 di tutti i giorni escluso il Lunedì ed il 15 Agosto».

31 Luglio 2023 | 10:17  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tags:** di guerra a Cassibile Siracusa. Restauro monumento ai caduti

Direttore Resp. **Giuseppe Bianca** - Registrazione Tribunale di Siracusa n.17 del 27.10.1987 - Sede legale: Via Mosco nr. 51 - 96100 Siracusa

© **Ass. Cult. Città Nuova** iscritta nel Registro degli operatori di comunicazione n°23149 del 04/02/2013 - CF e P. Iva 01740030893



## **Via al restauro del Monumento ai Caduti di Cassibile, affidato allo scultore che lo realizzò**

Al via il restauro del Monumento ai Caduti di Guerra di Cassibile.

Se ne occuperà lo stesso scultore che lo realizzò, Antonio Leone, appositamente tornato da Padova, dove vive, per questo lavoro, iniziato nei giorni scorsi e che sarà ultimato entro il prossimo mese.

Non appena gli interventi si saranno conclusi, il monumento tornerà fruibile ed ospiterà le celebrazioni per l'80esimo anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile.

A darne notizia è l'associazione Kakiparis, con il consigliere comunale Paolo Romano.

Il restyling si è reso necessario per "restituire dignità ad un'opera d'arte rappresentativa. Il monumento fu posto in Piazza della Parrocchia in occasione del 50esimo anniversario della stipula dell'Armistizio, commissionato da un comitato di cittadini con Massimo Palmieri come portavoce.

Il monumento, in occasione del restauro della piazza, fu spostato sul sagrato della Chiesa di San Giuseppe e in diverse occasioni è stato oggetto di atti vandalici.

Intanto è in corso, presso il plesso scolastico di Via Nazionale a Cassibile, la Mostra-Museo "Cassibile Memorie ed Immagini" visitabile fino al 2 Settembre i cui orari sono dalle ore 20,00 alle ore 23,00 di tutti i giorni escluso il Lunedì ed il 15 Agosto.

# Cassibile, restaurato il monumento in onore ai caduti in guerra

Pubblicato da Redazione in Attualità, Primo Piano 31 Luglio 2023 0

In occasione del 50° anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile fu posto in Piazza della Parrocchia un monumento a ricordo di quel momento ed in Onore dei Caduti in Guerra. Il monumento fu commissionato da un comitato di cittadini il cui portavoce era Massimo Palmieri, già socio fondatore e presidente onorario dell'Associazione Kakiparis, è realizzato dallo scultore Antonio Leone, siracusano residente a Padova.

Oggi, a distanza di 30 anni, il monumento, che in occasione del restauro della Piazza venne trasferito sul sagrato della chiesa di San Giuseppe e che alcuni anni fu oggetto di alcuni atti vandalici, viene restaurato proprio dallo scultore che lo realizzò Leone che per l'occasione è giunto da Padova per questo importante lavoro già iniziato da alcuni giorni e che si concluderà entro il mese di agosto.

Il monumento sarà quindi di nuovo fruibile alla cittadinanza ed ai turisti pronto anche per le celebrazioni in occasione dell'80° anniversario della firma. Un importante lavoro di restyling necessario per ridare dignità ad un'opera d'arte rappresentativa.

Intanto è in corso, presso il plesso scolastico di Via Nazionale a Cassibile, la Mostra-Museo **"Cassibile Memorie ed Immagini"** visitabile fino al 2 settembre i cui orari sono dalle ore 20,00 alle ore 23,00 di tutti i giorni escluso il Lunedì ed il 15 agosto.

[share on facebook](#)

[share on twitter](#)

TAG:

CASSIBILE

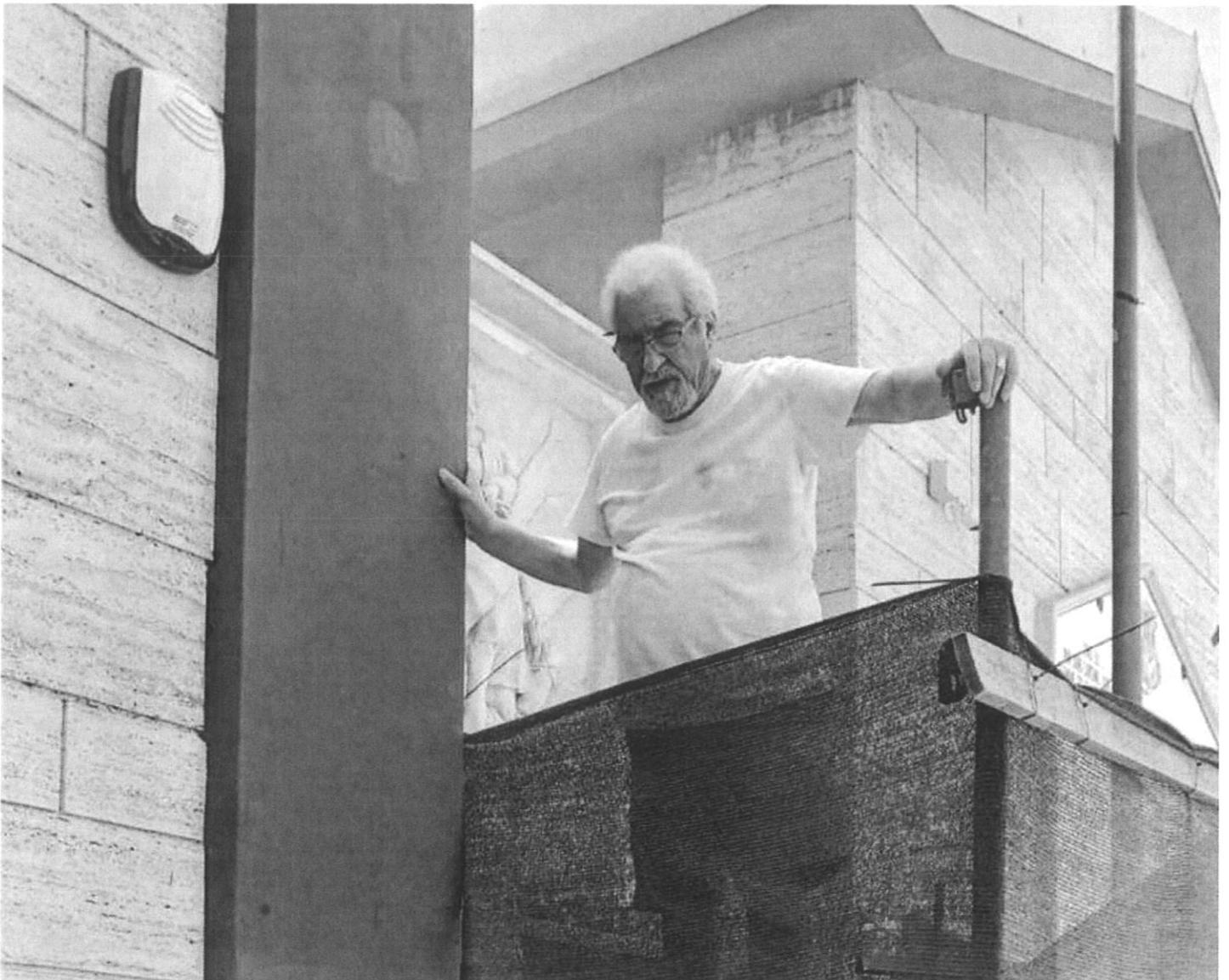
MONUMENTO AI CADUTI

31 LUGLIO 2023

70° ANNIVERSARIO

## A Cassibile il restauro del monumento ai Caduti di Guerra

*Oggi a distanza di 30 anni il monumento, che in occasione del restauro della Piazza venne spostato sul sagrato della chiesa di San Giuseppe e che alcuni anni fu oggetto di alcuni atti vandalici, viene restaurato proprio dallo scultore che lo realizzò*



In occasione del 70° anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile fu posto in Piazza della Parrocchia un monumento a ricordo di quella momento ed in Onore dei Caduti di Guerra. Il monumento fu commissionato da un comitato di cittadini il cui portavoce era il compianto Massimo Palmieri già socio fondatore e presidente onorario dell'Associazione Kakiparis, è realizzato dallo scultore di origine siracusana ma abitante a Padova, Antonio Leone



Oggi a distanza di 30 anni il monumento, che in occasione del restauro della Piazza venne spostato sul sagrato della chiesa di San Giuseppe e che alcuni anni fu oggetto di alcuni restauri, viene restaurato proprio dallo scultore che lo realizzò, Antonio Leone, che per l'occasione è giunto da Padova per questo importante lavoro già iniziato da alcuni giorni e che si concluderà entro il mese di Agosto.

Il monumento sarà quindi di nuovo fruibile alla cittadinanza ed ai turisti pronto anche per le celebrazioni in occasione dell'80° anniversario della firma. Un importante lavoro di restyling necessario per ridare dignità ad un'opera d'arte rappresentativa.

Intanto è in corso, nel plesso scolastico di Via Nazionale a Cassibile, la Mostra-Museo "Cassibile Memorie ed Immagini" visitabile fino al 2 Settembre i cui orari sono dalle 20 alle 23 di tutti i giorni escluso il Lunedì ed il 15 Agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - TERMINI E CONDIZIONI ([HTTPS://WWW.SIRACUSANEWS.IT/TERMINI-E-CONDIZIONI](https://www.siracusanews.it/termini-e-condizioni))

🖨️ STAMPA ARTICOLO

SEGNALA



# Siracusa. 80esimo «Armistizio Cassibile», venerdì presentazione del programma

22 Agosto 2023



**L**e iniziative in programma per l'80esimo anniversario dell'armistizio di Cassibile saranno presentate in conferenza stampa venerdì 25 agosto, alle 10, alla Sala Archimede.

Saranno presenti il sindaco Francesco Italia, gli assessori alla Cultura e allo Sport, Fabio Granata e Giuseppe Gibilisco, il consigliere comunale Paolo Romano, e i rappresentanti dell'Esercito italiano e delle associazioni Kakiparis, Lamba Doria, Ortigia Marcia.

**Cassibile, 80 anni dopo, ricorda! E' stata riaperta lo scorso 21 luglio, la Mostra-Museo "Cassibile Memorie ed Immagini".**

L'inaugurazione presso il plesso scolastico dell'Istituto comprensivo "Falcone e Borsellino" di Via Nazionale a Cassibile. L'obiettivo è e rimane quello dell'istituzione di un museo permanente che possa incrementare l'offerta turistica del territorio ma anche la conoscenza storica e scientifica del periodo.

**L'evento è curato dall'Associazione storico-culturale "Kakiparis" di Cassibile presieduta da Franco Imprescia, coadiuvata dall'associazione "Lamba Doria" di Alberto Moscuza e la direzione scientifica del prof. Nunzio Laurretta della Società Ipparina di Storia Patria di Comiso.**



## **Sindaco Italia: «Siracusa protagonista nel Secondo Conflitto Mondiale»**

«Ottant'anni fa, a pochi chilometri dal centro della città, veniva firmato l'Armistizio di Cassibile, un evento destinato a modificare il corso della Seconda guerra mondiale e, dunque, della storia del mondo occidentale. Come altre volte nella sua lunghissima vita, Siracusa si trovò al centro di fatti epocali e, dunque, bene fanno le associazioni Kakiparis e Lamba Doria a tenere viva la memoria.

«Il recupero e la valorizzazione degli eventi che hanno visto protagonista il nostro territorio rientra nel progetto di sviluppo civile e culturale portato avanti dall'Amministrazione. Siracusa aspira a tornare protagonista nel Mediterraneo. Possiamo riuscirci tutti assieme se saremo consapevoli della nostro grande passato», lo afferma Francesco Italia, Sindaco di Siracusa.

## **«Evento che riesce in maniera sapiente a costruire memoria storica»**

Per l'assessore Granata: «L'Amministrazione della Città di Siracusa, Assessorato alla Cultura, fin dalla loro prima edizione ha sempre sostenuto e patrocinato gli eventi di commemorazione dei fatti storici legati all'armistizio di Cassibile. Quest'anno le celebrazioni riguardano in modo significativo l'80 anniversario dello Sbarco in Sicilia. Si tratta di un evento culturale che riesce in maniera sapiente a costruire memoria storica su drammatici accadimenti, legando gli eventi a una intelligente promozione dei luoghi e di Cassibile. La collaborazione con le Associazioni Kakiparis e Lamba Doria rappresenta per l'Assessorato alla Cultura un contributo organizzativo indispensabile e un modello efficace».

## **«La storia non è un'arma impropria a 80 anni dell'armistizio di Cassibile»**

«Lo studio del passato, o meglio di un vissuto da cui necessariamente dipendiamo, dovrebbe aiutarci a evitare i nostri errori più consueti, non ultimo la presunzione di poterne far e a meno. Per questo l'attività dell'associazione Kakiparis di Cassibile e della Lamba Doria di Siracusa sono sicuramente lodevoli e meritano tanta considerazione. Ricordare per non dimenticare momenti della nostra storia recente che hanno visto coinvolto in prima persona il nostro territorio. Cruente battaglie ed atti di eroismo hanno caratterizzato il periodo storico che va dal 10 Luglio al 3 Settembre 1943 cioè dallo sbarco degli alleati alla firma dell'Armistizio di Cassibile» afferma Paolo Romano, consigliere comunale.

**3 Settembre 1943 una data molto discussa e ancor oggi oggetto di polemiche e divergenze** di opinioni sia storico-scientifiche che politiche; fu liberazione o tradimento? Fu la fine di una guerra iniziata male e finita peggio o fu l'inizio di una pace duratura dopo una cruenta guerra civile con morti da entrambi i lati? Fu la morte della patria o la rinascita di un popolo fortemente provato dagli eventi bellici? Interrogativi a cui ancor oggi le opinioni e le intelligenze si confrontano e dividono.

**Comunque si voglia vedere la cosa sicuramente i fatti che anticiparono e quelli che vennero** dopo questa data furono di una tragicità mai vista e che allo stesso tempo contrassegnarono un cammino determinante dell'Italia nello scacchiere internazionale.

«Il racconto storico dell'iniziativa traccia con grande puntigliosità questi eventi del passato che oggi potrebbero contribuire anche al nostro futuro se intelligentemente ne sapremo utilizzare gli interessi diffusi nel mondo attirandoli sul nostro territorio creando percorsi ad arte e dare corso alla delibera del Consiglio Comunale la n. 49 del 12 Aprile 2011 che ha istituito la nascita (per ora solo sulla carta) del Museo Etnostorico dell'Armistizio di Cassibile e quella del Consiglio Circostrizionale che ha istituito il "Parco storico Culturale del Luoghi dello Sbarco e della Firma".

«In questi giorni è visitabile la Mostra -Museo presso il plesso scolastico di Via Nazionale dalle ore 20 alle ore 23,00 e sono in corso di preparazione le celebrazioni dal 1 Settembre al 8 Settembre 2023 che vedranno per la prima volta in assoluto a Cassibile, la

presenza della FANFARA DEI BERSAGLIERI con sfilata e concerto serale», conclude Paolo Romano. «La nostra storia come risorsa e fonte di sviluppo occupazionale e allo stesso tempo rispettosa delle bellezze paesaggistiche ed architettoniche di cui il nostro territorio è pieno».

25 Agosto 2023 | 06:12  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tags:** 3 settembre 1943: «Una data che cambiò il corso della storia



## Cassibile celebra l'armistizio del 1943

Publicato da Redazione in Attualità, Primo Piano 25 Agosto 2023 0

È stato presentato stamattina, con una conferenza stampa, il programma dell'ottantesimo anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile, che segnò l'uscita dell'Italia dalla Seconda guerra mondiale al fianco della Germania. L'evento è stato organizzato dalle associazioni Kakiparis e Lamba Doria con il patrocinio del Comune.

Per l'Amministrazione ha partecipato il funzionario dell'Ufficio cultura Dario Scarfi che ha letto i saluti del sindaco, Francesco Italia, e dell'assessore alla Cultura, Fabio Granata, entrambi assenti per altri impegni.

A descrivere lo spirito della manifestazione e il programma degli appuntamenti sono stati il presidente di Kakiparis, Franco Imprescia, il rappresentante di Lamba Doria, Benedetto Brandino, e il consigliere comunale Paolo Romano, da sempre impegnato nelle commemorazioni dell'Armistizio e nella realizzazione di un museo ad esso dedicato.

Le iniziative prenderanno il via l'1 settembre e si concluderanno giorno 8, data in cui fu annunciata l'uscita dell'Italia dalla guerra. Grande protagonista sarà l'Esercito, presente a Cassibile con la Fanfara dei bersaglieri e che ha organizzato il convegno storico del 4 settembre. Il 3 settembre, cioè nel giorno in cui avvenne la firma tra Italia e Alleati, si terrà una gara podistica organizzata dall'associazione OrtigiaMarcia, rappresentata stamattina dal suo presidente, Salvo Imbesi.

Dal 21 luglio, infine, è aperta una mostra sull'Armistizio che è visitabile fino al 2 settembre.

**È** stato presentato stamattina, con una conferenza stampa, il programma dell'ottantesimo anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile, che segnò l'uscita dell'Italia dalla Seconda guerra mondiale al fianco della Germania. L'evento è stato organizzato dalle associazioni Kakiparis e Lamba Doria con il patrocinio del Comune.

Per l'Amministrazione ha partecipato il funzionario dell'Ufficio cultura Dario Scarfi che ha letto i saluti del sindaco, Francesco Italia, e dell'assessore alla Cultura, Fabio Granata, entrambi assenti per altri impegni.

A descrivere lo spirito della manifestazione e il programma degli appuntamenti sono stati il presidente di Kakiparis, Franco Imprescia, il rappresentante di Lamba Doria, Benedetto Brandino, e il consigliere comunale Paolo Romano, da sempre impegnato nelle commemorazioni dell'Armistizio e nella realizzazione di un museo ad esso dedicato.

Le iniziative prenderanno il via l'1 settembre e si concluderanno giorno 8, data in cui fu annunciata l'uscita dell'Italia dalla guerra. Grande protagonista sarà l'Esercito, presente a Cassibile con la Fanfara dei bersaglieri e che ha organizzato il convegno storico del 4 settembre. Il 3 settembre, cioè nel giorno in cui avvenne la firma tra Italia e Alleati, si terrà una gara podistica organizzata dall'associazione OrtigiaMarcia, rappresentata stamattina dal suo presidente, Salvo Imbesi. Dal 21 luglio, infine, è aperta una mostra sull'Armistizio che è visitabile fino al 2 settembre.

## 3 settembre 1943: una data che cambiò il corso della storia

Un evento che cambiò le sorti del secondo conflitto mondiale e della storia. L'associazione culturale "Kakiparis" e L'ass.ne Storica Militare "Lamba Doria" di Siracusa, anche quest'anno hanno organizzato delle iniziative in occasione dell'80° anniversario della Firma dell'Armistizio.

La manifestazione, patrocinata dal Comune di Siracusa ha la finalità di approfondire e quindi di rivisitare storicamente l'evento dell'armistizio del 3 Settembre 1943 avvenuto a Cassibile. Il ricordo della firma, nel territorio della cittadina cassibilese, è richiamato alla memoria attraverso la MOSTRA-MUSEO già inaugurata il 21 Luglio 2023 e visitabile fino al 2 Settembre 2023 tutte le sere escluso il Lunedì dalle ore 20,00 alle ore 23,00. La programmazione prevede:

**Venerdì 1 Settembre 2023 Fanfara dei Bersaglieri (per la prima volta a Cassibile):**

• ore 18,00 sfilata per Via Nazionale;  
in Piazza della Parrocchia;

• ore 20,30 concerto

**Domenica 3 Settembre 2023:** ore 18,00 in Piazza Della Parrocchia partenza 8° corricassibilefontanebianche "SPECIALE 80° ANNIVERSARIO" competizione sportiva di ranning organizzata dalla associazione OrtigiaMarcia di Siracusa

**Lunedì 4 Settembre 2023:** ore 18,00 Convegno di alto profilo storico-scientifico organizzato direttamente dall' Esercito Italiano – location presso il resort di C.da San Michele Donna Caroly

**Venerdì 8 Settembre 2023:** ore 18,00 presso Piazza Della Parrocchia cerimonia di " ONORE AI CADUTI DI GUERRA" nell'occasione ci saranno gli Onori militari ai caduti di guerra con posa della corona al cippo e momenti commemorativi con le rappresentanze militari, delle associazioni combattentistiche, autorità civili e religiose, la presenza straordinaria dei Marines americani di stanza a Sigonella e della banda musicale Città di Siracusa.

In occasione dell' 80° anniversario inoltre è stato restaurato il monumento ai Caduti di Guerra posto nel sagrato della Parrocchia di San Giuseppe, realizzato 30 anni fa dallo scultore ANTONIO LEONE. Lo stesso scultore ha provveduto al relativo restauro. La finalità della iniziativa è educativa e formativa per le nuove generazioni in quanto promuovono il ricordo di un periodo storico molto complesso e drammatico per il genere umano. L'associazione Kakiparis e la Lamba Doria con questo impegno danno la possibilità di riflettere sul passato per poter progettare un futuro migliore.

L'obiettivo è anche quello di richiamare nel territorio un ambiente umano che ruota attorno a questi eventi storici, così come avviene in altri luoghi dove la seconda Guerra mondiale ha lasciato il segno. La creazione del MUSEO ETNOSTORICO DELLA FIRMA, così come stabilita da una delibera del Consiglio Comunale di Siracusa nel 2011, resta un obiettivo primario e non più rinviabile. Per Noi, ma anche per le istituzioni e per l'amministrazione, un dovere oltre che una missione. La traccia principale se la merita Cassibile perché con la firma dell'Armistizio ci fu un cambio radicale degli asset a livello internazionale.

25 AGOSTO 2023

DA SETTEMBRE

## Presentati gli eventi per gli 80 anni dell'Armistizio di Cassibile

*L'evento è stato organizzato dalle associazioni Kakiparis e Lamba Doria con il patrocinio del Comune*



È stato presentato stamattina, con una conferenza stampa, il programma dell'ottantesimo anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile, che segnò l'uscita dell'Italia dalla Seconda guerra mondiale al fianco della Germania. L'evento è stato organizzato dalle associazioni Kakiparis e Lamba Doria con il patrocinio del Comune.

Per l'Amministrazione ha partecipato il funzionario dell'Ufficio cultura Dario Scarfi che ha letto i saluti del sindaco, Francesco Italia, e dell'assessore alla Cultura, Fabio Granata, entrambi assenti per altri impegni.

A descrivere lo spirito della manifestazione e il programma degli appuntamenti sono stati il presidente di Kakiparis, Franco Imprescia, il rappresentante di Lamba Doria, Benedetto Brandino, e il consigliere comunale Paolo Romano, da sempre impegnato nelle commemorazioni dell'Armistizio e nella realizzazione di un museo ad esso dedicato.

SEGNALA



Le iniziative prenderanno il via l'1 settembre e si concluderanno giorno 8, data in cui fu annunciata l'uscita dell'Italia dalla guerra. Grande protagonista sarà l'Esercito piacentino, con la marcia dei bersaglieri e che ha organizzato il convegno storico del 4 settembre. Il 3 settembre, cioè nel giorno in cui avvenne la firma tra Italia e Alleati, si terrà una gara podistica organizzata dall'associazione OrtigiaMarcia, rappresentata stamattina dal suo presidente, Salvo Imbesi.

Dal 21 luglio, infine, è aperta una mostra sull'Armistizio che è visitabile fino al 2 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - TERMINI E CONDIZIONI ([HTTPS://WWW.SIRACUSANEWS.IT/TERMINI-E-CONDIZIONI](https://www.siracusanews.it/termini-e-condizioni))

 STAMPA ARTICOLO

SEGNALA



# Presentati gli eventi per gli 80 anni dell'Armistizio di Cassibile

Inviato il Venerdì, 25 Agosto 2023 in Eventi

Dimensione carattere:

Visite: 50

0 Commenti

Iscriviti a questo post

Stampa

Segnalibro



## Eventi

È stato presentato stamattina, con una conferenza stampa, il programma dell'ottantesimo anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile, che segnò l'uscita dell'Italia dalla Seconda guerra mondiale al fianco della Germania. L'evento è stato organizzato dalle associazioni Kakiparis e Lamba Doria con il patrocinio del Comune.

Per l'Amministrazione ha partecipato il funzionario dell'Ufficio cultura Dario Scarfi che ha letto i saluti del sindaco, Francesco Italia, e dell'assessore alla Cultura, Fabio Granata, entrambi assenti per altri impegni. A descrivere lo spirito della manifestazione e il programma degli appuntamenti sono stati il presidente di Kakiparis, Franco Imprescia, il rappresentante di Lamba Doria, Benedetto Brandino, e il consigliere comunale Paolo Romano, da sempre impegnato nelle commemorazioni dell'Armistizio e nella realizzazione di un museo ad esso dedicato.

Le iniziative prenderanno il via l'1 settembre e si concluderanno giorno 8, data in cui fu annunciata l'uscita dell'Italia dalla guerra. Grande protagonista sarà l'Esercito, presente a Cassibile con la Fanfara dei bersaglieri e che ha organizzato il convegno storico del 4 settembre. Il 3 settembre, cioè nel giorno in cui avvenne la firma tra Italia e Alleati, si terrà una gara podistica organizzata dall'associazione OrtigiaMarcia, rappresentata stamattina dal suo presidente, Salvo Imbesi.

Dal 21 luglio, infine, è aperta una mostra sull'Armistizio che è visitabile fino al 2 settembre.

## Quotidiano di Sicilia Sindaco e vicesindaco

### Cassibile si prepara a ricordare l'Armistizio

*Presentato il calendario di iniziative per l'80° anniversario che prenderanno il via l'1 settembre e si concluderanno giorno 8: grande protagonista sarà l'Esercito con la Fanfara dei bersaglieri*

Luigi Solarino SIRACUSA - In questi giorni ricorre l'80° anniversario dell'armistizio di Cassibile, sottoscritto tra l'Italia e le potenze alleate, che sancì l'uscita del nostro Paese dalla Seconda guerra mondiale che l'aveva visto fino a quel momento al fianco della Germania.

Per commemorare questa ricorrenza si terranno una serie di eventi, organizzati dalle associazioni Kakiparis e Lamba Doria con il patrocinio del Comune. Gli eventi sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa svoltasi presso il palazzo municipale di Siracusa. Alla conferenza ha preso parte per l'Amministrazione comunale il funzionario dell'Ufficio cultura, Dario Scarfi, che ha portato i saluti del sindaco, Francesco Italia, e dell'assessore alla Cultura, Fabio Granata, entrambi assenti per altri impegni.

Presenti anche il presidente dell'Associazione Kakiparis, Franco Imprescia, il rappresentante dell'Associazione Lamba Doria, Benedetto Brandino, e il consigliere comunale, Paolo Romano, da sempre impegnato nelle commemorazioni dell'Armistizio e nella realizzazione di un museo ad esso dedicato.

Il primo cittadino, Francesco Italia, ha reso noto quanto segue: "Ottant'anni fa, a una manciata di chilometri dal centro della città, veniva firmato l'Armistizio di Cassibile, un evento destinato a modificare il corso della Seconda guerra mondiale e, dunque, della storia del mondo occidentale.

Come altre volte nella sua lunghissima vita, Siracusa si trovò al centro di fatti epocali e, dunque, bene fanno le associazioni Kakiparis e Lamba Doria a tenere viva la memoria. Il recupero e la valorizzazione degli eventi che hanno visto protagonista il nostro territorio rientra nel progetto di sviluppo civile e culturale portato avanti dall'Amministrazione. Siracusa aspira a tornare protagonista nel Mediterraneo. Possiamo riuscirci tutti assieme se saremo consapevoli della nostro grande passato".

I rappresentanti delle Associazioni Kakiparis e Lamba Doria hanno spiegato che "L'obiettivo di questi eventi è anche quello di richiamare nel territorio un ambiente umano che ruota attorno a questi eventi storici, così come avviene in altri luoghi dove la seconda Guerra mondiale ha lasciato il segno.

La creazione del Museo Etnostorico Della Firma, così come stabilita da una delibera del Consiglio Comunale di Siracusa nel 2011, resta un obiettivo primario e non più rinviabile. Per Noi, ma anche per le istituzioni e per l'amministrazione, un dovere oltre che una missione".

Le iniziative in programma prenderanno il via l'1 settembre e si concluderanno giorno 8, data in cui fu annunciata l'uscita dell'Italia dalla guerra. Grande protagonista sarà l'Esercito, presente



## Quotidiano di Sicilia Sindaco e vicesindaco

---

a Cassibile con la Fanfara dei bersaglieri e che ha organizzato il convegno storico del 4 settembre. Il 3 settembre, cioè nel giorno in cui avvenne la firma tra Italia e Alleati, si terrà una gara podistica organizzata dall'associazione OrtigiaMarcia, rappresentata in conferenza stampa dal suo presidente, Salvo Imbesi. Venerdì 8 Settembre 2023 alle ore 18,00, presso Piazza Della Parrocchia, si svolgerà la cerimonia di "Onore Ai Caduti Di Guerra".

Nell'occasione ci saranno gli Onori militari ai caduti di guerra con posa della corona al cippo e momenti commemorativi con le rappresentanze militari, delle associazioni combattentistiche, autorità civili e religiose, la presenza straordinaria dei Marines americani di stanza a Sigonella e della banda musicale Città di Siracusa. Dal 21 luglio, infine, è aperta una mostra sull'Armistizio che è visitabile fino al prossimo 2 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## La Sicilia (ed. Siracusa) Sindaco e vicesindaco

Cassibile

### Anche la Fanfara dei bersaglieri nelle celebrazioni dell'Armistizio

La storia passò da Siracusa, e precisamente da Cassibile, 80 anni fa. Fu infatti nella contrada marinara che fu firmato, il 3 settembre, l'Armistizio, l'evento che cambiò le sorti della Seconda guerra mondiale ponendovi fine, e del mondo occidentale. Un evento che pose Siracusa al centro degli eventi mondiali, come ricorda il sindaco di Siracusa **Francesco Italia** nel riconoscere il merito alle associazioni Lamba Doria e Kakiparis che si impegnano a mantenere viva quella memoria, mentre per l'assessore ai Beni Culturali Fabio Granata si tratta di un evento culturale che riesce a costruire memoria storica su drammatici accadimenti, legando gli eventi a una intelligente promozione dei luoghi e di Cassibile.

Proprio le due associazioni che hanno organizzato l'evento - dal 1 settembre all'8 - specificano che lo scopo educativo e formativo per le nuove generazioni è promuovere «il ricordo di un periodo storico molto complesso e drammatico per il genere umano, dando la possibilità di riflettere sul passato per poter progettare un futuro migliore».

Paolo Romano, già presidente di circoscrizione, ricorda che la data del 3 settembre «è molto discussa e ancor oggi oggetto di polemiche e divergenze di opinioni sia storico-scientifiche sia politiche», con le domande che ritiene ancora attuali, ovvero se «fu liberazione o tradimento».

Le celebrazioni - che vedranno per la prima volta a Cassibile la presenza della Fanfara dei Bersaglieri, ma anche la tradizionale posa della corona al cippo e i momenti militar commemorativi - metteranno insieme sport, scienza, memoria e storia.

S. S.



## Siracusa News

Fonti Web

### Presentati gli eventi per gli 80 anni dell'Armistizio di Cassibile

L'evento è stato organizzato dalle associazioni Kakiparis e Lamba Doria con il patrocinio del Comune. È stato presentato stamattina, con una conferenza stampa, il programma dell'ottantesimo anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile, che segnò l'uscita dell'Italia dalla Seconda guerra mondiale al fianco della Germania. L'evento è stato organizzato dalle associazioni Kakiparis e Lamba Doria con il patrocinio del Comune. Per l'Amministrazione ha partecipato il funzionario dell'Ufficio cultura Dario Scarfi che ha letto i saluti del sindaco, Francesco Italia, e dell'assessore alla Cultura, Fabio Granata, entrambi assenti per altri impegni. A descrivere lo spirito della manifestazione e il programma degli appuntamenti sono stati il presidente di Kakiparis, Franco Imprescia, il rappresentante di Lamba Doria, Benedetto Brandino, e il consigliere comunale Paolo Romano, da sempre impegnato nelle commemorazioni dell'Armistizio e nella realizzazione di un museo ad esso dedicato. Le iniziative prenderanno il via l'1 settembre e si concluderanno giorno 8, data in cui fu annunciata l'uscita dell'Italia dalla guerra. Grande protagonista sarà l'Esercito, presente a Cassibile con la Fanfara dei bersaglieri e che ha organizzato il convegno storico del 4 settembre. Il 3 settembre, cioè nel giorno in cui avvenne la firma tra Italia e Alleati, si terrà una gara podistica organizzata dall'associazione OrtigiaMarcia, rappresentata stamattina dal suo presidente, Salvo Imbesi. Dal 21 luglio, infine, è aperta una mostra sull'Armistizio che è visitabile fino al 2 settembre. © Riproduzione riservata - Termini e Condizioni Stampa Articolo.



08/25/2023 12:43

L'evento è stato organizzato dalle associazioni Kakiparis e Lamba Doria con il patrocinio del Comune. È stato presentato stamattina, con una conferenza stampa, il programma dell'ottantesimo anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile, che segnò l'uscita dell'Italia dalla Seconda guerra mondiale al fianco della Germania. L'evento è stato organizzato dalle associazioni Kakiparis e Lamba Doria con il patrocinio del Comune. Per l'Amministrazione ha partecipato il funzionario dell'Ufficio cultura Dario Scarfi che ha letto i saluti del sindaco, Francesco Italia, e dell'assessore alla Cultura, Fabio Granata, entrambi assenti per altri impegni. A descrivere lo spirito della manifestazione e il programma degli appuntamenti sono stati il presidente di Kakiparis, Franco Imprescia, il rappresentante di Lamba Doria, Benedetto Brandino, e il consigliere comunale Paolo Romano, da sempre impegnato nelle commemorazioni dell'Armistizio e nella realizzazione di un museo ad esso dedicato. Le iniziative prenderanno il via l'1 settembre e si concluderanno giorno 8, data in cui fu annunciata l'uscita dell'Italia dalla guerra. Grande protagonista sarà l'Esercito, presente a Cassibile con la Fanfara dei bersaglieri e che ha organizzato il convegno storico del 4 settembre. Il 3 settembre, cioè nel giorno in cui avvenne la firma tra Italia e Alleati, si terrà una gara podistica organizzata dall'associazione OrtigiaMarcia, rappresentata stamattina dal suo presidente, Salvo Imbesi. Dal 21 luglio, infine, è aperta una mostra sull'Armistizio che è visitabile fino al 2 settembre. © Riproduzione riservata - Termini e Condizioni Stampa Articolo.

## Siracusa Live

### Fonti Web

#### Cassibile celebra l'armistizio del 1943

È stato presentato stamattina, con una conferenza stampa, il programma dell'ottantesimo anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile, che segnò l'uscita dell'Italia dalla Seconda guerra mondiale al fianco della Germania. L'evento è stato organizzato dalle associazioni Kakiparis e Lamba Doria con il patrocinio del Comune. Per l'Amministrazione ha partecipato il funzionario dell'Ufficio cultura Dario Scarfi che ha letto i saluti del sindaco, Francesco Italia, e dell'assessore alla Cultura, Fabio Granata, entrambi assenti per altri impegni. A descrivere lo spirito della manifestazione e il programma degli appuntamenti sono stati il presidente di Kakiparis, Franco Imprescia, il rappresentante di Lamba Doria, Benedetto Brandino, e il consigliere comunale Paolo Romano, da sempre impegnato nelle commemorazioni dell'Armistizio e nella realizzazione di un museo ad esso dedicato. Le iniziative prenderanno il via l'1 settembre e si concluderanno giorno 8, data in cui fu annunciata l'uscita dell'Italia dalla guerra. Grande protagonista sarà l'Esercito, presente a Cassibile con la Fanfara dei bersaglieri e che ha organizzato il convegno storico del 4 settembre. Il 3 settembre, cioè nel giorno in cui avvenne la firma tra Italia e Alleati, si terrà una gara podistica organizzata dall'associazione OrtigiaMarcia, rappresentata stamattina dal suo presidente, Salvo Imbesi. Dal 21 luglio, infine, è aperta una mostra sull'Armistizio che è visitabile fino al 2 settembre. share on facebook share on twitter.



## Cassibile si prepara a ricordare l'Armistizio Cassibile si prepara a ricordare l'Armistizio

Presentato il calendario di iniziative per l'80° anniversario che prenderanno il via l'1 settembre e si concluderanno giorno 8: grande protagonista sarà l'Esercito con la Fanfara dei bersaglieri SIRACUSA - In questi giorni ricorre l'80° anniversario dell'armistizio di Cassibile, sottoscritto tra l'Italia e le potenze alleate, che sancì l'uscita del nostro Paese dalla Seconda guerra mondiale che l'aveva visto fino a quel momento al fianco della Germania. Per commemorare questa ricorrenza si terranno una serie di eventi, organizzati dalle associazioni Kakiparis e Lamba Doria con il patrocinio del Comune. Gli eventi sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa svoltasi presso il palazzo municipale di Siracusa. Alla conferenza ha preso parte per l'Amministrazione comunale il funzionario dell'Ufficio cultura, Dario Scarfi, che ha portato i saluti del sindaco, Francesco Italia, e dell'assessore alla Cultura, Fabio Granata, entrambi assenti per altri impegni. Presenti anche il presidente dell'Associazione Kakiparis, Franco Imprescia, il rappresentante dell'Associazione Lamba Doria, Benedetto Brandino, e il consigliere comunale, Paolo Romano, da sempre impegnato nelle commemorazioni dell'Armistizio e nella realizzazione di un museo ad esso dedicato. Il primo cittadino, Francesco Italia, ha reso noto quanto segue: "Ottant'anni fa, a una manciata di chilometri dal centro della città, veniva firmato l'Armistizio di Cassibile, un evento destinato a modificare il corso della Seconda guerra mondiale e, dunque, della storia del mondo occidentale. Come altre volte nella sua lunghissima vita, Siracusa si trovò al centro di fatti epocali e, dunque, bene fanno le associazioni Kakiparis e Lamba Doria a tenere viva la memoria. Il recupero e la valorizzazione degli eventi che hanno visto protagonista il nostro territorio rientra nel progetto di sviluppo civile e culturale portato avanti dall'Amministrazione. Siracusa aspira a tornare protagonista nel Mediterraneo. Possiamo riuscirci tutti assieme se saremo consapevoli della nostro grande passato". I rappresentanti delle Associazioni Kakiparis e Lamba Doria hanno spiegato che "L'obiettivo di questi eventi è anche quello di richiamare nel territorio un ambiente umano che ruota attorno a questi eventi storici, così come avviene in altri luoghi dove la seconda Guerra mondiale ha lasciato il segno. La creazione del Museo Etnostorico Della Firma, così come stabilita da una delibera del Consiglio Comunale di Siracusa nel 2011, resta un obiettivo primario e non più rinviabile. Per Noi, ma anche per le istituzioni e per l'amministrazione, un dovere oltre che una missione". Le iniziative in programma prenderanno il via l'1 settembre e si concluderanno giorno 8, data in cui fu annunciata l'uscita dell'Italia dalla guerra. Grande protagonista sarà l'Esercito, presente a Cassibile con la Fanfara dei bersaglieri e che ha organizzato il convegno storico del 4 settembre. Il 3 settembre, cioè nel giorno in cui avvenne la firma tra Italia e Alleati, si terrà



08/26/2023 08:33

Luigi Sclariño

Presentato il calendario di iniziative per l'80° anniversario che prenderanno il via l'1 settembre e si concluderanno giorno 8: grande protagonista sarà l'Esercito con la Fanfara dei bersaglieri SIRACUSA - In questi giorni ricorre l'80° anniversario dell'armistizio di Cassibile, sottoscritto tra l'Italia e le potenze alleate, che sancì l'uscita del nostro Paese dalla Seconda guerra mondiale che l'aveva visto fino a quel momento al fianco della Germania. Per commemorare questa ricorrenza si terranno una serie di eventi, organizzati dalle associazioni Kakiparis e Lamba Doria con il patrocinio del Comune. Gli eventi sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa svoltasi presso il palazzo municipale di Siracusa. Alla conferenza ha preso parte per l'Amministrazione comunale il funzionario dell'Ufficio cultura, Dario Scarfi, che ha portato i saluti del sindaco, Francesco Italia, e dell'assessore alla Cultura, Fabio Granata, entrambi assenti per altri impegni. Presenti anche il presidente dell'Associazione Kakiparis, Franco Imprescia, il rappresentante dell'Associazione Lamba Doria, Benedetto Brandino, e il consigliere comunale, Paolo Romano, da sempre impegnato nelle commemorazioni dell'Armistizio e nella realizzazione di un museo ad esso dedicato. Il primo cittadino, Francesco Italia, ha reso noto quanto segue: "Ottant'anni fa, a una manciata di chilometri dal centro della città, veniva firmato l'Armistizio di Cassibile, un evento destinato a modificare il corso della Seconda guerra mondiale e, dunque, della storia del mondo occidentale. Come altre volte nella sua lunghissima vita, Siracusa si trovò al centro di fatti epocali e, dunque, bene fanno le associazioni Kakiparis e Lamba Doria a tenere viva la memoria. Il recupero e la valorizzazione degli eventi che hanno visto protagonista il nostro territorio rientra nel progetto di sviluppo civile e culturale portato avanti dall'Amministrazione. Siracusa aspira a tornare protagonista nel Mediterraneo. Possiamo riuscirci tutti assieme se saremo consapevoli della nostro grande passato". I rappresentanti delle Associazioni Kakiparis e Lamba Doria hanno spiegato che "L'obiettivo di questi eventi è anche quello di richiamare nel territorio un ambiente umano che ruota attorno a questi eventi storici, così come avviene in altri luoghi dove la seconda Guerra mondiale ha lasciato il segno. La creazione del Museo Etnostorico Della Firma, così come stabilita da una delibera del Consiglio Comunale di Siracusa nel 2011, resta un obiettivo primario e non più rinviabile. Per Noi, ma anche per le istituzioni e per l'amministrazione, un dovere oltre che una missione". Le iniziative in programma prenderanno il via l'1 settembre e si concluderanno giorno 8, data in cui fu annunciata l'uscita dell'Italia dalla guerra. Grande protagonista sarà l'Esercito, presente a Cassibile con la Fanfara dei bersaglieri e che ha organizzato il convegno storico del 4 settembre. Il 3 settembre, cioè nel giorno in cui avvenne la firma tra Italia e Alleati, si terrà

una gara podistica organizzata dall'associazione OrtigiaMarcia, rappresentata in conferenza stampa dal suo presidente, Salvo Imbesi. Venerdì 8 Settembre 2023 alle ore 18,00, presso Piazza Della Parrocchia, si svolgerà la cerimonia di "Onore Ai Caduti Di Guerra". Nell'occasione ci saranno gli Onori militari ai caduti di guerra con posa della corona al cippo e momenti commemorativi con le rappresentanze militari, delle associazioni combattentistiche, autorità civili e religiose, la presenza straordinaria dei Marines americani di stanza a Sigonella e della banda musicale Città di Siracusa. Dal 21 luglio, infine, è aperta una mostra sull'Armistizio che è visitabile fino al prossimo 2 settembre.



## Anche la Fanfara dei bersaglieri nelle celebrazioni dell'Armistizio

La storia passò da Siracusa, e precisamente da Cassibile, 80 anni fa. Fu infatti nella contrada marinara che fu firmato, il 3 settembre, l'Armistizio, l'evento che cambiò le sorti della Seconda guerra mondiale ponendovi fine, e del mondo occidentale. Un evento che pose Siracusa al centro degli eventi mondiali, come ricorda il sindaco di Siracusa Francesco Italia nel riconoscere il merito alle associazioni Lamba Doria e Kakiparis che si impegnano a mantenere viva quella memoria, mentre per l'assessore ai Beni Culturali Fabio Granata si tratta di un evento culturale che

riesce a costruire memoria storica su drammatici accadimenti, legando gli eventi a una intelligente promozione dei luoghi e di Cassibile.

Proprio le due associazioni che hanno organizzato l'evento - dal 1 settembre all'8 - specificano che lo scopo educativo e formativo per le nuove generazioni è promuovere «il ricordo di un periodo storico molto complesso e drammatico per il genere umano, dando la possibilità di riflettere sul passato per poter progettare un futuro migliore».

Paolo Romano, già presidente di circoscrizione, ricorda che la data

del 3 settembre «è molto discussa e ancor oggi oggetto di polemiche e divergenze di opinioni sia storico-scientifiche sia politiche», con le domande che ritiene ancora attuali, ovvero se «fu liberazione o tradimento».

Le celebrazioni - che vedranno per la prima volta a Cassibile la presenza della Fanfara dei Bersaglieri, ma anche la tradizionale posa della corona al cippo e i momenti militari commemorativi - metteranno insieme sport, scienza, memoria e storia.

S. S.

# Il Guerra Mondiale: a Cassibile (Siracusa) iniziano una serie di eventi dedicati agli 80 anni dallo sbarco e dalla firma dell'Armistizio

DI REDAZIONE    PUBBLICATO IL 30 AGOSTO 2023    NESSUN COMMENTO

**CASSIBILE (SIRACUSA).** Lo studio del passato, o meglio di un vissuto da cui necessariamente dipendiamo, dovrebbe aiutarci a evitare i nostri errori più consueti, non ultimo la presunzione di poterne fare a meno.

persona il territorio siciliano.

Ricordare per non dimenticare momenti della nostra storia recente che hanno visto coinvolto in prima

Siracusa sono sicuramente lodevoli e meritano tanta considerazione.

Per questo l'attività dell'Associazione Kariparis di Cassibile (Siracusa) e dell'Associazione Lamba Dorìa di

La firma dell'armistizio a Cassibile (3 settembre 1943)



Cruente battaglie e atti di eroismo hanno caratterizzato il periodo storico che va dal 10 luglio al 3 settembre 1943 cioè dallo sbarco degli alleati alla firma dell'Armistizio di Cassibile.

Il 3 settembre 1943 è sempre stata una data molto discussa e, ancora oggi, è oggetto di polemiche e di divergenze di opinioni sia storico-scientifiche che politiche.

Fu un momento di liberazione o fu un tradimento? Fu la fine di una guerra iniziata male e finita peggio o fu l'inizio di una pace duratura dopo un conflitto civile con morti da entrambi i lati?

Fu la morte della Patria o la rinascita di un popolo fortemente provato dagli eventi bellici?

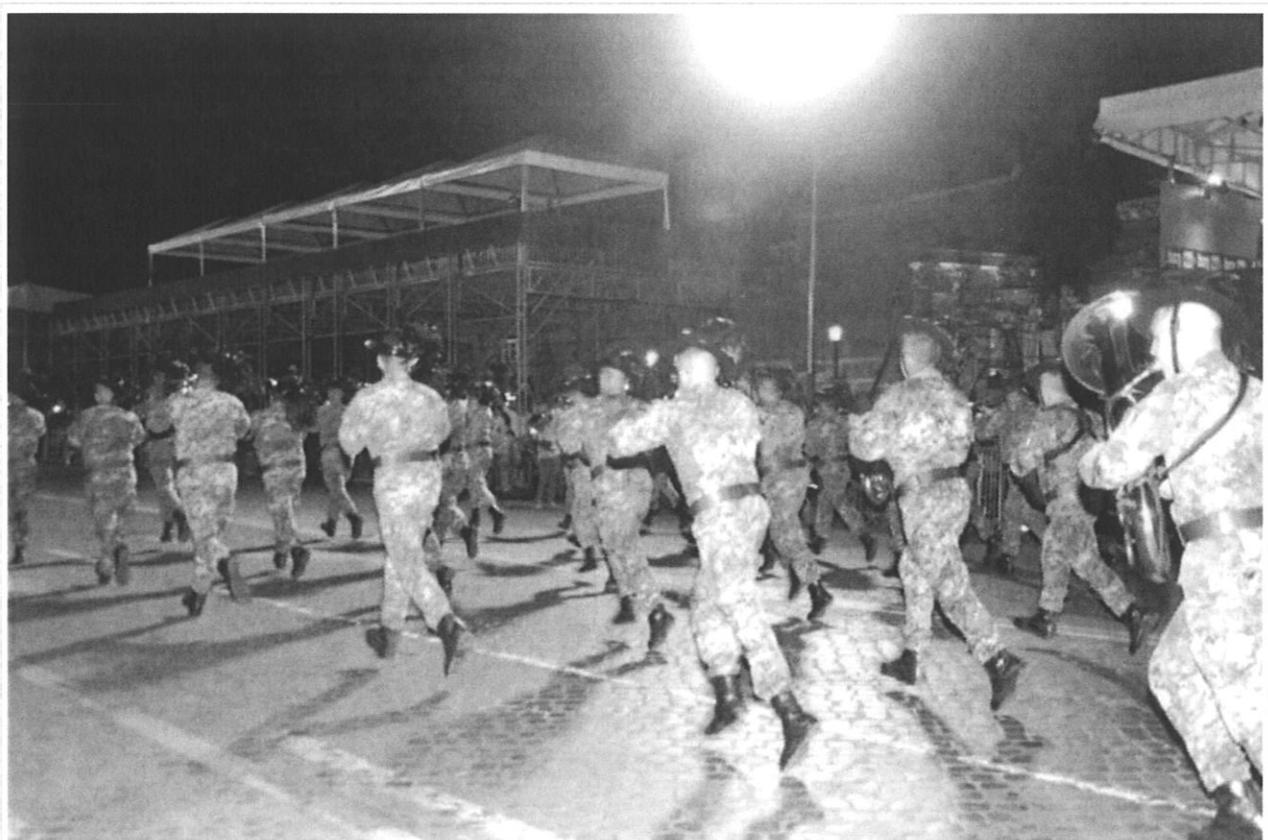
Interrogativi a cui ancor oggi le opinioni e le intelligenze si confrontano e dividono.

Comunque si voglia vedere la cosa, sicuramente i fatti che anticiparono e quelli che vennero dopo questa data furono di una tragicità mai vista e che allo stesso tempo contrassegnarono un cammino determinante dell'Italia nello scacchiere internazionale.

Il Consiglio Comunale di Cassibile, nel 2011, ha istituito la nascita ( per ora solo sulla carta) del Museo Etnostorico dell' Armistizio di Cassibile e quella del Consiglio Circoscrizionale che ha istituito il "Parco storico culturale dei luoghi dello sbarco e della firma".

In questi giorni, è visitabile la Mostra Museo presso il plesso scolastico di Via Nazionale dalle ore 20,00 alle ore 23,00.

Sono anche in corso di preparazione le celebrazioni dal 1° all'8 settembre che, vedranno per la prima volta in assoluto a Cassibile, la presenza della Fanfara dei Bersaglieri con sfilata e concerto serale.



La Fanfara dei Bersaglieri

31 AGOSTO 2023

80° ANNIVERSARIO

## Armistizio di Cassibile, domani al via le celebrazioni con la Fanfara dei Bersaglieri

*Nell'occasione dell'evento del 1 settembre la Mostra "Cassibile Memorie ed Immagini" sarà visitabile a partire dalle 18 e fino alle 23*



Prenderanno il via da domani venerdì 1 settembre 2023 dalle 18 una serie di eventi che caratterizzeranno le giornate dedicate all'avvenimento storico dell'Armistizio di Cassibile, avvenuto il 3 settembre del 1943.

La programmazione prevede: venerdì 1 settembre 2023 Fanfara dei Bersaglieri (per la prima volta a Cassibile): ore 18 sfilata per Via Nazionale con caroselli e musica caratteristici della Fanfara; ore 20,30 concerto della "Fanfara dei Bersaglieri" in Piazza della Parrocchia con ospiti vari intervallata da una mini conferenza storica del professor Nunzio Laretta noto storico di fama internazionale della società Ipparina di storia patria di Comiso.

Nell'occasione dell'evento del 1 settembre la Mostra "Cassibile Memorie ed Immagini" sarà visitabile a partire dalle 18 e fino alle 23.

Domenica 3 settembre 2023: ore 18 in Piazza Della Parrocchia partenza 8° corricassibilefontanebianche "Speciale 80° anniversario" competizione sportiva di running organizzata dalla associazione OrtigiaMarcia di Siracusa

SEGNALA



Lunedì 4 settembre 2023: ore 18 convegno di alto profilo storico-scientifico con la partecipazione direttamente dall' Esercito Italiano – location presso il resort, di C.da San...  
Menu Cerca

# SiracusaNews

<https://www.siracusanews.it>

Venerdì 8 settembre 2023: ore 18 in Piazza della Parrocchia cerimonia di “ Onore ai Caduti di guerra”, nell’occasione ci saranno gli Onori militari ai caduti di guerra con posa della corona al cippo e momenti commemorativi con le rappresentanze militari, delle associazioni combattentistiche, autorità civili militari e religiose, la presenza straordinaria dei Marines americani di stanza a Sigonella e della banda musicale Città di Siracusa.

La finalità della iniziativa è educativa e formativa per le nuove generazioni in quanto promuovono il ricordo di un periodo storico molto complesso e drammatico per il genere umano. L’associazione Kakiparis e la Lamba Doria con questo impegno danno la possibilità di riflettere sul passato per poter progettare un futuro migliore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - TERMINI E CONDIZIONI ([HTTPS://WWW.SIRACUSANEWS.IT/TERMINI-E-CONDIZIONI](https://www.siracusanews.it/termini-e-condizioni))

STAMPA ARTICOLO

SEGNALA



# Armistizio di Cassibile, via alle celebrazioni con la Fanfara dei Bersaglieri

ATTUALITÀ PRIMO PIANO

31/08/2023 • 31/08/2023 —BY REDAZIONE



**SUPER  
Conveniente**<sup>®</sup>  
È UNA PROMESSA

**RISPARMIO  
D'AMARE**

OFFERTE VALIDE DA MARTEDÌ 22 A GIOVEDÌ 31 AGOSTO 2023



Al via domani gli appuntamenti legati all'anniversario dell'Armistizio di Cassibile che mise fine alla Seconda Guerra Mondiale. L'inaugurazione dei diversi momenti organizzati è prevista per le 18:00, con la Fanfara dei Bersaglieri, per la prima volta a Cassibile. Sfilata in via Nazionale, caroselli, la musica caratteristica della Fanfara. A seguire la Fanfara dei Bersaglieri sarà in concerto in Piazza della Parrocchia, con un momento dedicato ad un breve intervento affidato allo storico di fama internazionale Nunzio Lauretta della società Ipparina di Storia Patria di Comiso.

Per l'occasione, la mostra Cassibile Memorie e Immagini potrà essere visitata dalle 18:00 alle 23:00.

Torna anche l'appuntamento sportivo con l'ottava edizione di corricassibilefontanebianche Speciale 80 Anniversario. La competizione di running organizzata dall'associazione OrtigiaMarcia di Siracusa si svolgerà domenica 3 settembre.

Lunedì, invece, sempre alle 18:00 si svolgerà il convegno storico-scientifico con la partecipazione di esponenti dell'Esercito Italiano. L'appuntamento si svolgerà al resort Donna Caroly di contrada San Michele. Si andrà avanti fino a venerdì 8 settembre, quando in piazza della Parrocchia sarà celebrata la cerimonia di "Onore ai caduti di guerra" con posa della corona al cippo e momenti commemorativi con le rappresentanze militari, delle associazioni combattentistiche, autorità civili militari e religiose, la presenza straordinaria dei Marines americani di stanza a Sigonella e della banda musicale Città di Siracusa.

Le celebrazioni dell'anniversario dell'Armistizio di Cassibile sono, come sempre, frutto dell'impegno delle associazioni Kakiparis e Lamba Doria con l'obiettivo di "dare la possibilità di riflettere sul passato per poter progettare un futuro migliore".

# Cassibile. «3 settembre 1943», una data che cambiò il corso della storia

La finalità della iniziativa è educativa e formativa per le nuove generazioni in quanto promuovono il ricordo di un periodo storico molto complesso

31 Agosto 2023



**P**renderanno il via da domani **Venerdì 1 Settembre 2023 dalle ore 18,00** una serie di eventi che caratterizzeranno le giornate dedicate all'avvenimento storico.

La programmazione prevede:

## **Venerdì 1 Settembre 2023 Fanfara dei Bersaglieri (per la prima volta a Cassibile):**

ore 18,00 sfilata per Via Nazionale con caroselli e musica caratteristici della Fanfara;

ore 20,30 concerto della “ Fanfara dei Bersaglieri” in Piazza della Parrocchia con ospiti vari intervallata da una mini conferenza storica del **Prof. Nunzio Lauretta** noto storico di fama internazionale della società Ipparina di storia patria di Comiso;

**Nell'occasione dell'evento del 1 Settembre la Mostra “ Cassibile Memorie ed Immagini” sarà visitabile a partire dalle 18,00 e fino alle 23,00.**

## **Domenica 3 Settembre 2023:**

ore 18,00 in Piazza Della Parrocchia partenza 8° corricassibilefontanebianche “SPECIALE 80° ANNIVERSARIO”

competizione sportiva di ranning organizzata dalla associazione OrtigiaMarcia di Siracusa

**Lunedì 4 Settembre 2023:**

ore 18,00 Convegno di alto profilo storico-scientifico con la partecipazione direttamente dall' Esercito Italiano – location presso il resort, di C.da San Michele, Donna Caroly

**Venerdì 8 Settembre 2023:**

ore 18,00 presso Piazza Della Parrocchia cerimonia di “ ONORE AI CADUTI DI GUERRA”

nell'occasione ci saranno gli Onori militari ai caduti di guerra con posa della corona al cippo e momenti commemorativi con le rappresentanze militari, delle associazioni combattentistiche, autorità civili militari e religiose, la presenza straordinaria dei Marins americani di stanza a Sigonella e della banda musicale Città di Siracusa.

La finalità della iniziativa è educativa e formativa per le nuove generazioni in quanto promuovono il ricordo di un periodo storico molto complesso e drammatico per il genere umano. L'associazione Kakiparis e la Lamba Doria con questo impegno danno la possibilità di riflettere sul passato per poter progettare un futuro migliore.

## La Sicilia (ed. Siracusa) Sindaco e vicesindaco

3 settembre 1943

### Cassibile, "L'eredità Campagna di Sicilia" Focus sull'Armistizio

"L'eredità della campagna di Sicilia" il tema dell'incontro che si terrà a Cassibile, lunedì alle 18 nel resort "Donna Coraly". A dare i saluti il sindaco **Francesco Italia**; intervengono il generale di Divisione Maurizio Angelo Scardino (comandante militare esercito Sicilia); Lucia Pascarelli Sinatra, (proprietaria di Donna Coraly); Salvatore Maltese (direttore Museo dello Sbarco di Catania); Alberto Moscuza (presidente associazione Lamba Doria); Paolo Romano (associazione Kakiparis). Interverranno: Rosanna Romanisio (storica) "31 agosto, e 2 e 3 settembre 1943: al Fair Field Camp gli incontri decisivi delle trattative e la Firma dell'Armistizio breve"; Riccardo Rossotto (avvocato) "L'affaire Armistizio: chiaroscuri di una storia ancora controversa"; Lorenzo Bovi (ricercatore e autore di libri sullo sbarco), "I misteri della Firma dell'Armistizio del 3 settembre 1943"; Marzia Gibilisco (avvocata). Alla fine testimonianza di Graziella Calcagno sugli eventi armistiziali; di Benedetto Brandino e di Carlo Uberto Massimo.



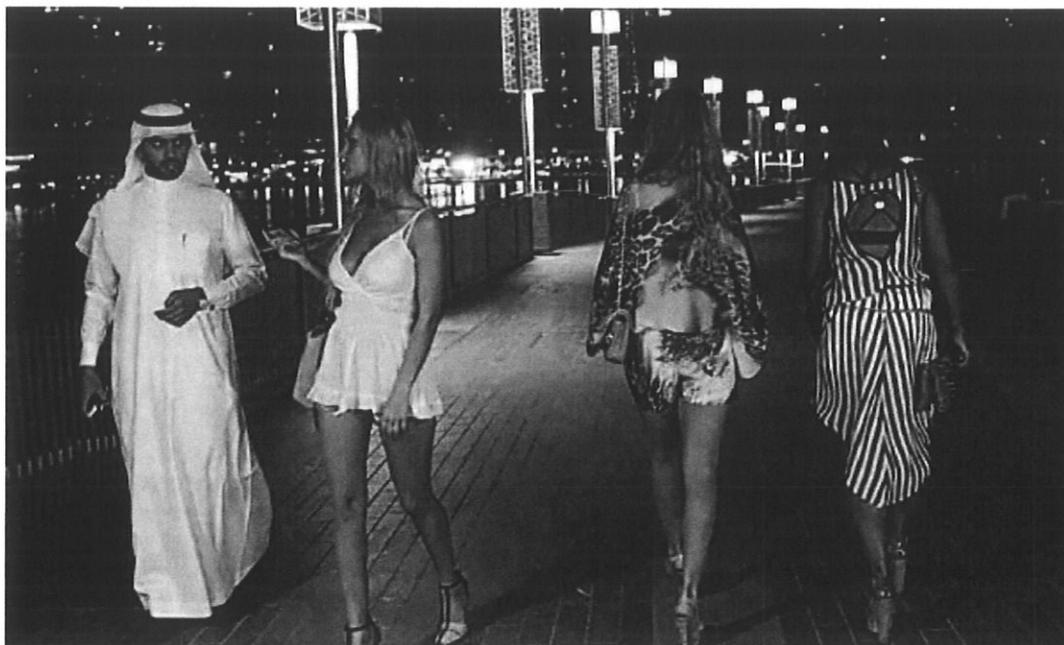
# L'armistizio di Cassibile, che divise l'Italia in due

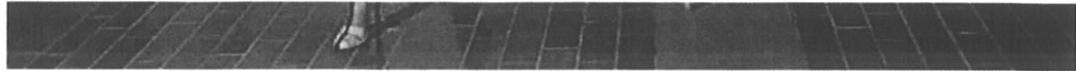
Venne firmato il 3 settembre del 1943 con gli Alleati angloamericani: dopo, l'esercito italiano si dissolse e i tedeschi si presero il Nord

Il 3 settembre del 1943, nella piccola località siciliana di Cassibile, venne firmato l'armistizio tra l'Italia e gli Alleati angloamericani nella Seconda guerra mondiale. Viene generalmente ricordato come l'armistizio dell'8 settembre perché fu in quel giorno, alle 19:45, che il testo dell'armistizio venne comunicato agli italiani attraverso l'EIAR, l'ente italiano per le audizioni radiofoniche. Mezz'ora prima il generale americano Dwight D. Eisenhower, che poi sarebbe diventato presidente degli Stati Uniti, aveva annunciato l'armistizio attraverso Radio Algeri.

Il documento che sancì l'armistizio iniziava con queste parole: «Le seguenti condizioni di armistizio sono presentate dal generale Dwight D. Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate il quale agisce per delega dei governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna e nell'interesse delle Nazioni Unite, e sono accettate dal maresciallo Pietro Badoglio, capo del governo italiano». Non furono però Badoglio e Eisenhower ad apporre la firma sotto al documento, ma il generale di brigata italiano Giuseppe Castellano e Walter B. Smith, generale americano, capo di Stato maggiore.

## PUBBLICITÀ





## Ecco cosa succede a Dubai

Investing Magazine

Nell'estate del 1943 la forza bellica italiana era estremamente indebolita. C'era stata la pesantissima sconfitta sul fronte russo e la perdita delle colonie in Africa. I bombardamenti degli Alleati angloamericani erano continui. Il 12 giugno avviarono l'operazione "Corkscrew" per conquistare l'isola di Lampedusa, fondamentale testa di ponte per realizzare poi l'attacco alla Sicilia. Dopo sei giorni di bombardamenti aerei e della flotta navale britannica, il comandante Orazio Bernardini comunicò alla Supermarina (la denominazione dello Stato maggiore della Regia Marina durante la guerra) di non poter più difendere l'isola. Il 13 giugno le forze alleate si impossessarono di Lampedusa, Lampione, Linosa e Pantelleria.

Tra il 9 e il 10 luglio 180mila soldati inglesi, statunitensi e canadesi sbarcarono in Sicilia con l'operazione Husky. Il 22 luglio fu conquistata Palermo, a metà agosto Messina, da cui sarebbe dovuta partire la conquista successiva del continente.

Intanto proseguivano i bombardamenti in tutta Italia. Il 19 luglio 662 bombardieri scortati da 268 caccia colpirono Roma con 4mila bombe. Solo nel quartiere di San Lorenzo, il più colpito, ci furono 3mila morti, 10mila case furono distrutte. Nelle settimane precedenti e successive furono colpite altre città, soprattutto Pescara, per la sua posizione strategica lungo la costa adriatica, e Cagliari, che dopo Napoli fu la città che subì i bombardamenti più massicci durante la guerra. Gli obiettivi erano i porti e l'aeroporto di Decimomannu, ma molte bombe colpirono la città.



*Un'immagine, ripresa da un aereo americano, del bombardamento di Roma (Photo by Keystone/Hulton Archive/Getty Images)*

Fin dai primi mesi del 1943 Vittorio Emanuele III, re d'Italia, aveva cercato un contatto con gli Alleati chiedendo anche l'aiuto del Vaticano, e in particolare di monsignor Giovanni Battista Montini, che sarebbe diventato poi papa con il nome di Paolo VI. Allo stesso tempo erano stati avviati contatti con alcuni gerarchi fascisti per arrivare a una destituzione di Benito Mussolini e instaurare un governo che fosse diretta emanazione della monarchia. Fu Dino Grandi, **durante la seduta del 25 luglio del Gran consiglio del fascismo**, a presentare l'ordine del giorno che destituì Mussolini. I voti a favore del suo ordine del giorno furono 19, otto i contrari, un membro del Gran consiglio si astenne.

Dopo la caduta e l'arresto di Mussolini, i contatti tra il nuovo capo del governo, Pietro Badoglio, e gli Alleati si intensificarono. Ci furono incontri che culminarono con quello di Cassibile. L'armistizio venne firmato nella tenuta della baronessa Liliana Sinatra Grande.

Il documento con la firma di Castellano e Smith era piuttosto scarno e formato da 12 punti. Il primo prevedeva la cessazione immediata di ogni attività ostile da parte delle forze armate italiane, mentre il secondo specificava che l'Italia avrebbe dovuto fare ogni sforzo per «negare ai tedeschi tutto ciò che potrebbe essere adoperato contro le Nazioni Unite». Il terzo imponeva il rilascio di tutti i prigionieri Alleati detenuti dalle forze italiane, il quarto il trasferimento della flotta aerea e navale italiana in località designate dal comando angloamericano. Il quinto punto specificava che la flotta mercantile italiana poteva essere usata dalle Nazioni Unite per supplire alle sue necessità militari navali. C'era poi nel documento la resa immediata della Corsica e di tutto il territorio italiano agli Alleati, per essere usato come base di operazioni militari.

L'ottavo punto prevedeva il richiamo di tutte le forze italiane da ogni partecipazione alla guerra in qualsiasi zona. Il nono e decimo punto sancivano l'impegno dell'Italia a tenere fede all'armistizio, mentre dall'altra parte il comando angloamericano si riservava il diritto di prendere qualsiasi iniziativa per proteggere le proprie forze. Nell'undicesimo punto era scritto che il comandante in capo degli Alleati aveva pieno diritto di imporre misure di disarmo, smobilitazione e smilitarizzazione. Infine il dodicesimo punto: «Altre condizioni di carattere politico, economico e finanziario che l'Italia dovrà impegnarsi a seguire saranno comunicate in seguito».

In fondo alla pagina era scritto: «Il testo in inglese sarà considerato quello ufficiale».

Questo è ciò che venne scritto e firmato. Ma molte altre cose vennero dette. Gli Alleati dissero che più le forze italiane avessero offerto assistenza più sarebbero stati favorevoli i termini finali, cioè quelli inseriti nel cosiddetto armistizio lungo che sarebbe stato firmato a Malta a fine settembre. Americani e inglesi chiesero agli italiani assistenza diretta o indiretta con azioni di sabotaggio contro i tedeschi, interruzione delle linee di comunicazione, distruzione dei depositi di carburante.

In particolare venne chiesta l'occupazione di Roma, il tentativo di impadronirsi dei porti chiave di Taranto, Brindisi, Bari, Napoli, di tagliare la ritirata dei tedeschi bloccando le strade. E fu anche chiesto di stendere un cordone a nord di Roma per impedire ai tedeschi di inviare rifornimenti al Sud. La cosa più importante era il blocco delle ferrovie. Gli italiani

risposero che per ragioni di segretezza non potevano impartire ordini prima dell'annuncio dell'armistizio. Gli Alleati quindi chiesero che venissero date indicazioni ai sindacati degli operai perché si preparassero alle azioni di sabotaggio.

C'era un certo scetticismo verso il raggiungimento di questi obiettivi. Il generale Castellano disse che sicuramente subito dopo l'annuncio dell'armistizio i tedeschi avrebbero reagito, ma che gli italiani si impegnavano a difendersi dai tedeschi.

La flotta navale italiana avrebbe dovuto partire da La Spezia e Taranto, dove era dislocata, e fare rotta verso Malta per consegnarsi agli Alleati. Lo stesso avrebbero dovuto fare le navi che erano in navigazione. La flotta aerea invece doveva rimanere a terra. L'annuncio avvenne infine l'8 settembre.

## IL GOVERNO DI ROMA CHIEDE L'ARMISTIZIO ALLE NAZIONI UNITE

Il Capo del Governo, Maresciallo d'Italia Badoglio, la sera dell'8 settembre alle ore 19,45 ha fatto alla radio la seguente comunicazione :

**“ Il Governo Italiano, riconosciuta l'impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower comandante in capo delle forze alleate anglo-americane.**

**La richiesta è stata accettata. Conseguentemente ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse però reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza ,..**

*La dichiarazione letta da Badoglio alla radio l'8 settembre 1943.*

Già dal 25 luglio i tedeschi avevano un piano pronto nel caso l'Italia si fosse arresa agli Alleati. Mezz'ora dopo l'annuncio diramarono a tutti i comandi la parola

convenzionale *Achse* (Asse), in base alla quale tutti i centri nevralgici del territorio italiano avrebbero dovuto essere occupati.

I tedeschi erano quindi pronti, mentre gli italiani, nonostante i vertici di governo e militari avessero avuto cinque giorni dalla firma dell'armistizio per preparare un piano, non lo erano affatto. Gli ordini furono contraddittori e confusi, l'esercito in pratica si dissolse. Molti soldati e ufficiali si tolsero la divisa e tentarono di raggiungere le proprie case, una parte di militari si rifugiò in montagna e formò con alcuni civili le prime formazioni partigiane. Un film del 1960 raccontò bene questa fase: *Tutti a casa*, di Luigi Comencini e con Alberto Sordi.

I tedeschi catturarono 22.000 ufficiali e più di 650.000 soldati, che vennero presi e avviati nei campi di internamento in Germania, rinchiusi in carri bestiame piombati. Inoltre si impadronirono di una gran quantità di materiale bellico: 1.265.660 fucili; 38.383 mitragliatrici; 9.988 pezzi d'artiglieria di vario calibro; 970 carri armati; 4.553 aerei; 10 torpediniere e cacciatorpediniere. Vennero poi sequestrati 1.173 cannoni controcarro, 1.581 pezzi contraerei, 8.736 mortai, 333.069.000 sigari e sigarette, 672.000 giacche a vento, 783.000 maglie, 592.100 paia di pantaloni, 2.064.100 camicie, 3.388.200 paia di scarpe, 5.251.500 paia di calze. E, ancora, 56.000 pneumatici, 140.000 rotoli di filo spinato.

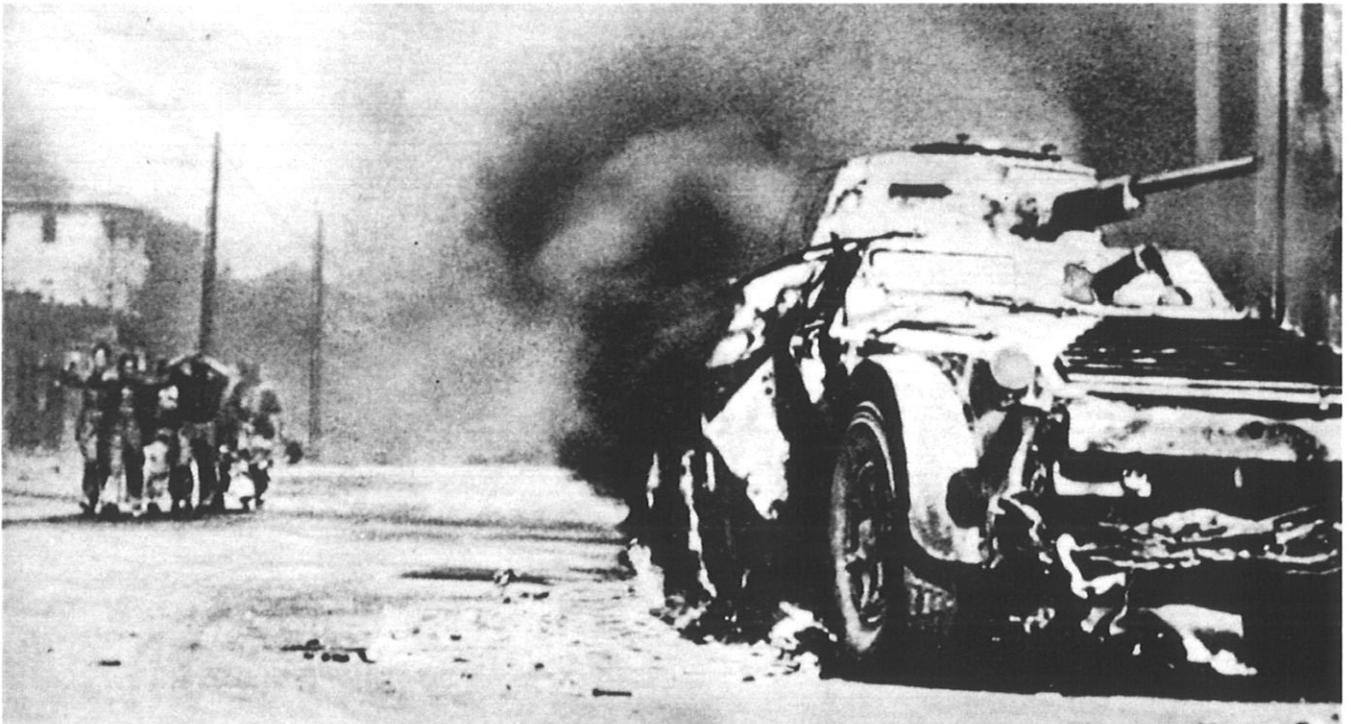
Per mandare al Nord i materiali sequestrati i tedeschi impiegarono 2.034 carri ferroviari solamente nel settembre del 1943. Altri trasporti vennero avviati su strada. Tra ottobre e novembre il numero delle spedizioni venne triplicato.

Le situazioni più disperate le affrontarono i reparti italiani dislocati in Grecia, Albania, nei Balcani, soprattutto nelle isole dove era impossibile nascondersi ai tedeschi. A Cefalonia e Corfù la divisione Aquila resistette ai tedeschi fino al 25 settembre: furono uccisi 5mila soldati italiani, molti assassinati dopo la cattura per rappresaglia. A Creta e Rodi i militari italiani vennero inquadrati nei reparti tedeschi. In particolare a Rodi vennero costituiti volontari che passarono direttamente sotto il controllo tedesco. Altri giurarono fedeltà alla Repubblica Sociale Italiana, costituita dai fascisti a Salò, e rimasero almeno formalmente

sotto il controllo di ufficiali italiani. Nel Peloponneso invece i reparti italiani si unirono agli Alleati e fecero un patto con le forze di resistenza greca.

A Roma militari e civili resistettero quanto possibile, ma il 10 settembre i tedeschi occuparono tutta la città. Roma venne dichiarata “città **aperta**”, cioè un luogo dove non ci dovevano essere combattimenti per preservare il patrimonio artistico e storico. La dichiarazione fu però unilaterale, firmata solo dalle autorità italiane, mentre i tedeschi non la ratificarono mai. L’occupazione durò nove mesi fino all’ingresso in città delle forze Alleate, nel giugno 1944.

Anche Firenze venne proclamata città aperta. In altre città reparti militari e civili tentarono di opporsi all’occupazione tedesca combattendo. A Napoli civili e militari riuscirono a respingere i tedeschi che lasciarono la città. Il 1° ottobre del 1943 arrivarono le forze Alleate.



*Militari e civili italiani catturati dai tedeschi a Roma, il 10 settembre 1943 (Museo dei Granatieri di Sardegna, Roma).*

Nella Marina militare non tutti gli ufficiali accettarono di obbedire all’armistizio: alcune navi vennero fatte affondare perché non venissero consegnate agli Alleati. Altre furono

sabotate per la stessa ragione. La X Flottiglia Mas comandata da Junio Valerio Borghese, al contrario di ciò che si pensa, non aderì interamente alla Repubblica fascista di Salò. Borghese era di stanza a La Spezia, molti dei suoi soldati gli restarono fedeli ma molti altri si tolsero la divisa e se ne andarono. Reparti della X Mas di stanza al Sud si unirono agli Alleati.

Mentre tentavano di raggiungere Malta, le navi fedeli agli ordini di Badoglio furono attaccate dagli aerei tedeschi. La corazzata "Roma" fu **affondata** da una bomba radiocomandata. Morirono 1.529 marinai, la nave è tuttora sul fondo al largo dell'isola della Maddalena, in Sardegna. In totale la Marina, tra affondamenti e auto-affondamenti, perse 392 unità.

All'alba del 9 settembre il re, invece di organizzare la resistenza all'avanzata tedesca, fuggì da Roma. Con la moglie Elena, il figlio Umberto, il maresciallo Badoglio e pochi altri lasciò la città a bordo di tre auto lungo la via Tiburtina. All'auto di Badoglio si ruppe il motore, il maresciallo dovette quindi salire sulla macchina di Umberto. Alla fine il re e gli altri si imbarcarono a Ortona, in Abruzzo, e raggiunsero Brindisi. Qui Vittorio Emanuele III riprese le sue funzioni, ma sempre sotto il controllo del comando Alleato.

Il 12 settembre un aereo tedesco atterrò a Campo Imperatore, sul Gran Sasso, dove era detenuto Mussolini. Venne liberato e poi portato in Germania. Nessuno aveva pensato (o aveva voluto) il trasferimento di Mussolini in un luogo sotto il controllo degli Alleati. I tedeschi lo portarono nel Nord Italia, dove il 23 settembre del 1943 proclamò la nascita della Repubblica Sociale Italiana, alleata e agli ordini della Germania nazista. Intanto il 3 settembre gli alleati erano sbarcati in Calabria e il 9 settembre a Salerno. Con lo sbarco ad Anzio, nel gennaio del 1944, l'Italia divenne di fatto divisa in due: il Nord sotto il controllo tedesco e il territorio a sud di Roma liberato dalle forze alleate.

### **C'è molto altro**

Il Post spiega le cose bene, usa un linguaggio chiaro e vuole farsi capire da tutte e tutti. E ogni giorno, sul Post, trovi nuovi articoli, nuove storie e le notizie di cui si parla di più.

## Siracusa News

Fonti Web

### Armistizio di Cassibile, domani al via le celebrazioni con la Fanfara dei Bersaglieri

Nell'occasione dell'evento del 1 settembre la Mostra "Cassibile Memorie ed Immagini" sarà visitabile a partire dalle 18 e fino alle 23 Prenderanno il via da domani venerdì 1 settembre 2023 dalle 18 una serie di eventi che caratterizzeranno le giornate dedicate all'avvenimento storico dell'Armistizio di Cassibile, avvenuto il 3 settembre del 1943. La programmazione prevede: venerdì 1 settembre 2023 Fanfara dei Bersaglieri (per la prima volta a Cassibile): ore 18 sfilata per Via Nazionale con caroselli e musica caratteristici della Fanfara; ore 20,30 concerto della "Fanfara dei Bersaglieri" in Piazza della Parrocchia con ospiti vari intervallata da una mini conferenza storica del professor Nunzio Lauretta noto storico di fama internazionale della società Ipparina di storia patria di Comiso. Nell'occasione dell'evento del 1 settembre la Mostra "Cassibile Memorie ed Immagini" sarà visitabile a partire dalle 18 e fino alle 23. Domenica 3 settembre 2023: ore 18 in Piazza Della Parrocchia partenza 8° corricassibilefontanebianche "Speciale 80° anniversario" competizione sportiva di ranning organizzata dalla associazione OrtigiaMarcia di Siracusa Lunedì 4 settembre 2023: ore 18 convegno di alto profilo storico-scientifico con la partecipazione direttamente dall' Esercito Italiano - location presso il resort, di C.da San Michele, Donna Caroly Venerdì 8 settembre 2023: ore 18 in Piazza della Parrocchia cerimonia di " Onore ai Caduti di guerra", nell'occasione ci saranno gli Onori militari ai caduti di guerra con posa della corona al cippo e momenti commemorativi con le rappresentanze militari, delle associazioni combattentistiche, autorità civili militari e religiose, la presenza straordinaria dei Marins americani di stanza a Sigonella e della banda musicale Città di Siracusa. La finalità della iniziativa è educativa e formativa per le nuove generazioni in quanto promuovono il ricordo di un periodo storico molto complesso e drammatico per il genere umano. L'associazione Kakiparis e la Lamba Doria con questo impegno danno la possibilità di riflettere sul passato per poter progettare un futuro migliore. © Riproduzione riservata - Termini e Condizioni Stampa Articolo.



08/31/2023 09:50

Nell'occasione dell'evento del 1 settembre la Mostra "Cassibile Memorie ed Immagini" sarà visitabile a partire dalle 18 e fino alle 23 Prenderanno il via da domani venerdì 1 settembre 2023 dalle 18 una serie di eventi che caratterizzeranno le giornate dedicate all'avvenimento storico dell'Armistizio di Cassibile, avvenuto il 3 settembre del 1943. La programmazione prevede: venerdì 1 settembre 2023 Fanfara dei Bersaglieri (per la prima volta a Cassibile): ore 18 sfilata per Via Nazionale con caroselli e musica caratteristici della Fanfara; ore 20,30 concerto della "Fanfara dei Bersaglieri" in Piazza della Parrocchia con ospiti vari intervallata da una mini conferenza storica del professor Nunzio Lauretta noto storico di fama internazionale della società Ipparina di storia patria di Comiso. Nell'occasione dell'evento del 1 settembre la Mostra "Cassibile Memorie ed Immagini" sarà visitabile a partire dalle 18 e fino alle 23. Domenica 3 settembre 2023: ore 18 in Piazza Della Parrocchia partenza 8° corricassibilefontanebianche "Speciale 80° anniversario" competizione sportiva di ranning organizzata dalla associazione OrtigiaMarcia di Siracusa Lunedì 4 settembre 2023: ore 18 convegno di alto profilo storico-scientifico con la partecipazione direttamente dall' Esercito Italiano - location presso il resort, di C.da San Michele, Donna Caroly Venerdì 8 settembre 2023: ore 18 in Piazza della Parrocchia cerimonia di " Onore ai Caduti di guerra", nell'occasione ci saranno gli Onori militari ai caduti di guerra con posa della corona al cippo e momenti commemorativi con le rappresentanze militari, delle associazioni combattentistiche, autorità civili militari e religiose, la presenza straordinaria dei Marins americani di stanza a Sigonella e della banda musicale

# C CULTURA

LIBRI • ARTE • MOSTRE • SOCIETÀ

Ad Ascoli il mondo attraverso il fumetto

Seconda edizione dal 22 al 24 settembre ad Ascoli Piceno per Linus, il festival del fumetto ideato da Elisabetta Sgarbi. Tre giorni di eventi tra cartoni, letture, mostre, concerti, incontri con le scuole e dialoghi affidati allo scrittore Sandro Veronesi, che incontrerà il vignettista Altan (foto). Attenderanno Zerocalcare, Irene Grandi e Raphael Gualazzi.



L'ANNIVERSARIO

## Gianni Oliva

# Benedetto armistizio

L'8 settembre 1943 lasciò gli italiani soli con sé stessi in un clima di tensione che li obbligò a schierarsi e a rischiare: se avesse vinto la continuità avremmo avuto un'Europa divisa e razzista

GIANNI OLIVA

Ottanta anni fa, il giorno dello sgomento e poi delle scelte: una patria che muore, un'altra che prova a rinascere. Alle 19.42 dell'8 settembre 1943 la voce del maresciallo Badoglio, incisa su disco, annuncia alla radio la firma dell'armistizio. Testo conciso, poche righe fredde redatte nello stile dell'ufficialità di stato: «Il Governo, riconosciuta l'impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria (...) ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze anglo-americane. La richiesta è stata accolta». I quotidiani del giorno dopo, nello sforzo di temperare il dramma del Paese con l'appello ad un im-



probabile orgoglio guerriero, richiamano il Badoglio della Grande Guerra e parlano di «Una voce maschista e ferma eppure attraversata da un velo di tristezza». Più realisticamente, Cesare Pavese ricostruisce l'emozione di quella sera in una pagina de *La casa in collina*: «Alla radio la voce monotona, rauca, incredibile, ripeteva macchinamente ogni cinque minuti la notizia. Cessava e riprendeva, ogni volta con uno schianto di minaccia. Non mutava, non cadeva, non aggiungeva mai nulla. C'era dentro l'ostinazione di un vecchio, di un bambino che sa la lezione». In quel particolare clima di guerra, dove su tutti grava la stanchezza di un conflitto senza sbocchi, l'annuncio dell'armistizio suscita smarrimento, angoscia per il futuro, confusione.

**Il tratto dominante è lo sgomento per uno Stato sciolto e un re in fuga**

La storiografia resistenziale ha trasformato l'8 settembre nell'inizio della nuova Italia della democrazia e del coraggio: in una prospettiva di lungo periodo è vero, perché la Resistenza ha le sue radici

Il 3 settembre 1943 il generale Walter Bedell Smith firma per Eisenhower l'armistizio di Cassibile (Siracusa) con Giuseppe Castellano (in doppiopetto), a nome di Badoglio, che verrà diramato l'8 settembre



in coloro che da subito si armano per opporsi all'occupazione tedesca. Ma è altrettanto vero che le scelte antifasciste della prima ora sono poche e non sempre consapevoli: a volte si tratta semplicemente di scappare in montagna per non essere catturati e internati in Germania. Il tratto che domina l'8 settembre e i giorni successivi è lo sgomento per uno Stato che si è liquefatto, per un Re, un Governo e un gruppo dirigente che sono fuggiti da Roma senza lasciare alcuna indicazione operativa. «Conseguentemente - prosegue il comunicato di Badoglio - ogni ostilità contro le forze angloamericane deve cessare da parte delle forze italiane. Esse però reagiranno a eventuali attacchi di qualsiasi altra provenienza». Reagiranno come? Da quale livello di comando devono partire gli ordini? Che cosa significa «qualsiasi altra provenienza»? Nessuna chiarezza, solo una circolante, la «Memoria 44 OP» inviata ai comandi d'armata, più equivoca e omissiva dello stesso

I protagonisti

Pietro Badoglio



Il 3 settembre 1943 firmò l'armistizio e lo annunciò l'8 settembre prima di fuggire

Vittorio Emanuele III



Con il figlio Umberto fuggì prima a Pescara e poi a Brindisi creando confusione

Dwight Eisenhower



Il generale, poi presidente Usa, annunciò l'armistizio anticipando Badoglio

comunicato radio: essa stabilisce infatti che i reparti reagiranno solo in caso di «un'iniziativa d'attacco di proporzioni tali da sottintendere un piano di aggressione generale e preordinato». Se per rispondere a un'azione armata bisogna prima verificare su quanti chilometri questa si estende, si finisce per essere catturati prima ancora di aver sparato un colpo. Come infatti accade: secondo i dati degli archivi tede-

sch, sono 1.006.730 i soldati italiani disarmati dai Tedeschi dall'8 al 30 settembre. Una patria che muore. Ma l'8 settembre è anche il momento della scelta: nella totale mancanza di certezze e di riferimenti, il cittadino si ritrova solo con se stesso, in un clima di tensione che obbliga a schierarsi e a rischiare. Come ha scritto Claudio Pavone, «Eventi eccezionali, catastrofici, pongono gli uomini da-

vanti a drastiche opzioni. Il vuoto istituzionale creato dalla gestione dell'armistizio caratterizza in questo senso il contesto in cui gli Italiani furono chiamati a scelte alle quali molti di loro mai pensavano che la vita potesse chiamarli». Sostenere che la maggioranza abbia scelto la Resistenza facendone una consapevole guerra di popolo fa parte di una vulgata costruita nel dopoguerra e che, come tale, ha

fatto il suo tempo. Molti giovani, in realtà, scelgono volontariamente la Repubblica sociale, perché rappresenta la continuità con i valori nei quali sono stati cresciuti dalla scuola fascista (l'onore, la fedeltà alla parola data, la bella morte, il sacrificio); altri scelgono invece la rottura con il fascismo, con l'alleanza con Hitler, con la guerra, e danno vita alle prime bande partigiane. I dati, per quanto approssimativi e non verificabili, parlano di 18mila militanti partigiani alla fine di dicembre 1943 (la fonte è Giorgio Bocca) e oltre 100mila militi di Salò alla stessa data. Scelte fatte in buona fede, dall'una e dall'altra parte; tutti disposti a mettere in gioco la propria vita, a vent'anni o poco più, per un ideale creduto giusto. Dunque, tutti assolti e tutti equiparabili (come spesso si sente richiedere)? Personalmente, credo sia necessario liberare la memoria di chi ha scelto la parte sbagliata dalla dannazione morale e riconoscerne le mo-

## La Fedeltà Testate nazionali

Gli echi dell'Armistizio a Fossano. Il direttore de La Fedeltà don Andrea Panero chiede prudenza

### 8 settembre in città: "L'ora che volge"

DI GIULIA ARDUINO FOSSANO. Sono le 17 del 24 luglio 1943 quando i 28 membri del Gran Consiglio del Fascismo si riuniscono a Palazzo Venezia. È presente anche colui che ha guidato il Paese per due decenni, Benito Mussolini. La votazione sull'ordine del giorno - che prevede la sfiducia al capo del Governo - avviene alle 2,30 di notte. Mussolini è costretto ad abbandonare l'incarico ed il suo ruolo viene così assunto dal maresciallo Pietro Badoglio.

A Fossano la caduta del fascismo viene accolta con una gioia molto contenuta e di breve durata. Sporadiche sono le demolizioni di emblemi fascisti, inesistenti gli episodi di vendetta. Alla nuova e precaria situazione si intreccia la preoccupazione e l'ansia dei famigliari che in guerra hanno figli, padri, mariti.

Dalla vicina Cuneo, il 26 luglio 1943, dal balcone della sua abitazione (che affaccia sulla piazza che oggi porta il suo cognome), Duccio Galimberti prende la parola e con toni eloquenti preannuncia ciò che inizierà de facto il mese e mezzo successivo: "La guerra continua fino alla cacciata dell'ultimo tedesco, fino alla scomparsa delle ultime vestigia del regime fascista, fino alla vittoria del popolo italiano che si ribella contro la tirannia mussoliniana".

Nel settimanale diocesano 'La Fedeltà' - unico giornale cittadino sopravvissuto negli anni del fascismo e della Repubblica Sociale - nell'articolo del 28 luglio 1943 intitolato L'ora che volge, il direttore Andrea Panero invoca la prudenza e l'obbedienza ai cittadini fossanesi: "Il potere legalmente costituito saprà punire inesorabilmente quanti hanno contribuito ad asservire l'Italia agli interessi di una fazione ed a portarla sull'orlo della rovina. A noi tocca attendere ed obbedire.

E frenare i nervi... Per poter salvare l'Italia".

Poco più di un mese dopo, il 3 settembre, a Cassibile, presso Siracusa, il re Vittorio Emanuele III sigla segretamente l'Armistizio con gli Alleati e l'8 settembre lo dirama al popolo italiano. Queste le sue parole: "Il governo italiano, riconosciuta la impossibilità di continuare la impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate anglo-americane. La richiesta è stata accolta. Conseguentemente, ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse però reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza".

Il proclama del re crea all'interno della Penisola un contesto inaspettato: la società si trova hic et nunc disaggregata al suo interno, i pericoli si amplificano e la sensazione di sollievo generata



## La Fedeltà Testate nazionali

---

dal pensiero che la guerra fosse finita si trasforma in impotenza nei riguardi degli eventi in atto.

Le conseguenze dell'annuncio non si fanno attendere. Di quanto accade a Fossano la sera dell'8 settembre e nei due giorni seguenti non si ha documentazione, si è però a conoscenza di ciò che avviene l'11 settembre. Il copione fossanese non si discosta molto da ciò che succede bene o male in tutta Italia: i primi soldati tedeschi che giungono in città trovano le cinque caserme fossanesi - "Acaia", "Piave", "Casermette", "Bava", "Umberto I" - vuote, e gli oggetti che prima erano al loro interno - come armi, munizioni, coperte - scomparsi. I militari, abbandonando questi luoghi, si portano appresso tutto ciò che possa loro servire.

Il 17 settembre, il podestà Giuseppe Rattalino - colui che amministra il Comune fossanese - richiama i cittadini "alla calma, alla perfetta disciplina, e soprattutto all'assoluta obbedienza agli ordini che saranno emanati", affermando che "qualsiasi infrazione o tentativo di turbare l'ordine pubblico sarà inesorabilmente stroncato".

Termina la dichiarazione esortando: "Chiunque sia entrato in possesso in questi ultimi giorni di materiale militare è tenuto a consegnarlo subito alla Caserma Bava o alla Caserma dei Reali Carabinieri".

A quest'obbligo - che si ebbe a Fossano e in tutta Italia non sottostanno molti degli uomini italiani. Queste armi e queste munizioni servono a dare energia e forza a chi, costretto al silenzio per due decenni, ora può finalmente reagire alla dittatura.

Gli uomini e le donne sono pronti a dare inizio alla storia di una nuova Italia, alla storia di una nuova fase... La fase della Resistenza.



ma esplorando l'ospedale avevano trovato chiusa a lucchetto l'armeria e la farmacia, deserta e vuota la cucina. E così era iniziato il loro sbandamento anche se non c'erano radio da accendere per ascoltare il vile comunicato del Fellone. Chi poteva reggersi sulle sue gambe era uscito in strada e nelle strade aveva saputo. Mi ha raccontato dello sgomento, della preoccupazione e della rabbia, ma sopra ogni altra cosa in quelle ore così strane e tetre, altrimenti dette ora fatale, della fame; la fame e la sete di El Alamein gli sarebbero rimaste applicate per tutta la vita, ancora quando poteva nutrirsi con abbondanza di cose buone, con una mano portava il cucchiaino e la forchetta e con l'altra un pezzo di pane stretto in pugno,

**Mio padre Dinetto mi ha raccontato lo sgomento, la preoccupazione e la rabbia, ma sopra ogni altra cosa la fame di quelle ore così tetre**

il bicchiere dell'acqua sempre pieno. E così mi ha raccontato di come avesse vergogna di chiedere del pane a quella gente che dilagava per le strade vociando, che serrava le porte nel vederli passare, ma soprattutto si vergognava di quelli che lo fermavano e gli chiedevano, e ora? E ora lui proprio non lo sapeva cosa fare, non aveva ufficiali superiori a cui chiedere, non sapeva nemmeno se ne esistessero ancora. L'unica cosa sensata che gli venne in mente era di tornarsene a casa; e lo fece, ma a

differenza di molti suoi commilitoni si tenne la divisa. Mi ha raccontato anche questo, senza saperlo spiegare, era l'unica cosa che gli era rimasta, anche se a quel punto non valeva più niente, questo mi ha detto. Aveva dunque la divisa e sulla strada per Firenze lo hanno fermato i tedeschi, lo hanno internato e gli hanno proposto l'alternativa, o il campo di concentramento in Germania o l'arruolamento nella nuovissima Repubblica Sociale. Scelse la vita e la Repubblica, ma gli bastarono un paio di giorni per capire cos'era e gli ci volle una settimana per trovare il modo di riprendere la strada di casa, questa volta senza divisa. Alla Repubblica Sociale due appelli mancati per condannarlo a morte in contumacia per diserzione e affiggerlo sui muri nell'elenco dei traditori.

Ci mise diciotto mesi per aprire la porta di casa, ma mi ha raccontato Dinetto che quel tempo gli è servito per diventare, davvero, un uomo, è stato come, ecco ancora le sue parole, nascere un'altra volta, e la cosa meravigliosa era che mentre nasceva lui nasceva anche tutto un mondo nuovo. Sull'Appennino aveva incontrato dei vecchi amici d'infanzia, quei suoi amici ora erano combattenti del libertario battaglione Lucetti. Sull'Appennino acqua c'è n'era sempre in abbondanza, pane quasi mai, ma stava imparando che non c'era solo la fame di pane, e gli è venuta anche una gran fame di libertà, di dignità, di giustizia, ancora parole sue. E quando con i suoi compagni dalla montagna se n'è sceso, lo ha fatto perché era certo con loro che questo stavano facendo, un mondo mai visto. Una nuova patria. Dinetto ha sem-



pre pensato di essere stato un bravo patriota, lassù da combattente e poi quaggiù da provetto cittadino e dignitoso operaio.

Il suo Otto Settembre non è stato quello di mia madre. Per lei è stata una catastrofe che non avrebbe mai avuto fine, e io e tutti quelli che intuiva al di là dai confini del suo paesello, ne eravamo la prova vivente; per lui sì, è stata una catastrofe, la grande catastrofe della fine di uno Stato, ma anche l'inizio di un viaggio, un viaggio drammatico ma pieno di vita. E quel viaggio non è stato solitario, con lui si sono messi per strada i patrioti di un nuovo Stato, tutto da immaginare, tutto da costruire. E non è finito il 25 Aprile, ma il suo solo quando se n'è andato; ingenuo com'era Di-

**Per mia madre fu una catastrofe che non avrebbe mai avuto fine e io e tutti quelli fuori dal paesello ne eravamo la prova vivente**

netto ha vissuto tutta la sua vita seguendo imperterrito la strada verso la Repubblica che aveva imparato a sognare, quella che non ha mai visto. E se mai c'è ancora qualcuno in questo Paese delle smemorante rimembranze che si sente ancora per strada, che crede che il passato non sia passato ma una risorsa vivente per continuare ad andare, allora l'Otto Settembre non è solo l'eterna catastrofe di un Paese di eterni sbandati. —

© RIPRODUZIONE PER FINE

LA STORIA

## Il giorno della pace fu l'inizio della guerra di liberazione

**L'**8 settembre del 1943 attraverso i microfoni di Radio Algeri, gli italiani apprendono dal generale Eisenhower che: «Il governo italiano si è arreso incondizionatamente a queste forze armate. Le ostilità tra le forze armate delle Nazioni Unite e quelle dell'Italia cessano all'istante. Tutti gli italiani che ci aiuteranno a cacciare il tedesco aggressore dal suolo italiano avranno l'assistenza e l'appoggio delle nazioni alleate». È l'annuncio dell'armistizio, firmato cinque giorni prima a Casibile, frazione di Siracusa, in Sicilia.

Nelle stesse ore, gli angloamericani sbarcano a Salerno, liberando nei mesi successivi tutto il sud. L'alleanza dell'Italia con la Germania finisce, e la guerra si avvia alla conclusione: finirà sedici mesi dopo.

L'esercito regolare, subito dopo la divulgazione dell'Armistizio, si sfalda:



La distruzione dei fasci littori a Milano nel 1943

molti soldati tornano a casa dalle proprie famiglie, ma diversi altri si uniscono ai partigiani per liberare l'Italia centrale e settentrionale.

I cinegiornali Luce, ancora controllati dal governo di Badoglio, non danno notizia dell'Armistizio; si limitano a parlare dell'appello del Vaticano alla pace.

Il Partito Nazionale Fascista, dopo la liberazione di Mussolini da parte dei nazisti sul Gran Sasso, rinasce con il nome di Partito Fascista Repubblicano: a nord viene creata la Repubblica Sociale Italiana, uno stato fantoccio, un regime voluto da Adolf Hitler e controllato da Benito Mussolini, che è un tentativo disperato di non perdere il controllo di un parte del Paese, mentre si tenta di organizzare e coordinare una controffensiva.

Tutti gli elementi che si assommano, le nuove divisioni e le nuove alleanze, nei giorni immediatamente successivi all'8 settembre del 1943, andranno a scontrarsi nella guerra civile che attraverserà l'Italia nei mesi seguenti. —

GIANBATTISTA AIMINO  
GIAN VITTORIO AVONDO

**SARACENI  
IN PIEMONTE**  
MITO REALTÀ TRADIZIONE



PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

## SARACENI IN PIEMONTE MITO, REALTÀ, TRADIZIONE

Tra il IX ed il X secolo il Piemonte fu soggetto ad una lunga e spesso distruttiva invasione saracena. Questo libro si propone da un lato di ricostruire storicamente il passaggio saraceno nelle valli piemontesi, dall'altro di andare alla ricerca delle loro tracce non del tutto scomparse, spiegandone i contenuti ed il significato.

**Dal 13 settembre all'11 ottobre**

Nelle edicole del Piemonte, a € 9,90 in più. Nel resto d'Italia ordina e ritira la copia direttamente presso il tuo edicolante.

**LA STAMPA**

# **Armistizio di Cassibile, domani la cerimonia di Onore ai Caduti di Guerra**

Proseguono le celebrazioni legate all'anniversario dell'Armistizio di Cassibile. Domani, Venerdì 8 Settembre, alle 18:00, appuntamento in piazza della Parrocchia, con la cerimonia di Onore ai caduti di guerra.

Previsti gli Onori militari ai caduti di guerra con posa della corona al cippo e momenti commemorativi con le rappresentanze militari, le associazioni combattentistiche, autorità civili militari e religiose.

Alla cerimonia prenderanno, inoltre, parte i Marines americani di stanza a Sigonella. Il tutto sottolineato dalle note della banda musicale Città di Siracusa.

Le celebrazioni sono organizzate dalle associazioni Kakiparis e Lamba Doria, con l'obiettivo di spingere a riflettere sul passato, "per poter progettare un futuro migliore".

INDICE	
Affinati, la scrittura della concretezza	II
Tutti i colori di Bisanzio	III
L'arte e la storia della schiavitù	IV
Marina, talento incompiuto	VII

# AGORA



VINCENZO GRIENTI  
Cassibile (Siracusa)

La firma che cambiò il corso della storia e gli equilibri geopolitici nel Mar Mediterraneo venne apposta in contrada Santa Teresa Longarini, nella tenuta San Michele, a quasi tre chilometri dal centro abitato. Qui il 3 settembre 1943 alle 17.15, nella tenda della mensa ufficiali dello Stato Maggiore americano, il generale Giuseppe Castellano, inviato dal maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, sottoscrive i dodici articoli dello Short Military Armistice, il cosiddetto "armistizio corto". Sullo sfondo c'erano gli ulivi della località. Vignozze mentre sul tavolo c'erano tre copie del documento armistiziale che sarebbe stato reso pubblico dal generale Dwight D. Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate, l'8 settembre alle 18.30 tramite radio Algeri e, successivamente, alle 19.45, dallo stesso Badoglio, capo del governo dal 25 luglio 1943, giorno della caduta del fascismo, dopo lo sbarco degli Alleati del 10 luglio.

«Eisenhower, in fondo alla tenda, al mio saluto, risponde con un cenno della testa - scrive Castellano nelle sue memorie pubblicate nel 1945 con il titolo *Quando firmai l'Armistizio di Cassibile* -. C'è Smith, Strong, il generale Kooks, il commodoro Dick, il capitano Deam, soltanto Montanari mi accompagna. Mentre sto per entrare sotto la tenda ne esco due borghesi in un maniche di camicia, faceva molto caldo, che sapro poi essere il ministro inglese McMillan e il ministro americano Murphy. Smith non presenta tre copie dell'armistizio... e firma in calce per delega del comandante Badoglio. Dopo di me firma Smith per delega del generale Eisenhower. Funzione brevissima - commenta Castellano - Sono le 17:15 del 3 settembre 1943. Appena terminato Eisenhower si avvicina, mi stringe la mano e mi dice che da quel momento mi considera un collaboratore».

Walter Bedell Smith diventerà nel 1950 il capo della Cia mentre Royer Mylius Dick della Royal Navy era il capo di stato maggiore dell'ammiraglio Andrew Cunningham, comandante della flotta inglese del Mediterraneo, ed estensore del Promemoria Dick, il documento che precisava le condizioni di consegna delle navi militari e mercantili italiane nei porti controllati dagli Alleati. Franco Montanari era il diplomatico italiano che accompagnò il generale Castellano, non solo come traduttore, in tutte le trattative, anche quelle segrete, con il comando anglo-americano.

Date, nomi e avvenimenti che restano un lontano ricordo tra i pochi anziani siciliani rimasti vivi, testimoni dell'arrivo degli anglo-americani, e da chi, invece, come lo storico Nunzio Lauretta, già docente all'Università di Palermo e alla Kore di Enna, si è occupato da decenni dei "fatti di Cassibile" andando anche oltre le fotografie in bianco e nero di quei drammatici momenti: «Quello che è accaduto qui ha il sapore vero della necessaria rivisitazione di ciò che, come italiani, avevamo combinato prima, di ciò che dovevamo toglierci di dosso: l'appartenenza inattuale con la Germania - sottolinea il professore Lauretta -. Non entro nel merito del fascismo o non fascismo. Il problema era che l'unione con Hitler era stato un veleno per la nostra nazione. Riuscire a cambiare passo e a scegliere un futuro di democrazia è stata la salvezza per la nostra terra. È chiaro che in quel frangente, purtroppo, abbiamo dimostrato tutti i nostri limiti specialmente durante le trattative con gli anglo-americani. Un dato che pesa certamente. In effetti, alla luce di tutto ciò che sarebbe accaduto si passano che sopra a queste cose si guarda al risultato finale, ossia uno stato di non belligeranza in Italia da ottant'anni a questa parte».

Certo e che i quarantacinque giorni trascorsi dalla caduta del regime fascista all'8 settembre 1943 furono tra i più confusi e tragici per l'Italia e i dodici punti delle clausole armistiziali sono la prova concreta di quanto peso la resa incondizionata fino all'ultimo articolo in cui si precisa come - altre condizioni di carattere po-

ANNIVERSARIO

Una mostra a Cassibile in Sicilia rievoca la sigla dell'Armistizio del 1943. In una tenda di servizio la resa incondizionata che cambiò la storia

## Quella firma "al buio" sul tavolo della mensa

litico, economico e finanziario che l'Italia dovrà impegnarsi ad eseguire saranno trasmesse in seguito». Cosa, questa, sottolinea il professore Lauretta «gravissima, perché si obbligava, in pratica a firmare l'armistizio senza conoscere i conseguenti oneri politici e finanziari». Una riflessione

contenuta in un fascicolo dedicato all'Armistizio di Cassibile curato da Paolo Romano tra i fondatori dell'Associazione Kakaparis, oggi presieduta da Franco Imprescia, che dal Duemila si occupa di mantenere viva la storia e la memoria di quel che accadde nelle campagne del siracusa-

no. «La firma a Cassibile rappresenta un momento di rottura sia per le vicende interne, sia a livello internazionale per le sorti del conflitto - riflette Romano - Rappresenta la disgregazione della vecchia classe dirigente fascista e il primo crollo dell'Asse. Insieme all'amministra-

zione comunale e all'associazione Lamba Doria presieduta da Alberto Moccusca abbiamo voluto allestire la mostra-museo "Cassibile. Memorie ed immagini per non dimenticarci". Fio abbiamo fatto nel paese storico di Cassibile un museo di storia militare e del Istituto comprensivo Falcone e Borsellino soprattutto per ricor-

date alle nuove generazioni che la storia dell'Italia democratica parte anche da qui. E nostra intenzione dare vita a un museo permanente per far sì che Cassibile resti un punto di riferimento nel mondo».

Un percorso museale costruito attorno ai giornali originali dell'epoca e ad alcuni documenti inediti di quei giorni a cui si aggiungono la ricostituzione in cartapesta dell'attimo in cui venne apposta la firma e la riproduzione della lapide recante l'incisione "Armistizio signed here sept. 3. 1943 Italy-Allies" lasciata dal cuoco di Eisenhower, Johnny, nel campo agricolo messo a disposizione dalla banconessa Alice Grande alle forze alleate. Purtroppo nel 1953 la lapide venne trafugata e allora fu impossibile individuare l'esatto punto dove sorgeva la tenda. L'ottantesimo anniversario della firma è stato anche l'occasione per assistere alla sfilata della Fanfara dei Bersaglieri nella via principale di Cassibile mentre il 4 settembre si è svolto un convegno storico-scientifico a cui hanno partecipato studiosi di storia militare e rappresentanti dell'Esercito Italiano.

L'ingresso degli americani a Cassibile nel 1943; sopra, la firma dell'armistizio con Castellano, il generale Smith e il commodoro Dick



## Roma, gli elenchi degli ebrei salvati

Nell'archivio del Pontificio Istituto Biblico di Roma è stata rinvenuta una documentazione inedita che elenca le persone, in maggioranza ebrei, protette dalle persecuzioni nazifasciste della Capitale grazie al rifugio loro offerto presso istituzioni ecclesiali della città. L'elenco delle congregazioni religiose ospitanti, insieme ai rispettivi numeri delle persone da loro ospitate, era già stato pubblicato dallo storico Renzo De Felice nel 1961, tuttavia la documentazione integrale era stata considerata perduta.

Gli elenchi ora ritrovati si riferiscono a oltre 4.300 persone, delle quali 3.600 sono identificate per nome. Dal confronto con i documenti conservati nell'archivio della Comunità Ebraica di Roma, circa 3.200 risultano con certezza ebrei. Di questi ultimi sappiamo dove sono stati nascosti e, in talune circostanze, i luoghi di residenza prima della persecuzione. La documentazione rinvenuta così significativamente le informazioni sulla storia del salvataggio di ebrei nel contesto degli istituti religiosi di Roma. Per motivi di privacy, l'accesso al documento è al momento riservato. Il documento è stato presentato durante il workshop "Salvati. Gli ebrei nascosti negli istituti religiosi di Roma (1943-1944)" che si è tenuto ieri presso il Museo della Shoah di Roma. La documentazione rinvenuta è stata compilata dal gesuita Goro Zolano Birola, economo del Pontificio Istituto Biblico (R.A.).

SUL MARE

## La tragedia dell'ammiraglia fra errori e disorientamento

La Spezia, 8 settembre 1943: gli apparati di bordo della nave da battaglia *Roma*, l'ammiraglia della flotta della Regia Marina, classe *Littorio*, intercettarono l'annuncio diramato da Radio Algeri dal generale Eisenhower. L'Italia aveva firmato l'armistizio con gli anglo-americani a Cassibile. Qualche ora dopo, alle 19.45, il proclama di Badoglio. Da lì iniziarono le ore convulse che portarono al sacrificio di tanti marinai italiani e con essi quello dell'ammiraglia Carlo Bergamini, comandante in capo delle forze navali da battaglia, e del capitano di vascello Adone del Cima. Il giorno dopo, con l'affondamento della nave *Roma* in un attacco aereo tedesco, morirono 1.352 uomini di equipaggio, al largo delle coste della Maddalena, mentre le unità della Marina italiana eseguivano le complesse procedure di consegna agli Alleati.

Nella confusione che seguì l'8 settembre ci fu spazio anche per la morte dei 1.400 marinai della nave da battaglia "Roma" affondata da aerei tedeschi al largo della Sardegna mentre si stava consegnando agli Alleati

«...» e recava il titolo "Istruzioni per il trasferimento delle navi da guerra e mercantili italiane". Tra i punti importanti si menzionavano "i porti di riunione" e il comportamento che comandanti, navi ed equipaggi dovevano tenere, con particolare riferimento alle unità di stanza nelle coste occidentali dell'Italia, a nord del 42° parallelo. L'indicazione era di «portarsi a nord della Corsica e far rotta quindi verso sud passando a ponente della Corsica e della Sardegna in modo da arrivare durante le ore diurne al largo del porto di Bonas (Promemoria Dick, n. 3, par. 4, 4 settembre 1943). Al punto 7 del promemoria, inoltre, alla voce "Riconoscimento" veniva data indicazione che «tutte le navi da guerra durante il giorno» avrebbero dovuto «alzare all'albero di mezzanotte (o albero che hanno, per quelle che ne possiedono uno solo) un pennello ne-

ro o blu scuro, il più grande possibile. Grandi dischi neri potranno essere posti in coperta come segnale di riconoscimento per gli aerei. Qualora durante la notte fossero incontrate altre navi, per farsi riconoscere saranno accessi i fanali di via con luce attenuata e sarà trasmesso con lampeggiatore il segnale G.A.». Infine sottolineava che «le navi dovranno essere pronte, dopo che avranno preso contatto con le autorità alleate, a ricevere a bordo quel personale navale alleato che le autorità suddette potranno ritenere conveniente e che saranno attente per il momento quelle misure di disarmo che le autorità stesse potranno stabilire. Queste misure di disarmo mirano a garantire la necessaria sicurezza dei porti alleati nei quali le navi da guerra italiane potranno trovarsi all'ancora».

Vincenzo Grienti

## La firma dell'Armistizio? «Nel mio giardino che adesso diventa un parco»

di Luca Bergamin

Parla l'erede della famiglia che 80 anni fa ospitò nelle campagne di Cassibile in Sicilia lo storico avvenimento. Ora sono stati posti i primi cippi e opere di arte per sottolineare tra gli alberi il valore dell'unione



Civil Week 2023, il concerto: «La musica come cura»

La musica per prendersi cura

Ascolta l'articolo 3 min  NEW

Avere ospitato la firma dell'Armistizio proprio in questi giorni di ottanta anni fa, tra l'Italia e le forze alleate, rappresenta un onore ma anche una bella responsabilità storica. **Lucia Pascarelli** ne è ben conscia per questo nella sua **tenuta di Cassibile in provincia di Siracusa a pochi chilometri da Noto** ha pensato di destinare quell'apezzamento alla creazione di un **Parco della Pace**, vicino al Parco dell'anima già esistente appunto nella piccola capitale del barocco siciliano, in cui rimarcare attraverso il posizionamento di **una copia del cippo originale** e di nuove opere di land art, il valore e l'importanza dell'armonia tra i popoli di tutta la Terra. Ecco, dunque, che tra l'oliveto e l'agrumeto, le cactacee e le piante di carrubo, le agavi e il palmizio, si ergono **un Sole realizzato da Franco Politano e un lavoro fotografico firmato da Uriel Orlow, ai quali presto i aggiungerà un'opera di Domenico Pellegrino**. Da tutto il mondo e in particolare dagli Stati Uniti d'America, complice anche l'anniversario, giungono già numerosi appassionati di storia e si è appena concluso un convegno sui giorni dell'Armistizio alla presenza delle maggiori cariche dell'esercito italiano.



«Quello che più mi sta a cuore è l'armonia che questo luogo di grande ricchezza botanica può esprimere - dice Lucia Pascarelli -. Io sono cresciuta ascoltando i ricordi dei miei avi su quello che era accaduto in queste terre ed è nata e poi cresciuta in me la voglia 'i fare qualcosa di concreto e tangibile affinché il ricordo non andasse perduto con lo scorrere

inesorabile degli anni. **Posare la pietra tra gli alberi è stato il primo segno**, al quale ne seguiranno altri. Il Sole è ad esempio un'opera che vuole illuminare le

coscienze sull'irrinunciabilità di un impegno collettivo a favore della pace». Il fragore dello sbarco, la paura, l'emozione, la frenesia della firma qui fanno ancora rumore: **tutti sanno a Cassibile** (nella foto, posano per una foto nell'oliveto dove si è svolta la cerimonia, da sinistra, il brigadiere generale inglese Kenneth Strong, il generale italiano Giuseppe Castellano, il generale statunitense Walter Bedell Smith e il diplomatico Franco Montanari, che aveva svolto le funzioni di traduttore e interprete per Castellano) **che il comandante americano Eisenhower con Mark Clark e l'inglese Montgomery assisteranno alla firma dell'accordo per la cessazione delle ostilità con l'Italia.** Gli alleati mandarono poi a Roma il generale Maxwell Taylor che vi arrivò la sera del 7 settembre per comunicare che il giorno seguente sarebbe stato annunciato l'armistizio in base al quale l'Italia potette combattere al fianco degli alleati. «D'ora in poi, questo, accanto al Resort Donna Coraly, sarà il luogo della pace, che si riempirà sempre di più di bellezza. Con essa, infatti, - auspica Pascarelli - vivremo in un mondo migliore».

## Le tue notizie



POLITICA

**L'ira di Crosetto per le foto al mare con la moglie Gaia Saponaro: «Violata la mia privacy. Lei più bella di me? Vero»**



SPETTACOLI

**Antonio Zequila arriva a Venezia e saluta i suoi fan, ma intorno non c'è nessuno**



SPETTACOLI

**Al Pacino torna single: la ex compagna lo lascia e chiede la custodia del figlio**

SCOPRI DI PIÙ

Seconda guerra mondialeSiracusa  
7 settembre 2023 (modifica il 7 settembre 2023 | 16:19)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccomandato da Taboola

### Cerchi un pet sitter?

ROVER.IT

Scopri di più

### Il chirurgo estetico: "Basta con le creme idratanti, altrimenti..."

GOLDENTREE.IT

Scopri di più

### Ecobonus 2023 sulle pergole, approfittane ora

BELLE PERGOLE

Scopri di più

### Un impianto fotovoltaico con accumulo conviene nell'anno 2023?

IMPIANTI FOTOVOLTAICI ENPAL

RCS ACADEMY BUSINESS SCHOOL In partnership with Google

**OPEN DAY** 21 SETTEMBRE ONLINE

PARTECIPA

CORRIERE DELLA SERA TI PROPONE



BUONE-NOTIZIE

**Il professor Eddie McCall e l'educazione all'igiene per le ragazze del Kenya**



BUONE-NOTIZIE

**Sanjhana non ce l'ha fatta, ma quando si aiuta chi ha bisogno. Non si fanno calcoli: è umanità**

(/)

# Anniversario. 8 settembre 1943: la resa incondizionata che cambiò la storia

Vincenzo Grienti giovedì 7 settembre 2023



*Una mostra a Cassibile in Sicilia rievoca la sigla dell'Armistizio del 1943, firmato in una tenda di servizio*



La firma dell'armistizio con Castellano, il generale Smith e il commodoro Dick - archivio

La firma che cambiò il corso della storia e gli equilibri geopolitici nel Mar Mediterraneo venne apposta in contrada Santa Teresa Longarini, nella tenuta San Michele, a quasi tre chilometri dal centro abitato. Qui il 3 settembre 1943 alle 17.15, nella tenda della mensa ufficiali dello Stato Maggiore americano, il generale Giuseppe Castellano, inviato dal maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, sottoscrive i dodici articoli dello Short Military Armistice, il cosiddetto "armistizio corto". Sullo sfondo c'erano gli ulivi della località Vignazze mentre sul tavolo c'erano tre copie del documento armistiziale che sarebbe stato reso pubblico dal generale Dwight D. Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate, l'8 settembre alle 18.30 tramite Radio Algeri e, successivamente, alle 19.45, dallo stesso Badoglio, capo del governo dal 25 luglio 1943, giorno della caduta del fascismo, dopo lo sbarco degli Alleati del 10 luglio.

«Eisenhower, in fondo alla tenda, al mio saluto, risponde con un cenno della testa – scrive Castellano nelle sue memorie pubblicate nel 1945 con il titolo *Quando firmai l'Armistizio di Cassibile* -. C'è Smith, Strong, il generale Rooks, il commodoro Dick, il capitano Deann: soltanto Montanari mi accompagna. Mentre sto per entrare sotto la tenda ne escono due borghesi in maniche di camicia, faceva molto caldo, che saprò poi essere il ministro inglese McMillan e il ministro americano Murphy. Smith mi presenta tre copie dell'armistizio...e firmo in calce per delega del comandante Badoglio. Dopo di me firma Smith per delega del generale Eisenhower. Funzione brevissima – commenta Castellano -. Sono le 17:15 del 3 settembre 1943. Appena terminato Eisenhower si avvicina, mi stringe la mano e mi dice che da quel momento mi considera un collaboratore».

Walter Bedell Smith diventerà nel 1950 il capo della Cia mentre Royer Mylius Dick della Royal Navy era il capo di stato maggiore dell'ammiraglio Andrew Cunningham, comandante della flotta inglese del Mediterraneo, ed estensore del Promemoria Dick, il documento che precisava le condizioni di consegna delle navi militari e mercantili italiane nei porti controllati dagli Alleati. Franco Montanari era il diplomatico italiano che accompagnò il generale Castellano, non solo come traduttore, in tutte le trattative, anche quelle segrete, con il comando anglo-americano.

Date, nomi e avvenimenti che restano un lontano ricordo tra i pochi anziani siciliani rimasti vivi, testimoni dell'arrivo degli anglo-americani, e da chi, invece, come lo storico Nunzio Lauretta, già docente all'Università di Palermo e alla Kore di Enna, si è occupato da decenni dei "fatti di Cassibile" andando anche oltre le fotografie in bianco e nero di quei drammatici momenti: «Quello che è accaduto qui ha il sapore vero della necessaria rivisitazione di ciò che, come italiani, avevamo combinato prima, di ciò che dovevamo toglierci di dosso: l'appartenenza innaturale con la Germania – sottolinea il professore Lauretta -. Non entro nel merito del fascismo o non fascismo. Il problema era che l'unione con Hitler era stato un veleno per la nostra nazione. Riuscire a cambiare passo e a scegliere un futuro di democrazia è stata la salvezza per la nostra terra. È chiaro che in quel frangente, purtroppo, abbiamo dimostrato tutti i nostri limiti specialmente durante le trattative con gli anglo-americani. Un dato che pesa certamente. In effetti, alla luce di tutto ciò che sarebbe accaduto si passa anche sopra a queste cose e si guarda al risultato finale, ossia uno stato di non belligeranza in Italia da ottant'anni a questa parte».

Certo è che i quarantacinque giorni trascorsi dalla caduta del regime fascista all'8 settembre 1943 furono tra i più confusi e tragici per l'Italia e i dodici punti delle clausole armistiziali sono la prova concreta di quanto pesò la resa incondizionata fino all'ultimo articolo in cui si precisa come «altre condizioni di carattere politico, economico e finanziario che l'Italia dovrà impegnarsi ad eseguire saranno trasmesse in seguito». Cosa, questa, sottolinea il professore Lauretta «gravissima, perché si obbligava, in pratica a firmare l'armistizio senza conoscere i conseguenti oneri politici e finanziari». Una riflessione contenuta in un fascicolo dedicato all'*Armistizio di Cassibile* curato da Paolo Romano tra i fondatori dell'Associazione Kakiparis, oggi presieduta da Franco Imprescia, che dal Duemila si occupa di mantenere viva la storia e la memoria di quel che accadde nelle campagne del siracusano.

«La firma a Cassibile rappresenta un momento di rottura sia per le vicende interne, sia a livello internazionale per le sorti del conflitto – riflette Romano -. Rappresenta la disgregazione della vecchia classe dirigente fascista e il primo crollo dell'Asse. Insieme all'amministrazione comunale e all'associazione Lamba Doria presieduta da Alberto Moscuza abbiamo voluto allestire la mostra-museo "Cassibile. Memorie

ed immagini per non dimenticare”. E lo abbiamo fatto nel plesso scolastico dell’Istituto comprensivo Falcone e Borsellino soprattutto per ricordare alle nuove generazioni che la storia dell’Italia democratica parte anche da qui. È nostra intenzione dare vita a un museo permanente per far sì che Cassibile resti un punto di riferimento nel mondo».

Un percorso museale costruito attorno ai giornali originali dell’epoca e ad alcuni documenti inediti di quei giorni a cui si aggiungono la ricostruzione in cartapesta dell’attimo in cui venne apposta la firma e la riproduzione della lapide recante l’incisione “Armistice signed here sept. 3.1943 Italy-Allies” lasciata dal cuoco di Eisenhower, Johnny, nel campo agricolo messo a disposizione dalla baronessa Aline Grande alle forze alleate. Purtroppo nel 1955 la lapide venne trafugata e da allora fu impossibile individuare l’esatto punto dove sorgeva la tenda. L’ottantesimo anniversario della firma è stato anche l’occasione per assistere alla sfilata della Fanfara dei Bersaglieri nella via principale di Cassibile mentre il 4 settembre si è svolto un convegno storico-scientifico a cui hanno partecipato studiosi di storia militare e rappresentanti dell’esercito Italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI AVVENIRE: IL MEGLIO DELLA SETTIMANA

(<https://www.avvenire.it/Account/Registernewsletter?sectionUrl=newsletter&nc=02>)

# I CONTI CON LA STORIA

L'Italia e l'armistizio

## Ottant'anni fa Il mio 8 settembre: campai al naufragio la guerra ricominciò»

Gustavo Bellazzini, 102 anni, racconta la svolta del 1943  
dei sopravvissuti all'affondamento della corazzata Roma  
incontrerà Mattarella. «Giusto l'omaggio ai miei commilitoni»

Enrico Antola  
EZIA

re cupo che ribolle, le la-  
contorte, il fuoco e tutti  
corpi dilaniati dalle esplo-  
che avevano aperto gigan-  
suarci nei fianchi  
ammiraglia della flotta italia-  
ccoli i ricordi di Gustavo  
zini che, ottant'anni dopo,  
va a rivivere quella trage-  
ello stesso mare dove, nel  
dell'Asinara, affondò la co-  
Roma. Faceva il fuochista  
è l'unico sopravvissuto  
22 naufraghi che erano  
pati al disastro. Il suo otto  
mbre, oggi, sono le immat-  
quell'immane tragedia.

ncial in mare quando l'ac-  
ra ormai arrivata al trincari-  
struttura di rinforzo ester-  
lla nave, ndr) - ha raccon-  
nuotai per uscire dai gor-  
raggiunti una nave della  
a duecento metri di di-  
a, fui recuperato a bordo,  
o qui ma il mio cuore è lag-  
Successo il 9 settembre  
ma già il giorno prima,  
nave ancora in porto alla  
a, si respirava il senso di  
tragedia imminente, nes-  
ordine preciso, comunica-  
contraddittorie, uno stato  
confusione generale.

l'annuncio dell'armistizio  
nsava che l'incubo della  
a fosse finito - dice oggi  
zzini, che ha consegnato i  
ricordi anche a un video  
o in rete dal "Cantiere del-  
memoria" - invece non era co-  
fu un'assemblea in coper-

ncial in mare,  
tai per uscire  
gorgi  
ecuperò  
nave della scorta

ta dei marinai e ci fu detto dal  
comandante che non saremmo  
potuti andare a casa, la guerra  
continuava, anzi doveva ancora  
cominciare».

ieri è volato dalla Spezia ad Al-  
ghero e domani sarà sulla por-  
taerei Cavour dove a stringergli  
la mano ci sarà il presidente del-  
la Repubblica Sergio Mattarella.  
A segnare il destino della nave e  
dei suoi 1393 marinai furono  
due esplosioni devastanti, la pri-  
ma vicino alla murata di dritta,  
l'altra sul torrione, seguite dalla  
scoppio dei depositi di munizio-

ni. La nave ammiraglia colò a  
picco a 16 miglia dal golfo  
dell'Asinara, centrata dalle bom-  
be radioguidate sganciate dal  
caccia tedeschi. Le spoglie dei  
suoi marinai oggi riposano nel  
sacrario sottomarino a 1.200  
metri di profondità, dove il relit-  
to è stato individuato solo nel  
2012. Bellazzini, spezzino di ado-  
zione ma di origini senesi, una  
memoria ancora piena di quei  
terribili ricordi, il volto scavato  
dall'età, ma lo sguardo attento  
e penetrante vivrà quella di do-  
mani un po' come la sua giorna-  
ta, soprattutto quando, alla pre-



Gustavo Bellazzini, 102 anni

senza del capo dello Stato e dei  
vertici della Marina militare, da  
bordo della portaerei Cavour  
verrà affidata al mare una coro-  
na a ricordo di quelle vittime,  
una cerimonia voluta in coinci-  
denza con la Giornata della me-  
moria dei marinai scomparsi in  
mare.

Per Gustavo la partecipazione  
a questo omaggio postumo ai  
suoi commilitoni era uno dei  
grandi desideri, coltivato per  
una vita, e lo aveva detto in più  
occasioni. L'altro resta quello di  
un monumento nella sua città,  
La Spezia, a ricordo della trage-  
dia del 9 settembre. Ma questo,  
e Gustavo se ne è sempre ram-  
maricato, è rimasto per ora in-  
compiuto. La presenza nel golfo  
dell'Asinara per il fuochista  
Bellazzini ha invece il senso di  
un sogno realizzato. Una parteci-  
pazione che la Marina ha orga-  
nizzato per lui nei dettagli, tenu-  
to conto anche delle condizioni  
di salute legate all'età. Partito  
da Spezia nel pomeriggio assie-  
me alla figlia Giuseppina, assis-  
tito da un medico e un infermie-  
re, l'ex fuochista della «Roma»  
ha raggiunto la Sardegna con  
un volo da Pisa.

«Finché riesco a muovermi e  
viaggiare sono felice», ha detto  
ai giornalisti prima di imbarcarsi  
sull'aereo per Alghero. Emozio-  
nato dall'idea di tornare in quel  
mare costato la vita a tanti suoi  
amici? «Quando sarò lì vedrò co-  
me mi sentirò», ha tagliato corto.  
La stretta di mano del presi-  
dente della Repubblica e quella  
corona affidata alle onde sug-  
gellerà comunque un sogno col-  
tivato per ottant'anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“  
Finché riesco  
a muovermi  
e viaggiare  
posso dire  
di essere felice

### Cambio di campo

A CASSIBILE



Pietro Badoglio  
Capo del governo dal 25 luglio 1943

Resa incondizionata dell'Italia  
alle potenze alleate firmata  
a Cassibile (Siracusa) il 3  
settembre 1943 dai generali  
Castellano e Bedell Smith  
(detto «armistizio breve»,  
conteneva le sole condizioni  
militari). Entrò in vigore  
quando fu reso pubblico,  
il successivo 8 settembre  
alle 19.42, dal primo ministro  
Badoglio attraverso la radio

### La fuga del re

FORZE ARMATE NEL CAOS



Vittorio Emanuele III  
Re d'Italia

La fuga da Roma del re d'Italia  
Vittorio Emanuele III di Savoia  
e di Pietro Badoglio consistette  
nel precipitoso abbandono  
della capitale (all'alba del  
9 settembre) per Brindisi,  
da parte del sovrano, del capo  
del governo e di alcuni  
esponenti della Real Casa, del  
governo e dei vertici militari.  
Le truppe italiane rimasero  
senza ordini. E fu il caos

L'altra Resistenza

## Le Forze Armate non tradirono la Patria

Luigi  
Caroppo

Tutti a casa? Mac-  
tricolore cucito su  
petto, la divisa co-  
seconda pelle. Combattere  
perché la guerra si sperava  
finita, ma non lo era. C'era  
confusione, unica certezza  
all'indomani dell'8 settemb-  
80 anni fa. L'Italia aveva fir-  
l'armistizio, ma non aveva  
definito il suo destino. E il v-  
di potere pesava: una giran-  
di ordini o il silenzio. Al di là  
desiderio legittimo e natura-  
rivedere casa e famiglie, c'  
stato generalmente il rispet-  
per quella Patria seppur  
vacillante. Lo dice la Storia,  
dicono le testimonianze: le  
armate italiane hanno tenu-  
la bandiera, non hanno mo-  
hanno lottato per non cede-  
armi al nuovo nemico. Lo d-  
le cifre dei soldati uccisi do-  
settembre del 1943 nei  
combattimenti contro i ted-  
E quanta migliaia di nostri  
giovani della Seconda guer-  
mondiale sono state depor-  
nei campi di concentramen-  
tedeschi e quanti in divisa  
rifiutarono di aderire alla  
Repubblica di Salò. Era l'alt-  
Resistenza, quella tenuta su  
silenzio nell'Italia dell'imme-  
dopoguerra dove gli equili-  
della guerra fredda andava  
consolidandosi e dove ave-  
preso il sopravvento il prim-  
della Resistenza dei partigi-  
Col tempo, molto, i raccon-  
sono emersi. E la storiogra-  
fatto i conti anche con la ve-  
delle nostre Forze armate.  
racconta Gustavo Bellazzini  
il comandante della corazza-  
Roma disse dopo la notizia  
dell'armistizio: «La guerra r-  
finita, inizia ora». Così fece-  
gloriosi soldati e ufficiali de-  
Divisione Acqui a Cefalonia  
decisero di combattere con  
tedeschi.  
La Storia ha dovuto poi  
registrare le parole di corag-  
presidenti della Repubblica  
hanno squarciato le ricostr-  
sedimentate. Come fece C-  
Azeglio Ciampi nel 2001.  
«Decisero di non cedere le  
- disse sugli eroi in terra gr-  
Preferirono combattere e n-  
per la Patria. Tennero fede  
giuramento. Questa è l'ess-  
della vicenda di Cefalonia r-  
settembre del 1943. La loro  
scelta consapevole fu il pri-  
atto della Resistenza, di un'  
libera dal fascismo».

© RIPRODUZIONE R

Cultura



# Guttuso, l'antifascismo nei disegni

L'orrore della guerra. "Gott mit Uns": la scritta incisa sulla fibbia delle cinture delle SS è il titolo che l'artista scelse per una serie di bozzetti sull'Italia della Resistenza dopo l'8 settembre 1943

PIRA MAZZAROLA

"Gott mit Uns", in tedesco "Dio è con noi", era la scritta incisa sulla fibbia dell'occhiaie che i soldati nazisti delle SS portavano nella placca della cintura. "Gott mit Uns" è anche una serie di disegni e acquerelli realizzati da Renato Guttuso, in clandestinità, dedicati alla Resistenza che riproponeva la terribile occupazione nazista di Roma e che rappresentava una chiara presa di posizione a ogni distanza, contro ogni forma di neutralità.

Sono passati ottant'anni dall'8 settembre 1943, dal giorno che il generale Badoglio rese pubblica la notizia dell'armistizio, siglato a Cassibile qualche giorno prima, fra l'Italia e gli Anglo-Americani, con il quale il Regno d'Italia cessava le ostilità contro le Forze Alleate, proclamava l'adesione da Radio Algeri del generale Dwight Eisenhower e successivamente da Badoglio sui microfoni dell'Eiar.



Renato Guttuso, una vita tra arte e impegno; a fianco tre disegni della serie "Gott mit Uns" a fianco quello dedicato all'architetto Giorgio Labò

mente presidiato dai Tedeschi, quelli meridionali dagli Anglo-Americani che da lì lentamente risalirono la penisola ferocemente procedendo da nord a sud, con le bombe e i carri armati.

Tale evento storico, a sua volta, alla tragica evoluzione di un Paese che sino ad allora aveva vissuto una vita civile, ma i Tedeschi, insediati da una parte, con in mano metà del territorio italiano e dall'altra gli Alleati si consumò lo scacco fratricida degli italiani divisi in due grandi schieramenti. Qualcuno tenne di opporsi ai nazisti, altri come garantirono le armi,

altri ancora gettarono la divisa e cercarono di tornare a casa, altri fondarono i primi nuclei del movimento partigiano: in molte parti furono catturati e nella rappresaglia nazista, per ogni soldato tedesco ucciso dai partigiani, 10 civili italiani venivano trucidati.

Guttuso che visse i primi anni della guerra da rifugiato, dopo l'8 settembre, rimase clandestinamente a Roma per prendere parte alla Resistenza antifascista insieme a una ristretta minoranza di artisti quali Emilio Vedova, Giulio Turcato, Mirko Basaldone, uniti da comuni ideali di libertà e democrazia e dall'alto nei con-

fronti del antifascismo. Della lotta partigiana e delle barbarie avvenute nella capitale, l'artista siciliano, con rigore scenografico, ne ripropone fedelmente tutto il dramma e l'amara fine vissuta dai prigionieri. La sua carica, alcune eseguita con i disegni fotografici, rendono, con crudo e travolgente realismo, il supplizio delle ultime ore di vita. Venivano a termine di fronte agli interrogatori, all'ingenuità, alle torture: una spirale di violenza, morte, compiacimento suntuoso con pulite tracce di inchiestre, colpi piegati e stralciati, immortali nell'eterno sacrificio verso la libertà. Tra i vari personaggi raffigurati nelle tavole Gott mit Uns, c'è Giorgio Labò, giovane architetto, allievo di Carlo Aymonino, che Guttuso aveva conosciuto a Milano prima dello scoppio della guerra, arrestato durante una rappresaglia nazista. Labò a Roma faceva parte di un piccolo gruppo di intellettuali, una cellula partigiana organizzata in formazione armata che, nella clandestinità, costruiva bombe all'isterno di un appartamento di via Giulia. Arrestato e ferocemente interrogato, Labò venne fucilato dai nazisti, insieme ad altri nove attivisti, il 7 marzo 1944.

Giugno ricominciò le ultime fasi della vita di Giorgio Labò attraverso alcune foto scattate da un familiare. La serie Gott mit Uns fu pubblicata nel 1944, durante la campagna di liberazione, quando Guttuso decise di presentarsi nella scorta pubblica. ■

## LIBRO-INTERVISTA Enigma Palermo Leoluca Orlando tra luci e ombre della sua città

Nel giugno del 2022 Leoluca Orlando lascia Palazzo della Aquila, la sede del Municipio di Palermo, lasciando spazio, petrona e scrivania a Roberto Lagola. In quelle stanze ha passato, a più riprese e con qualche pausa, ventidue anni. La prima elezione risale al 1985: i giornali, non solo italiani, parlavano del capoluogo siciliano come della "capitale della mafia", non c'era ancora stato il municipalismo, e nessuno sette anni agli antipodi che contrariano la vita a Giovanni Falcone e Francesco Morvillo a Capaci e a Paolo Borsellino in via D'Amico e alla loro scorta.

Nella città scemolata dagli attentati, inizia la Primavera di Palermo, di cui Orlando sarà in parte guida e senza dubbio stimolo e testimone a livello internazionale. Nel mentre cambia l'Italia, scende da Tangentopoli e dalle sorvegliate mafiose, e il mondo intero con la caduta del Muro di Berlino.

Contatta da quei giorni il lungo e serrato dialogo tra la giornalista Antonietta Lanzetta e Leoluca Orlando, da quella "Palermo come Beirut", segnata dalle bombe e dalla paura, per



arrivare alla metropoli cosmopolita di oggi, luogo di pace, di diritti, di serietà per nelle complessità proprie di una grande città e delle sue periferie. Un lungo e serrato confronto contenuto in "Enigma Palermo. La politica, la paura, il futuro. Storia di una città e del suo sindaco", scritto a quattro mani da Leoluca Orlando e Costanza Biscardi (pagine 288).

Incalzato dalle domande della giornalista, "il sindaco", come ancora lo chiamano i palermitani, racconta la sua formazione politica, rievoca il lavoro svolto, ammette gli errori e le sconfitte, ricorda i momenti più drammatici e getta nuova luce su episodi politici e scritti, come quello, citato nell'intervista, con il commissario come degli italiani che lo costrinse a Giovanni Falcone.

Ma soprattutto in questo libro Orlando, come rappresentante giulio nell'attuale situazione politica e sulle prospettive del Sud in Europa, fornisce gli strumenti per definire l'immagine di una Palermo dominata e avvincente come la sua, così simile, per contraddizioni e molto, per ombre e ripartenze, alla città che ha rappresentato e a cui ha dedicato una vita intensa. La stessa città che Orlando, dopo quarant'anni di politica attiva spesso turbolenta, riconosce oggi come il suo unico, vero partito Palermo. ■

## OGGI CERIMONIA PER RENDERE ONORE AI CADUTI

### Cassibile luogo simbolo tornato al centro dell'attenzione

FRANCESCO NANA

Sarà dato onore ai caduti in guerra questo pomeriggio a Cassibile dove è prevista l'ultima cerimonia per celebrare l'ottantesimo anniversario della firma dell'Armistizio che cambiò il corso della storia della Seconda Guerra Mondiale. Dal 3 settembre, giorno in cui fu firmato il Capovolgimento all'8 settembre, quando l'armistizio fu annunciato, Cassibile è stata al centro di una serie di iniziative organizzate dalle associazioni Kakiparis e Lamba Doria.

Significativo il convegno tenuto nell'uliveto di Contrada San Michele, nel territorio di Santa Teresa Longarini dove fu allestita la tenda nella quale fu materialmente sottoscritto l'ar-

mi che ha cambiato la storia dell'Italia e inizio nell'esito del secondo conflitto mondiale. È stata l'occasione per un confronto fra studiosi e storici attorno a un evento di portata storica, vissuto in terra siciliana. Tra le iniziative, la presentazione di un volume scritto da Rossana Romanzio in cui è contenuto, oltre a inedite testimonianze del tempo, il documento originale con la firma dei generali Giuseppe Casulano e Walter Bedel Smith.

L'appuntamento oggi è alle 18 nella piazza della Pacrocchia Cassibile dove una decina d'anni fa è stato collocato il monumento ai caduti, realizzato dall'artista Antonio Leone, ornato di recente a Cassibile per restaurare la sua stessa opera.

Nell'occasione saranno tributati gli Onori ai

militari ai caduti di guerra con la posa della corona ai cippi e momenti commemorativi con le rappresentanze militari, delle associazioni combattentistiche, le autorità civili, militari e religiose. È prevista anche la presenza straordinaria di una rappresentanza dei Marines americani di stanza a Sigonella e della banda musicale Città di Siracusa.

«La finalità dell'iniziativa - è spiegato in una nota dell'associazione Kakiparis - è educativa e formativa per le nuove generazioni in quanto promuovono il ricordo di un periodo storico molto complesso e drammatico per il paese umano. L'associazione Kakiparis e la Lamba Doria con questo impegno danno la possibilità di riflettere sul passato per poter progettare un futuro migliore. ■

INDICE	
Affinati. la scrittura della concretezza	II
Tutti i colori di Bisanzio	III
L'arte e la storia della schiavitù	IV
Macina. talento incompiuto	VII

# AGORA



**VINCENZO GRIENTI**  
Cassibile (Siracusa)

La firma che cambiò il corso della storia e gli equilibri geopolitici nel Mar Mediterraneo venne apposta in contrada Santa Teresa Longarini, nella tenuta San Michele, a quasi tre chilometri dal centro abitato. Qui il 3 settembre 1943 alle 17.15, nella tenda della mensa ufficiali dello Stato Maggiore americano, il generale Giuseppe Castellano, inviato dal maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, sottoscrive i dodici articoli dello Short Military Armistice, il cosiddetto "armistizio corto". Sullo sfondo c'erano gli ulivi della località Vignozze mentre sul tavolo c'erano tre copie del documento armistiziale che sarebbe stato reso pubblico dal generale Dwight D. Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate, l'8 settembre alle 18.30 tramite Radio Algeri e, successivamente, alle 19.45, dallo stesso Badoglio, capo del governo dal 25 luglio 1943, giorno della caduta del fascismo, dopo lo sbarco degli Alleati del 10 luglio.

«Eisenhower, in fondo alla tenda, al mio saluto, risponde con un cenno della testa - scrive Castellano nelle sue memorie pubblicate nel 1945 con il titolo *Quando firmai l'Armistizio di Cassibile* - C'è Smith, Strong, il generale Hookey, il commodoro Dick, il capitano Deann soltanto Montanari mi accompagna. Mentre sto per entrare sotto la tenda ne escono due borghesi in maniche di camicia, facce molto calde, che saprò poi essere il ministro inglese McMillan e il ministro americano Murphy. Smith mi presenta tre copie dell'armistizio... e firmo in calce per delega del comandante Badoglio. Dopo di me firma Smith per delega del generale Eisenhower. Funzione brevissima - commenta Castellano - Sono le 17.15 del 3 settembre 1943. Appena terminato Eisenhower si avvicina, mi stringe la mano e mi dice che da quel momento mi considera un collaboratore».

Walter Bedell Smith diventerà nel 1950 il capo della Cia mentre Royer Mylius Dick della Royal Navy era il capo di stato maggiore dell'ammiraglio Andrew Cunningham, comandante della flotta inglese del Mediterraneo, ed estensore del Promemoria Dick, il documento che precisava le condizioni di consegna delle navi militari e mercantili italiane nei porti controllati dagli Alleati. Franco Montanari era il diplomatico italiano che accompagnò il generale Castellano, non solo come traduttore, in tutte le trattative, anche quelle segrete, con il comando anglo-americano.

Date, nomi e avvenimenti che restano un lontano ricordo tra i pochi anziani siciliani rimasti vivi, testimoni dell'arrivo degli anglo-americani, e da chi, invece, come lo storico Nunzio Laurretta, già docente all'Università di Palermo e alla Kore di Enna, si è occupato da decenni dei "fatti di Cassibile" andando anche oltre le fotografie in bianco e nero di quei drammatici momenti - «Quello che è accaduto qui ha il sapore vero della necessaria rivisitazione di ciò che, come italiani, avevamo combinato prima, di ciò che dovevamo toglierci di dosso: l'appartenenza innaturale con la Germania - sottolinea il professore Laurretta - Non entro nel merito del fascismo o non fascismo. Il problema era che l'unione con Hitler era stato un veleno per la nostra nazione. Ruscire a cambiare passo e a scegliere un futuro di democrazia è stata la salvezza per la nostra terra. È chiaro che in quel frangente, purtroppo, abbiamo dimostrato tutti i nostri limiti specialmente durante le trattative con gli anglo-americani. Un dato che pesa certamente. In effetti, alla luce di tutto ciò che sarebbe accaduto si passa anche sopra a queste cose e si guarda al risultato finale, ossia uno stato di non belligeranza in Italia da ottant'anni a questa parte».

Certo è che i quarantacinque giorni trascorsi dalla caduta del regime fascista all'8 settembre 1943 furono tra i più confusi e tragici per l'Italia e i dodici punti delle clausole armistiziali sono la prova concreta di quanto pesò la resa incondizionata fino all'ultimo articolo in cui si precisa come «altre condizioni di carattere poli-

ANIVERSARIO

Una mostra a Cassibile in Sicilia rievoca la sigla dell'Armistizio del 1943. In una tenda di servizio la resa incondizionata che cambiò la storia

## Quella firma "al buio" sul tavolo della mensa

litico, economico e finanziario che l'Italia dovrà impegnarsi ad eseguire saranno trasmesse in seguito». Cosa, questa, sottolinea il professore Laurretta «gravissima, perché si obbligava, in pratica a firmare l'armistizio senza conoscere i conseguenti orientamenti politici e finanziari». Una riflessione

contenuta in un fascicolo dedicato all'*Armistizio di Cassibile* curato da Paolo Romano tra i fondatori dell'Associazione Kakiparis, oggi presieduta da Franco Impresaria, che dal Duemila si occupa di mantenere viva la storia e la memoria di quei che accadde nelle campagne del siracusa-

no. «La firma a Cassibile rappresenta un momento di rottura sia per le vicende interne, sia a livello internazionale per le sorti del conflitto - ritiene Romano - Rappresenta la disgregazione della vecchia classe dirigente fascista e il primo crollo dell'Asse. Insieme all'amministra-

zione comunale e all'associazione Lamba Doria presieduta da Alberto Moscuza abbiamo voluto allestire la mostra-museo "Cassibile. Memorie ed immagini per non dimenticare". E lo abbiamo fatto nel pieno scolliscio dell'Istituto comprensivo Falcone e Borsellino soprattutto per ricor-

dare alle nuove generazioni che la storia dell'Italia democratica parte anche da qui. È nostra intenzione dare vita a un museo permanente per far sì che Cassibile resti un punto di riferimento nel mondo».

Un percorso museale costruito attorno ai giornali originali dell'epoca e ad alcuni documenti inediti di quei giorni a cui si aggiungono la ricostituzione in cartapesta dell'attimo in cui venne apposta la firma e la riproduzione della lapide recante l'incisione "Armistizio signed here sept. 3, 1943 Italy-Allies" lasciata dal cuoco di Eisenhower, Johnny, nel campo agricolo messo a disposizione dalla baronessa Alice Grande alle forze alleate. Purtroppo nel 1955 la lapide venne trafugata e da allora fu impossibile individuare l'esatto punto dove sorgeva la tenda. L'ottantesimo anniversario della firma è stato anche l'occasione per assistere alla sfilata della Fanfara dei Bersaglieri nella via principale di Cassibile mentre il 4 settembre si è svolto un convegno storico-scientifico a cui hanno partecipato studiosi di storia militare e rappresentanti dell'esercito italiano.



L'ingresso degli americani a Cassibile nel 1943; sopra, la firma dell'armistizio con Castellano, il generale Smith e il commodoro Dick

## Roma, gli elenchi degli ebrei salvati

Nell'archivio del Pontificio Istituto Biblico di Roma è stata rinvenuta una documentazione inedita che elenca le persone, in maggioranza ebrei, protette dalle persecuzioni nazifasciste della Capitale grazie al rifugio loro offerto presso istituzioni ecclesiali della città. L'elenco delle congregazioni religiose ospitanti, insieme ai rispettivi numeri delle persone da loro ospitate, era già stato pubblicato dallo storico Renzo De Felice nel 1961, tuttavia la documentazione integrale era stata considerata perduta.

Gli elenchi ora ritrovati si riferiscono a oltre 4.300 persone, delle quali 3.600 sono identificate per nome. Dal confronto con i documenti conservati nell'archivio della Comunità Ebraica di Roma, circa 3.200 risultano con certezza ebrei. Di questi ultimi sappiamo dove sono stati nascosti, in talune circostanze, i luoghi di residenza prima della persecuzione. La documentazione è incrementata così significativamente le informazioni sulla storia del salvataggio di ebrei nel contesto degli istituti religiosi di Roma. Per motivi di privacy, l'accesso al documento è al momento riservato. Il documento è stato presentato durante il workshop "Salvati. Gli ebrei nascosti negli istituti religiosi di Roma (1943-1944)" che si è tenuto ieri presso il Museo della Shoah di Roma. La documentazione rinvenuta è stata compilata dal gesuita Gozzolino Birollo, economo del Pontificio Istituto Biblico. (R.A.)

SUL MARE

## La tragedia dell'ammiraglia fra errori e disorientamento

La Spezia, 8 settembre 1943: gli apparati di bordo della nave da battaglia *Roma*, l'ammiraglia della flotta della Regia Marina, classe *Littorio*, intercettarono l'annuncio diramato da Radio Algeri dal generale Eisenhower. L'Italia aveva firmato l'armistizio con gli anglo-americani a Cassibile. Qualche ora dopo, alle 19.45, il proclama di Badoglio. Da lì iniziarono le ore confuse che portarono al sacrificio di tanti marinai italia-

Nella confusione che seguì l'8 settembre ci fu spazio anche per la morte dei 1.400 marinai della nave da battaglia "Roma" affondata da aerei tedeschi al largo della Sardegna mentre si stava consegnando agli Alleati

liani e con essi quello dell'ammiraglio Carlo Bergamini, comandante in capo delle forze navali da battaglia, e del capitano di vascello Adone del Cima. Il giorno dopo, con l'affondamento della nave *Roma* in un attacco aereo tedesco, morirono 1.352 uomini di equipaggio, al largo delle coste della Maddalena, mentre le unità della Marina italiana eseguivano le complesse procedure di consegna agli Alleati. Finiva così la terza più potente flotta del mondo anche per effetto del Promemoria Dick ben conosciuto dal generale Giuseppe Castellano, uomo di fiducia di Badoglio, consegnato anche al ministro e capo di stato maggiore della Marina Raffaele de Courten. Il promemoria si rifaceva al Memorandum di Quebec e prevedeva il nome dal commodoro Dick, anch'egli presente a Cassibile. Il documento era classificato "segretis-

simo" e recava il titolo "Istruzioni per il trasferimento delle navi da guerra e mercantili italiane". Tra i punti importanti si menzionavano "i porti di riunione" e il comportamento che comandanti, navi ed equipaggi dovevano tenere, con particolare riferimento alle unità di stanza nelle coste occidentali dell'Italia, a nord del 42° parallelo. L'indicazione era di portarsi a nord della Corsica e far rotta quindi verso sud passando a ponente della Corsica e della Sardegna in modo da arrivare durante le ore diurne al largo del porto di Bonifazi (Promemoria Dick, n. 3, par. 4, 4 settembre 1943). Al punto 7 del promemoria, inoltre, alla voce "Riconoscimento" veniva data indicazione che «tutte le navi da guerra durante il giorno» avrebbero dovuto «alzare all'albero di mezzanotte (o albero che hanno, per quelle che ne posseggono uno solo) un pennello ne-

ro o blu scuro, il più grande possibile. Grandi dischi neri potranno essere posti in coperta come segnale di riconoscimento per gli aerei. Qualora durante la notte fossero incontrate altre navi, per farsi riconoscere saranno accesi i fari di via con luce attenuata e sarà trasmesso con lampeggiatore il segnale G.A.». Infine sottolineava che «le navi dovranno essere pronte, dopo che avranno preso contatto con le autorità alleate, a ricevere a bordo quel personale navale alleato che le autorità suddette potranno ritenere conveniente e che saranno attuate per il momento quelle misure di disarmo che le autorità stesse potranno stabilire. Queste misure di disarmo mirano a garantire la necessaria sicurezza dei porti alleati nei quali le navi da guerra italiane potranno trovarsi all'ancora».

Vincenzo Grienti

08/08/2023 - 08/08/2023

## giorno &amp; notte



«Importante commemorare tutti i Caduti, soldati e cittadini»

## LAMBA DORIA

● L'incontro ha voluto trattare l'evento che condizionò profondamente le sorti del conflitto

La firma dell'Armistizio del 3 settembre, gli accadimenti che lo resero possibile e il ruolo delle Forze Armate nei mesi immediatamente successivi, sono stati al centro dell'incontro "L'eredità della Campagna di Sicilia" ospitato nel Resort "Donna Coraly" di Cassibile.

A organizzare l'evento l'Associazione storica "Lamba Doria" con l'Associazione "Kakiparis" e il patrocinio del Comando Militare Esercito Sicilia.

L'incontro, moderato da Alberto Moscuza, presidente Lamba Doria, ha voluto trattare l'evento che condizionò profondamente le sorti del conflitto e la vita di civili e militari italiani, in maniera storica, presentando documenti originali e inediti.

Negli interventi iniziali, Paolo Romano, per l'associazione "Kakiparis", e il vice sindaco Eddy Bandiera hanno evidenziato l'importanza per il territorio della valorizzazione dell'Armistizio ringraziando Lucia Pascarelli, proprietaria del resort nato sulla proprietà del nonno nella quale, il 3 settembre 1943, venne firmato il documento.

Il generale Maurizio Angelo Scardino, comandante dell'Esercito in Sicilia, nel suo saluto ai partecipanti ha rilevato l'importanza della commemorazione di tutti i Caduti, soldati e cittadini, che nel corso della Campagna di Sicilia, e dopo Cassibile, persero la vita, senza esclusione di divisa o bandiera.

Prima relatrice Rosanna Romanisio, scrittrice storica, che ha raccontato gli accordi, spesso sottovalutati o trascurati, che l'Italia intavolò con gli Alleati prima della firma dell'Arto. Romanisio ha anche annunciato di aver trovato l'ultima copia autentica dell'Armistizio all'Archivio Nazionale americano, unico esemplare esistente.

A seguire Riccardo Rossotto, anch'esso autore di libri a tema storico, ha evidenziato come, finalmente, si stia dando importanza alla rivalutazione dei luoghi teatro di eventi rilevanti per favorirne la conoscenza e la valorizzazione turistica.



## Armistizio, i luoghi della memoria

Gli accadimenti che lo resero possibile e il ruolo delle Forze Armate al centro dell'incontro "L'eredità della Campagna di Sicilia"



I relatori del convegno, a destra Alberto Moscuza

Il ruolo delle Forze Armate italiane, dall'8 settembre fino al 16 dicembre 1943, è stato trattato dal colonnello Carlo Uberto Massimo, del Comando Militare Esercito Sicilia. L'Ufficiale ha riferito dei novantotto giorni che in-



ALCUNI ANNI FA una lapide a ricordo dell'Armistizio venne posizionata in un luogo sbagliato

tercorsero tra l'annuncio dell'Armistizio e la data in cui il riorganizzato esercito vinse, a fianco degli Alleati, la battaglia di Mignano Montelungo, combattendo per gli Italiani.

Marzia Gibilisco ha ricordato la compianta signora Graziella Calcano, figura importante dell'associazione "Lamba Doria" e figlia di un Brigadiere dei Reali Carabinieri caduto nei giorni della Campagna di Sicilia.

Benedetto Brandino ha raccontato di come alcuni anni fa fosse stata posta, in un luogo sbagliato, una lapide a ricordo dell'Armistizio. Finalmente, grazie all'impegno degli storici locali, oggi il luogo è stato definito e quella lapide rimossa. L'architetto Salvatore Maltese, direttore del Museo dello Sbarco di Catania, ha mostrato la tenda ricostruita all'interno della struttura delle "Ciminiere", sede del Museo. La tenda è una riproduzione dell'originale e contiene all'interno le statue in cera, prodotte dal Madame Tussauds di Londra, raffiguranti fedelmente i partecipanti alla firma del 3 settembre '43. A chiudere l'evento è stato l'intervento di Lorenzo Bovi che ha ricostruito la serie delle ricerche, alcune approfondite, altre fortuite, che hanno portato a riconoscere nei territori di Cassibile il più grande aeroporto segreto degli Alleati di quell'estate di 80 anni orsono di cui, fino a poco tempo fa ne era conosciuta l'esistenza ma non la posizione.

## CONCERTI

## Estate a tutta musica per il chitarrista Partexano e il batterista Leggio

Ultimi scampoli di un'estate a tutta musica per il chitarrista Vincenzo Partexano e il batterista Giuseppe Leggio. Una stagione che li ha visti impegnati in giro per le piazze siciliane con varie situazioni live, a cominciare dai Samizdat. La Nomadi cover band ufficialmente riconosciuta, formata nel 1994, la più longeva in Italia e la prima nata in Sicilia, ha un repertorio di brani, consolidato e di presa immediata, del celebre gruppo musicale fondato nel 1963 dal tastierista Beppe Carletti e dal cantante Augusto Daolio. Con Partexano e Leggio, sul palco ci sono anche il bassista Biagio Martello e il frontman Alessandro Maiolino,

fondatore dei Samizdat.

Una realtà che da anni costituisce una vera e propria garanzia di qualità per quanti hanno voglia di ascoltare il repertorio della band di Novellara. Il feeling artistico che lega Vincenzo Partexano e Giuseppe Leggio, entrambi della classe 1969, comprende anche il progetto che li vede docenti di chitarra e batteria nella sede di Siracusa della Lizard, l'Accademia musicale di Fiesole (Firenze), da decenni al top delle scuole italiane di musica. Di Vincenzo Partexano si ricorda la pulizia di suono palesata in una puntata di Roxy Bar, il celebre programma televisivo condotto da Red Ronnie sull'al-

lora emittente Tmc2, accompagnando il duo Dalì e prendendosi i complimenti del noto conduttore. Correva l'anno 1997.

Diplomato all'università della Musica di Roma, Partexano ha seguito masterclass con dei veri mostri sacri, Mike Stern, John Petrucci, Steve Vai, Frank Gambale, Paolo Fresu ed Enrico Rava, perfezionandosi in armonia ed arrangiamento con Andrea Avena e tecnica dell'improvvisazione con Umberto Fiorentino e Giacomo Castellano. Un chitarrista virtuoso e senza fronzoli.

Per Giuseppe Leggio, il primo approccio con la batteria risale al 1980,



Leggio e Partexano

Allievo di Agostino Marangolo, Enrico Di Bella ed Enzo Di Vita, nel percorso formativo di Leggio c'è la partecipazione a seminari con Billy Cobham e Gregg Bissonette, grandi batteristi di livello mondiale, esibizioni live con Silvia Salemi, Peppino Di Capri ed Eugenio Bennato, non tralasciando la frequenza ad alcuni corsi di perfezionamento con Roberto Gatto, Walter Martino, Davide Ragazzoni e Daniele Tedeschi, prendendo parte anche ad una "drum clinic" tenuta dal batterista Dave Weckl ad Ascoli Piceno. Lo stile di Leggio passa dalla musica leggera al rock, dalla etnica alla fusion.

SERGIO TACCONE



# Siracusa, “La storia incontra la scuola”: conferenza al Fermi sull’armistizio di Cassibile

*L’associazione Kakiparis con questo impegno dà la possibilità di riflettere  
sul passato per poter progettare un futuro migliore*



Domani alle 11,15 presso l’aula magna dell’ Istituto Tecnico Industriale Enrico Fermi di Siracusa in via Torino, si terrà un incontro tematico con gli studenti delle 5<sup>a</sup> classi sugli avvenimenti accaduti 80 anni fa a seguito della firma dell’armistizio di Cassibile e le conseguenze successive.

La presidenza dell’istituto assieme al corpo docente, accogliendo la proposta dell’Associazione Kakiparis, prevede una conferenza a cura del prof. Nunzio Lauretta e con gli interventi del prof. Salvatore Greco 1° collaboratore del dirigente con i

saluti di benvenuto, la prof.ssa Rosalba Gibilisco referente di Educazione civica dell'Istituto, Franco Imprescia presidente dell' Associazione Kakiparis organizzatrice, proiezione di un breve video rievocante l'evento della firma, il prof. Nunzio Lauretta relatore sulle conseguenze dell' "Armistizio lungo", momento di interazione con gli studenti, l'assessore alla Cultura Fabio Granata, il consigliere comunale Paolo Romano del Comune di Siracusa, la prof.ssa Rita Maggini, referente del dipartimento di lettere dell'istituto, concluderà l'incontro con i saluti.

La finalità della iniziativa è educativa e formativa per le nuove generazioni in quanto promuovono il ricordo di un periodo storico molto complesso e drammatico per il genere umano. L'associazione Kakiparis con questo impegno dà la possibilità di riflettere sul passato per poter progettare un futuro migliore.

# **Armistizio di Cassibile, conferenza al Fermi con l'associazione Kakiparis**

|  
Un incontro con gli studenti delle quinte classi dell'Istituto Tecnico Industriale Enrico Fermi di Siracusa per parlare dell'Armistizio di Cassibile e delle sue conseguenze.

Si svolgerà domani mattina, 5 Ottobre, alle 11,15 presso l'aula magna della scuola di Via Torino.

La dirigenza scolastica dell'istituto ha accolto la proposta dell'Associazione Kakiparis. Si terrà quindi una conferenza a cui prenderanno parte, oltre ai relatori, anche l'assessore comunale ai Beni Culturali e Fabio Granata e il consigliere comunale Paolo Romano. Chiuderà la mattinata l'intervento della referente del Dipartimento di Lettere dell'istituto, Rita Maggini.

La finalità della iniziativa è educativa e formativa.

# Siracusa. «La storia incontra la scuola»: 3 settembre 1943, una data che cambiò il corso della storia

La presidenza dell'istituto assieme al corpo docente, accogliendo la proposta dell'Associazione Kakiparis, prevede una conferenza a cura del prof. Nunzio Lauretta

4 Ottobre 2023



**I**l giorno 5 Ottobre alle ore 11,15 presso l'aula magna dell'Istituto Tecnico Industriale Enrico Fermi di Siracusa in Via Torino, si terrà un incontro tematico con gli studenti delle 5<sup>^</sup> classi sugli avvenimenti accaduti 80 anni fa a seguito della firma dell'armistizio di Cassibile e le conseguenze successive.

La presidenza dell'istituto assieme al corpo docente, accogliendo la proposta dell'Associazione Kakiparis, prevede una **conferenza a cura del prof. Nunzio Lauretta** e con gli interventi di:

- Il prof. Salvatore Greco 1° collaboratore del dirigente con i saluti di benvenuto.
- La prof.ssa Rosalba Gibilisco referente di Educazione civica dell'Istituto.
- Franco Imprescia presidente dell'Associazione Kakiparis organizzatrice.
- Proiezione di un breve video rievocante l'evento della firma.
- Il prof. Nunzio Lauretta relatore sulle conseguenze dell' "Armistizio lungo".
- Momento di interazione con gli studenti.
- L'assessore ai BB.CC. On. Fabio Granata .
- il Consigliere Comunale Paolo Romano del Comune di Siracusa.
- La prof.ssa Rita Maggini, referente del dipartimento di lettere dell'istituto, concluderà l'incontro con i saluti.

La finalità della iniziativa è educativa e formativa per le nuove generazioni in quanto promuovono il ricordo di un periodo storico molto complesso e drammatico per il genere umano. **L'associazione Kakiparis con questo impegno danno la possibilità di riflettere sul passato per poter progettare un futuro migliore.**

\*\*\*

«Dopo oltre venti anni di studi e ricerche, nonché di grande divulgazione dell'evento per eccellenza, cioè il cosiddetto "Armistizio di Cassibile", noto come "Armistizio Breve", firmato il 3 settembre 1943 e reso pubblico l'8 settembre successivo, che cambiò le sorti della seconda guerra mondiale e, di conseguenza, ridisegnò l'impianto geo-politico dell'Occidente, è venuto il tempo di andare oltre.

La conclusione dell'ottantesimo anniversario, vuoi per le dinamiche che ha messo in moto, vuoi per gli interessi che ha suscitato, a partire dalla Regione Siciliana e fino all'attiva partecipazione degli Alti Comandi militari, mi ha convinto che è venuto il tempo di affrontare le conseguenze della "firma" apposta a Cassibile il 3 settembre 1943.

Ecco, quindi l'idea di affrontare, se possibile e praticabile per l'Associazione Kakiparis, che guidata con sapienza in collaborazione con Paolo Romano, vero e proprio "Uomo Territorio", gli eventi successivi all'Armistizio di Cassibile.

Anticipo, qui, una scaletta argomentativa, affinché si possa valutarne la fattibilità.

Seguendo la logica che ci ha sempre ispirati, cioè rendere un servizio di divulgazione degli eventi significativi e significanti alla nostra Comunità e, soprattutto, rendere un servizio alle generazioni più giovani, affinché, con la conoscenza del proprio passato, possano affrontare meglio e più proficuamente il proprio futuro, ho stilato la scaletta che vi sottopongo.

In primo luogo è importante capire di più e meglio cosa comportò per l'Italia la firma di Cassibile e, pertanto, diventa prioritario affrontare, già a partire da subito, l'evento-principe, del prossimo 29 settembre, un altro tassello della storia della nostra Nazione: la firma del cosiddetto "Armistizio Lungo", che avvenne nelle acque antistanti l'isola di Malta e che fu firmato alle 11,30, a bordo della corazzata britannica HMS Nelson, dal generale Dwight D. Eisenhower per gli Alleati e dal Maresciallo Badoglio per il Regno d'Italia e che constava di 44 articoli. Il nome ufficiale in italiano è Condizioni aggiuntive di armistizio con l'Italia, mentre quello in inglese è Instrument of surrender of Italy, cioè strumento di resa dell'Italia.

A seguire, sarebbe importante seguire gli esiti di tale firma nelle acque maltesi per capire cosa comportò per l'Italia essere definiti "Cobelligeranti" e quale fu il prezzo da pagare, a partire, per esempio, dal dovere dichiarare guerra alla Germania, ex alleata, già il 13 ottobre successivo.

E ancora, c'è da porsi il problema di affrontare il periodo della Sicilia governata dal cosiddetto "Governo Alleato" ed entrare in medias res di tale fenomeno, che comportò fenomeni che, ancora oggi, con grande difficoltà vengono alla luce. In tal senso, sarebbe importante, oltre di estremo interesse, allestire una mostra con tutti i numeri del giornale quotidiano "Sicilia Liberata", voluto e gestito dalle Forze Alleate e che veicolò la propaganda anglo-americana e tanto altro.

Infine, non si potrà prescindere dall'affrontare il fenomeno dell'Indipendentismo siciliano, che veicolato dal MIS (Movimento Indipendentista Siciliano) fin dai giorni immediatamente successivi allo sbarco alleato del 10 luglio 1943, rappresentò il punto di snodo tra un'antea e un'epopea della nostra terra siciliana.

Mi auguro che, ancora una volta, codesta Associazione si vorrà fare carico di continuare la pregevole opera di divulgazione fin qui egregiamente portata avanti; per quanto mi riguarda sono disponibile ad assumerne la direzione scientifica, come sempre sine pecunia».

Nunzio Laurretta



**Kakiparis**  
Associazione storico-culturale  
di Cassibile

Comitato organizzatore: centro studi storico culturale KAKIPARIS  
Via Della Madonna, 21 Cassibile (SR) Tel. 0931492917- 3483430756 Fax: 0931756643  
Email: [kakiparis@armistiziocassibile.it](mailto:kakiparis@armistiziocassibile.it) [www.armistiziocassibile.it](http://www.armistiziocassibile.it)  
In collaborazione: Associazione Lamba Doria di Siracusa, Società Ipparina di Storia Patria di Comiso

## COMUNICATO alla STAMPA

# ARMISTIZIO DI CASSIBILE 80° ANNIVERSARIO

### RESTAURO MONUMENTO AI CADUTI DI GUERRA

In occasione del 50° anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile fu posto in Piazza della Parrocchia un monumento a ricordo di quella momento ed in Onore dei Caduti di Guerra.

Il monumento fu commissionato da un comitato di cittadini il cui portavoce era il compianto MASSIMO PALMIERI già socio fondatore e presidente onorario dell'Associazione Kakiparis, è realizzato dallo scultore di origine siracusana ma abitante a Padova Sig. LEONE ANTONIO.

Oggi a distanza di 30 anni il monumento, che in occasione del restauro della Piazza venne spostato sul sagrato della chiesa di San Giuseppe e che alcuni anni fu oggetto di alcuni atti vandalici, viene restaurato proprio dallo scultore che lo realizzò SIG. LEONE ANTONIO che per l'occasione è giunto da PADOVA per questo importante lavoro già iniziato da alcuni giorni e che si concluderà entro il mese di Agosto.

Il monumento sarà quindi di nuovo fruibile alla cittadinanza ed ai turisti pronto anche per le celebrazioni in occasione dell'80° anniversario della firma.

Un importante lavoro di restyling necessario per ridare dignità ad un'opera d'arte rappresentativa.

Intanto è in corso, presso il plesso scolastico di Via Nazionale a Cassibile, la Mostra-Museo "Cassibile Memorie ed Immagini" visitabile fino al 2 Settembre i cui orari sono dalle ore 20,00 alle ore 23,00 di tutti i giorni escluso il Lunedì ed il 15 Agosto.

Ass.ne Kakiparis



**Kakiparis**  
Associazione storico-culturale  
di Cassibile

Comitato organizzatore: centro studi storico culturale KAKIPARIS  
Via Della Madonna, 21 Cassibile (SR) Tel. 0931492917- 3483430756 Fax: 0931756643  
Email: [kakiparis@armistiziocassibile.it](mailto:kakiparis@armistiziocassibile.it) [www.armistiziocassibile.it](http://www.armistiziocassibile.it)  
In collaborazione: Associazione Lamba Doria di Siracusa, Società Ipparina di Storia Patria di Comiso

## COMUNICATO alla STAMPA

### ARMISTIZIO DI CASSIBILE 80° ANNIVERSARIO

Venerdì 21 Luglio 2023 alle ore 19,30 a Cassibile, sarà inaugurata la Mostra-Museo "Cassibile Memorie ed Immagini"

80 anni fa, "3 Settembre 1943", il generale Giuseppe Castellano (per conto del maresciallo Pietro Badoglio), il colonnello **Bedell Smith** (in rappresentanza del generale Dwight D. Eisenhower), sotto l'attenta sorveglianza dell'allora funzionario del Ministero degli Esteri, Franco Montanari, firmarono l'Armistizio che segnò le sorti del Secondo Conflitto Mondiale.

Cassibile, 80 anni dopo, ricorda! riapre la Mostra-Museo "Cassibile Memorie ed Immagini". L'inaugurazione sarà effettuata Venerdì, **21 luglio 2023 alle ore 19,30 presso il plesso scolastico dell'Istituto comprensivo "Falcone e Borsellino" di Via Nazionale a Cassibile. L'obbiettivo è e rimane quello dell'istituzione di un museo permanente che possa incrementare l'offerta turistica del territorio ma anche la conoscenza storica e scientifica del periodo.**

L'evento è curato dall'Associazione storico-culturale "Kakiparis" di Cassibile presieduta da Franco Imprescia, coadiuvata dall'associazione "Lamba Doria" di Alberto Moscuzza e la direzione scientifica del Prof. **Nunzio Laretta** della Società Ipparina di Storia Patria di Comiso.

La mostra oltre ad essere dedicata a Massimo Palmieri, Presidente onorario e socio fondatore della "Kakiparis", quest'anno particolare sarà dedicata anche al caduto civile (cittadino di Cassibile rimasto nel dimenticatoio) Sig. Rizzotti Felice marito di Maria Assenza di Giuseppe morto il 10 Luglio 1943 presso la chiesa del Borgo Antico di Cassibile per mano del fuoco alleato.

Per il 80° potrà essere visitata tutti i giorni dalle 20 alle 23. Resterà chiusa solo ogni Lunedì tutto il giorno e il 15 Agosto. L'ingresso è come sempre gratuito. Presente anche quest'anno La simpaticissima **Mascotte**, disegnata da Giancarlo Bello. La stessa riprodotta a misura d'uomo sarà esposta all'ingresso della mostra e permetterà a tutti i visitatori di avere una foto ricordo dell'evento.

Residuati bellici, divise militari d'epoca, riproduzioni in cartapesta del momento della firma dell'Armistizio, foto, documenti inediti, prime pagine dei giornali di allora, video, gadget, libri, degustazioni culinarie come i biscotti dell'Armistizio saranno messe a disposizione nelle aule della scuola di Cassibile per tutti colori che la visiteranno.

All'inaugurazione della mostra prenderanno parte il Sindaco di Siracusa Francesco Italia, l'Assessore alla cultura Fabio Granata, il Consigliere Comunale, Paolo Romano, il Presidente dell'Associazione Lamba Doria, **Alberto Moscuzza**, il Presidente della Kakiparis, **Franco Imprescia**, soci dell'associazione Kakiparis e della Lamba Doria, nonché le massime autorità civili e militari. Parteciperanno altresì le associazioni combattentistiche civili, militari e religiosi.

Ass.ne Kakiparis



## 80° ANNIVERSARIO DELLA FIRMA DELL' ARMISTIZIO

*Ci Pregiamo invitare la S.V. e Consorte alla cerimonia di  
inaugurazione della Mostra  
"Cassibile Memorie ed Immagini"  
che avrà luogo presso le scuole elementari di Via Nazionale  
Venerdì 21 Luglio alle ore 19,30*

Il Presidente  
Alberto Moscuzza

Il Presidente  
Franco Imprescia



CASSIBILE FONTANE BIANCHE

Insieme per la Patria

# 80° ANNIVERSARIO DELLA FIRMA DELL'ARMISTIZIO

## INAUGURAZIONE MOSTRA

Venerdì 21 Luglio 2023 ore 19,30

Plesso Scuole Elementari

Via Nazionale Cassibile



■ 3 settembre 1943. La firma dell'armistizio a Cassibile. A destra, in borghese, il rappresentante del governo italiano gen. Castellano.



### Organizzazione

Associazione Kakiparis - Cassibile  
Associazione Lamba Doria - Siracusa  
Comune di Siracusa



REGIONE SICILIA



Info:

[kakiparis@armistiziocassibile.it](mailto:kakiparis@armistiziocassibile.it)

Cell: 3395031832—3483430756



CASSIBILE FONTANE BIANCHE

Insieme per la Patria

# 80° ANNIVERSARIO DELLA FIRMA DELL'ARMISTIZIO

## ORARI VISITE ALLA MOSTRA

da Martedì a Domenica dalle ore 20,00 alle ore 23,00

Chiusura ogni Lunedì ed il 15 AGOSTO

La mostra sarà visitabile fino a Sabato 2 Settembre 2023

Possibile programmare visite per appuntamento



■ 3 settembre 1943. La firma dell'armistizio a Cassibile. A destra, in borghese, il rappresentante del governo italiano gen. Castellano.



REGIONE SICILIA



### Organizzazione

Associazione Kakiparis - Cassibile  
Associazione Lamba Doria - Siracusa  
"

[kakiparis@armistiziocassibile.it](mailto:kakiparis@armistiziocassibile.it)

Info:

Cell: 3395031832—3483430756

[Kakiparis@armistiziocassibile.it](mailto:Kakiparis@armistiziocassibile.it)



CASSIBILE FONTANE BIANCHE

Insieme per la Patria

Programma

## 80° ANNIVERSARIO DELLA FIRMA DELL' ARMISTIZIO

**Venerdì 1 Settembre 2023**

**FANFARA DEI BERSAGLIERI**

ore 18,00 sfilata per Via Nazionale

ore 20,30 Concerto in Piazza della Parrocchia

**Domenica 3 Settembre 2023**

**8° corricassibilefontanebianche**

speciale 80° Anniversario

**Lunedì 4 Settembre 2023**

Ore 18,00 Convegno Storico

**Venerdì 8 Settembre 2023 ore 18,00**

**ONORE AI CADUTI DI GUERRA**

Piazza della Parrocchia



**Organizzazione**

Associazione Kakiparis - Cassibile  
Associazione Lamba Doria - Siracusa  
Comune di Siracusa  
[www.armistiziocassibile.it](http://www.armistiziocassibile.it)



REGIONE SICILIA



Info:

[kakiparis@armistiziocassibile.it](mailto:kakiparis@armistiziocassibile.it)

Cell: 3395031832—3483430756

3473311247



CASSIBILE FONTANE BIANCHE

Insieme per la Patria

# 80° ANNIVERSARIO DELLA FIRMA DELL' ARMISTIZIO

Venerdì 1 Settembre 2023

## FANFARA DEI BERSAGLIERI

ore 18,00 sfilata per Via Nazionale

ore 20,30 Concerto in Piazza della Parrocchia



### Organizzazione

Associazione Kakiparis - Cassibile  
Associazione Lamba Doria - Siracusa  
Comune di Siracusa  
[www.armistiziocassibile.it](http://www.armistiziocassibile.it)



REGIONE SICILIA



Info:

[kakiparis@armistiziocassibile.it](mailto:kakiparis@armistiziocassibile.it)

Cell: 3395031832—3483430756

3473311247



## 80° ANNIVERSARIO DELLA FIRMA DELL' ARMISTIZIO

*Ci Pregiamo invitare la S.V. e Consorte al*

*Concerto della*

*“Fanfara dei Bersaglieri”*

*che avrà luogo presso Piazza della Parrocchia*

*Venerdì 1 Settembre alle ore 20,30*

Il Presidente ass. Lamba Doria  
Alberto Moscuza

Il Presidente Ass. Kakiparis  
Franco Imprescia



CASSIBILE FONTANE BIANCHE

Insieme per la Patria

## 80° ANNIVERSARIO DELLA FIRMA DELL' ARMISTIZIO

### ONORE AI CADUTI DI GUERRA

Venerdì 8 Settembre 2023 ore 18,00

Piazza Della Parrocchia Cassibile



3 settembre 1943. La firma dell'armistizio a Cassibile. A destra, in borghese, il rappresentante del governo italiano gen. Castellano.



REGIONE SICILIA



#### Organizzazione

Associazione Kakiparis - Cassibile  
Associazione Lamba Doria - Siracusa  
Comune di Siracusa  
[www.armistiziocassibile.it](http://www.armistiziocassibile.it)

Info:

[kakiparis@armistiziocassibile.it](mailto:kakiparis@armistiziocassibile.it)

Cell: 3395031832—3483430756

3473311247